

CURRICULUM VITAE DELL'ARCHITETTO:

MARIA GRAZIA TURCO

Indice

- Titoli di studio.....p. 2
- Altri titoli.....p. 4
- Attività didattica.....p. 5
- Altre Attività.....p. 9
 - I. Rilievi architettonici.....p. 11
 - II. Collaborazione alla gestione di periodici..... p. 12
 - III. Progetti e allestimenti mostre.....p. 15
 - IV. Organizzazione eventi e convegni.....p. 17
 - V. Ricerche e partecipazione a gruppi di lavoro p. 20
 - VI. Relazioni e comunicazioni.....p. 26
 - VII. Concorsi.....p. 36
 - VIII. Attività professionale.....p. 38
 - IX. Associazioni e Centri Studi.....p. 40
- Pubblicazioni.....p. 41

DATI ANAGRAFICI

Maria Grazia Turco

Email: mariagrazia.turco@uniroma1.it

Nazionalità: italiana

TITOLI DI STUDIO

- 1984** - Marzo, laurea in Architettura conseguita presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", con tesi in Restauro dei Monumenti, relatore prof. arch. Gaetano Miarelli Mariani. Votazione 110/110.
- 1984** - Dall'A.A. 1984-1985 all'A. A. 1985-1986 frequenta per intero i corsi della Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e sostiene tutti gli esami.
- 1984** - Novembre, abilitazione all'esercizio della professione di architetto;
- dal 1986** ad oggi- Iscrizione all'Ordine degli Architetti di Roma con n. 7505.
- dal 1987** ad oggi - Iscritto all'Albo Regionale dei Periti, degli Istruttori e dei Delegati Tecnici ex L. R. 8 gennaio 1986, n. 8
- 1989** - Vincitore del concorso di ammissione al Dottorato di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici (IV ciclo), Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- 1993** - Luglio, conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici (IV ciclo), Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", con una tesi dal titolo: *La chiesa dei Ss. Nereo e Achilleo nel parco dell'Appia Antica da antico titulus cristiano ad emblema della Riforma cattolica*, tutor prof. arch. Gaetano Miarelli Mariani.
- 1996** - Vincitore della borsa di studio per l'attività di ricerca di post-dottorato (III ciclo), Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Facoltà di Architettura - Settore Conservazione dei Beni Architettonici. Tema della ricerca: *I decreti tridentini e le loro articolate sistemazioni presbiteriali*.
- 1998** - Vincitore del concorso di Ricercatore Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Facoltà di Architettura - Settore Conservazione dei Beni Architettonici.
- 1998** - 1° dicembre, presa di servizio con la qualifica di Ricercatore Universitario (settore scientifico disciplinare H13X - a decorrere dal 19.01.2001 settore scientifico disciplinare ICAR/19) presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Facoltà di Architettura - Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici.
- 1998** - 22 dicembre - Afferenza con Decreto Rettorale (n. 188 del 02.02.2000) entra a far parte del Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici.
- 1998** - Presa di servizio svolge opera continuativa e sistematica presso la Cattedra di Restauro architettonico.

- 1999** - Conclude la borsa di studio per l'attività di ricerca post-dottorato (III ciclo).
- 2000** - 26 maggio - Afferisce alla Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni", Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Decreto Rettorale del 26 maggio 2000).
- 2002** - Viene confermato nel ruolo di Ricercatore universitario presso la Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni", settore scientifico-disciplinare ICAR/19 Restauro.
- 2010** - 17 settembre - Consegue l'idoneità a professore Associato, Valutazione comparativa per la copertura di n. 1(un) posto di professore di seconda fascia per il Settore scientifico-disciplinare ICAR/19 Restauro - (deliberazione del 17 giugno 2008) presso la Facoltà di Scienze MM. FF. NN., Università degli Studi di Padova, I sessione 2008, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 54 dell'11.07.2008.
- 2012** - 26 settembre - Vincitore della procedura selettiva per la copertura di n. 74 posti di Professore di II fascia da coprire mediante chiamata ex art. 29, comma 9, Legge 240/2010 (bando D.R. n. 4776 del 30.12.2012 bandito dalla "Sapienza" Università di Roma - Avviso pubblicato su G.U. n. 4 del 17.01.2012) - Area CUN 08.
- 2012** - 26 settembre, Approvazione Atti procedura selettiva con D. R. 3254 del 26.09.2012 per la copertura di n. 74 posti di Professore di II fascia da coprire mediante chiamata ex art. 29, comma 9, Legge 240/2010 (bando D.R. n. 4776 del 30.12.2012 bandito dalla "Sapienza" Università di Roma - Avviso pubblicato su G.U. n. 4 del 17.01.2012) - Area CUN 08.
- 2012** - 6 novembre, Seminario propedeutico per la chiamata e istanza di chiamata presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, approvazione del Consiglio di Dipartimento.
- 2012** - 27 dicembre, presa di servizio con la qualifica di Professore Associato presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Facoltà di Architettura, "Sapienza" Università di Roma.
- 2017** - 12 aprile - Consegue l'abilitazione a professore di Prima Fascia, Bando D.D. 1532/2016, Settore Concorsuale 08/E2 - Restauro e Storia dell'Architettura, Primo Quadrimestre 2016-2018.

- **ALTRI TITOLI**

- 1986** - Ottobre, Corso di aggiornamento professionale “Progettazione architettonica in zona sismica”, organizzato dall’Ordine degli Architetti di Roma.
- 1987** - Ottobre, Corso di specializzazione in materia di Usi Civici, organizzato dall’Ordine degli Architetti di Roma.
- 1988** - Aprile, Corso di PC1-Fondamenti di Personal Computer tenuto dall’UNISYS.
- 1988** - Ottobre, Corso di specializzazione dell’Accademia Internazionale di Architettura di Santo Kiriko in Bulgaria di Studi Avanzati di Architettura sul tema: *Unità di abitazioni nella città della Scienza di Plovdiv*.
Il progetto è pubblicato in:
 - “Giornale dell’Accademia Internazionale di Architettura/IAA”, marzo 1989, Santo Kiriko (Bulgaria), pp. 30 e 31;
 - “Architettura”, Unione degli Architetti Bulgari, Sofia (Bulgaria) 1989, nn. 3 e 4, pp. 14 e 15.
- 1989** - Settembre, Seminario Internazionale, *International Forum of young architects - IFYA*, Skyros (Grecia) sul tema: *Interventi architettonici nelle strutture tradizionali del villaggio di Skyros*.
Il progetto è pubblicato in:
 - “Living”, ottobre 1989, 5, Atene (Grecia), pp. 110-120.
- 1990** - Aprile, Corso di specializzazione dell’Accademia Internazionale di Architettura di Santo Kiriko in Bulgaria di Studi Avanzati di Architettura sul tema: *Bukhara, passato e futuro*, Bukhara, Uzbekistan (Unione Sovietica).
Il progetto è pubblicato in:
“Architettura”, Unione degli Architetti Uzbeki, 1990, 10, pp. 3-16.
- 1993** - Vincitore concorso per 21 posti di Architetto, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (D.M. 01.10.1985), ha rinunciato.
- Dal 2014 ad oggi** - Revisore (*Referee*) del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per la valutazione dei programmi di ricerca e dei prodotti della ricerca, ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca).
- Dal 2020** - Esperto (Decreto Presidenziale n. 13 del 23/11/2020) per la valutazione delle Proposte relative alle borse di dottorato aggiuntive previste nell’ambito del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020 e del Piano Stralcio Ricerca e Innovazione 2015-2017, ai sensi del D.D. del 30 luglio 2020, n. 1233/2020.
- 2020-2021** - Membro della Commissione esaminatrice Esami di Stato per l’Abilitazione all’esercizio delle professioni di cui all’ordinanza MIUR n. 1195 del 28 dicembre 2019, II sessione per Architetto, Pianificatore, Paesaggista, Conservatore, Architetto Junior e Pianificatore Junior, I Commissione.

- **ATTIVITÀ DIDATTICA**

- 1996** - Nell'ambito della cattedra di "Restauro architettonico - II annualità", prof. Gaetano Miarelli Mariani, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", conduce seminari sul tema: *Decreti tridentini e sistemazioni presbiteriali*.
- Dal 1998 al 2001** - Con la qualifica di ricercatore svolge attività didattica presso il "Laboratorio di restauro architettonico" tenuto dal prof. Gaetano Miarelli Mariani, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Dal 1998 al 2004** - Fa parte della Commissione degli esami di profitto del "Laboratorio di Restauro architettonico", presidente: prof. Maria Piera Sette, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Dal 1998 al 2004** - Cura esercitazioni e ricerche presso il corso di "Restauro Architettonico" tenuto dal prof. Alberto White, Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea Ingegneria Edile-Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Dal 1998 ad oggi** - Relatore e correlatore di tesi di Laurea in Restauro architettonico e Caratteri costruttivi dell'edilizia storica, Facoltà di Architettura, "Sapienza" Università di Roma.
- 1999** - maggio - Affidamento per l'insegnamento del Corso di "Storia e Teoria del Restauro" nell'ambito del progetto UNIMED-HERIT-Post Graduate Training Course on Cultural Heritage and Heritage Management (Progetto finanziato dall'Unione Europea), organizzato dall'Università del Mediterraneo e dall'Università di Malta-Foundation for International Studies, Malta, La Valletta, 3-9 maggio.
- 1999-2000** - Affidamento per l'insegnamento del modulo di "Consolidamento degli edifici storici", "Laboratorio di Restauro (corso A)", tenuto dal prof. Gaetano Miarelli Mariani, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- 1999-2000** - Affidamento per l'insegnamento del modulo di "Consolidamento degli edifici storici", "Laboratorio di Restauro (corso B)", tenuto dalla prof.ssa Maria Piera Sette, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Dall'A.A. 2000-2001 all'A.A. 2001-2002** - Affidamento per l'insegnamento del Corso di "Caratteri costruttivi dell'edilizia storica" presso la Prima Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Dall'A.A. 2000-2001 all'A.A. 2001-2002** - Collabora alla Scuola di Specializzazione in "Restauro dei Monumenti" con alcuni contributi personali nel corso di "Teorie e Storia del restauro" - docente prof.ssa Maria Piera Sette, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

- Dal 2000 al 2004** - Afferisce, con la qualifica di ricercatore, al “Laboratorio di restauro architettonico”, tenuto dalla prof.ssa Maria Piera Sette, Facoltà di Architettura “A”, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”; prepara il materiale didattico e bibliografico, compie attività di ricerca, assistenza e orientamento per gli studenti, seguendone le esercitazioni. Sviluppa in particolare gli argomenti relativi alle teorie del restauro con esemplificazioni quali: il restauro della chiesa di S. Giorgio in Velabro.
- Dal 2000 al 2013** - Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura (già in Conservazione dei Beni Architettonici e in Storia e Restauro dell’Architettura), Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura (già Dipartimento di Storia, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici), Sapienza Università di Roma.
- 2001-2002** - Affidamento del “Laboratorio di Restauro Architettonico”, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Dall’A.A. 2002-2003 al 2013** - Collabora al Laboratorio di Sintesi di Restauro architettonico, docente prof.ssa Maria Piera Sette, Facoltà di Architettura, Corso di Laurea Specialistica quinquennale in Architettura U.E., “Sapienza” Università di Roma.
- Dall’A.A. 2002-2003 al 2018-2019** - Affidamento del “Laboratorio di Restauro”, Facoltà di Architettura, Laurea Specialistica quinquennale in Architettura U.E., Sapienza Università di Roma.
- Dall’A.A. 2004-2005 ad oggi** – Affidamento del “Laboratorio di Restauro Architettonico con Laboratorio progettuale”, Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea quinquennale Edile-Architettura U.E., “Sapienza” Università di Roma.
- Dal 2004 ad oggi** - Relatore e correlatore di Tesi di Laurea in Restauro architettonico e Caratteri costruttivi dell’edilizia storica, Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea quinquennale Edile-Architettura U.E., “Sapienza” Università di Roma.
- 2005** - marzo - Affidamento del Corso di Storia e conservazione. Teoria e storia del restauro, Master di II livello in Restauro del moderno. Istruttoria e progetto per la tutela e il recupero di architetture del XX secolo, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione.
- 2006** - novembre - Affidamento per l’insegnamento di Criteri per il restauro e la conservazione del patrimonio architettonico, storico e artistico, Seminario Vitalizzazione e Recupero del Patrimonio architettonico e Industriale, progetto Fideicomiso del Paseo de San Francisco, Puebla (Messico), 9 novembre, organizzato dall’Istituto di Scienze Sociali e Umanistiche della Benemerita Università Autonoma di Puebla (Messico).
- Dal 2007 ad oggi** – Docente del Master universitario di II livello “Progettazione architettonica per il recupero dell’edilizia storica e degli spazi pubblici - Master P.A.R.E.S.”, Sapienza Università di Roma e Comune di Narni (Perugia).

- Dal 2007** - Membro del consiglio didattico scientifico del Master universitario di Secondo livello in “Progettazione Architettonica per il Recupero dell’Edilizia storica e degli Spazi pubblici - Master P.A.R.E.S.”, Sapienza Università di Roma.
- 2007-2008** - Affidamento per l’insegnamento di *Concetti e operatività del restauro*, Prima Facoltà di Architettura “Ludovico Quaroni”, Laurea Specialistica quinquennale in Architettura U.E., Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Dall’A.A. 2007-2008 ad oggi** - Fa parte della Commissione degli esami di profitto del corso di “Restauro urbano”, presidente: prof. Maria Piera Sette, membri: Letizia Accorsi, Scuola di Specializzazione in beni architettonici e del paesaggio per il restauro dei monumenti (già Scuola di specializzazione in restauro dei monumenti), Facoltà di Architettura, Sapienza Università degli Studi di Roma.
- 2008** - novembre - Affidamento insegnamento *Restoration of ancient buildings: structures*, organizzato da The United Nations Educational Scientific and Cultural Organization (UNESCO Venice Office-BRESCE Culture Section), Centre for Restoration of the Monuments, Institute for Monuments of Culture of Albania (project 534 ALB 4000), Tirana (Albania), 9-22 novembre 2008.
- Dal 2008 ad oggi** - Supervisore e cosupervisore di Tesi di Dottorato in Storia e Restauro dell’Architettura, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura (già Dipartimento di Storia e Restauro dell’Architettura), Sapienza Università di Roma.
- Dal 2008 ad oggi** - Fa parte di Commissioni per il concorso di ammissione di Dottorato e di discussione finale di tesi di dottorato presso diversi Atenei italiani (Università di Napoli Federico II, Sapienza Università di Roma).
- 2010** - 5 novembre - Fa parte della Commissione per la discussione finale della tesi di dottorato *El Barrio Gótico de Barcellona. Planificación de pasado e imagen de marca*, presentata dal dott. Agustín Cocola Gant, Facoltà di Storia e Geografia, Università di Barcellona.
- 2011** - 22 febbraio - Fa parte della Commissione esame finale per il conferimento del titolo di Dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici (D. R. n. 4073 del 30.11.2010), Università degli Studi di Napoli “Federico II”, Dipartimento di Storia, Architettura e Restauro.
- 2011- 2012** - Segue in qualità di tutor la tesi di dottorato della borsista spagnola Ana María Jiménez Jiménez, presso l’Accademia di Spagna di Roma, dal titolo: *L’ordine francescano, dai primi conventi di Assisi ai conventi nella città di Cordoba dopo la riconquista cristiana. Spazi architettonici ed urbani*.
- Dall’A. A. 2011-2012 ad oggi** - Collabora ai Corsi di “Restauro urbano”, docente prof.ssa Maria Piera Sette, Facoltà di Architettura, Scuola di Specializzazione in

Beni Architettonici e del Paesaggio per lo studio ed il restauro dei monumenti, “Sapienza” Università di Roma.

Dal 2012 ad oggi - Fa parte della Commissione per la prova finale del Master universitario di II livello, “Progettazione architettonica per il recupero dell’edilizia storica e degli spazi pubblici – Master P.A.R.E.S.”, Sapienza Università di Roma e Comune di Narni (Perugia).

2012- 2013 - Segue presso l’Accademia di Spagna di Roma, in qualità di tutor, la tesi di dottorato della borsista Cecilia Arnadaz (*L’architettura medievale, studio ed analisi delle case-torri*) e la ricerca del borsista dr. Agustín Cocola Gant (*Restauri durante il periodo fascista a Roma*).

2013 - 14 maggio - Fa parte, in qualità di correlatore, della Commissione per la discussione finale della tesi di Laurea *Phatologies murales et techniques de restauratio*, presentata da Astrid Van Damme, relatore prof. Vandenbroucke Jean-Louis, Université Catholique de Louvain (Bruxelles), Faculté d’architecture, d’ingenierie architecturale, d’urbanisme “Lemaire”.

2014 - 9 gennaio - Fa parte della Commissione per la prova finale del Master di II livello in Restauri e Consolidamenti ad alta complessità, progetto e cantiere nelle architetture civili e religiose (CO.RE), Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura, “Sapienza” Università di Roma.

Dall’A.A. 2014-2015 ad oggi - Affidamento del “Laboratorio di Restauro” (12 CFU), Corso di Laurea Magistrale quinquennale U. E., Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma.

Dall’A.A. 2014-2015 ad oggi - Affidamento del Corso “Elementi di normativa e carte del restauro”, Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio per lo studio ed il restauro dei monumenti”, percorso B - “Restauro di giardini e parchi storici”, Sapienza Università di Roma.

Dal 2015 ad oggi - Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura, Sapienza Università di Roma.

2016 - Lezione al Master in “Architettura e Costruzione-Progettazione contemporanea con la pietra” del Politecnico di Milano, Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, Sapienza Università di Roma, 24 aprile 2015, via Eudossiana Roma.

2016 - Partecipa all’attività di Laboratorio del Workshop “Leggere il tessuto storico” organizzato dalla Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, 23-29 ottobre 2016, Castello Theodoli, Ciciliano (Roma).

2018 ad oggi - Lezioni all’interno del Dottorato in Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura: *Architettura del Gandhāra: i complessi buddhisti della Valle dello Swāt (Pakistan). Tipologie, tecniche costruttive, materiali, proposte di restauro* (6 aprile 2018, a.a. 2017-2018); *Restauro e archeologia: il caso dei teatri antichi* (1° marzo 2019, a.a. 2018-2019); *Dal paesaggio allo “spirito del*

luogo". *Carte del restauro, convenzioni, dichiarazioni* (2 marzo 2021, a.a. 2019-2021); *(Il sistema archeologico ostiense. Ricerche e prospettive d'intervento* (23 febbraio 2021, a.a. 2020-2021).

- **ALTRE ATTIVITA'**

Dal 1989 al 2002 - Tiene costanti rapporti con l'ambiente universitario dove cura esercitazioni e ricerche nell'ambito della cattedra di "Restauro architettonico - II annualità" tenuta dal prof. Gaetano Miarelli Mariani, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

1994 - Giugno, organizza per la Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti dell'Università di Roma "La Sapienza" e il Comune di Atene (programma comunitario EUROFORM) un corso di perfezionamento in Restauro dei Monumenti.

1994-1995 - Fa parte della Commissione degli esami di profitto del corso di "Teoria del Restauro", presidente: prof. Maria Piera Sette, membri: prof. Gaetano Miarelli Mariani, arch. Stefano Marani, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

1995 - È responsabile dell'organizzazione dei sopralluoghi e dei seminari in seno all'attività della Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Dal 1995 ad oggi - Cura la redazione dei programmi della Scuola di Specializzazione in beni architettonici e del paesaggio per lo studio e il restauro dei monumenti (già Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti) "Sapienza" Università di Roma.

1999 - luglio - Missione in Uruguay e Paraguay per la Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti - Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e il Ministero degli Affari Esteri Italiano, Direzione Generale Relazioni Culturali, nell'ambito di relazioni culturali internazionali finalizzate alla consulenza per il restauro di alcuni edifici storici, opere di architetti italiani, nelle due nazioni sudamericane.

Dal 1999 ad oggi - Quale membro del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Casa dei Crescenzi, cura l'organizzazione dell'Archivio di Gustavo Giovannoni per il Centro.

Dal 2000 al 2009 - Fa parte della Commissione degli esami di profitto del "Laboratorio di Restauro", presidente prof. Stefano Marani, Prima Facoltà di Architettura "L. Quaroni" Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Dal 2004 al 2010 - Presidente e membro della Commissione Sviluppo dell'immagine, comunicazione e coordinamento delle attività culturali della Prima Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Università di Roma "Sapienza".

2005-2007 - Membro della Giunta del Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni architettonici, Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Università di Roma "Sapienza".

Dal 2006 al 2008 - Delegato regionale per il Lazio dell'Associazione Italiana, Recupero e Consolidamento Costruzioni (ASS.I.R.C.CO).

2009-2012 - Membro della Giunta del Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni architettonici, Facoltà di Architettura, "Sapienza" Università di Roma.

2013-2015 - Membro della Commissione Ricerca del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'architettura, Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma.

2016-2019 - Membro della Giunta del Dipartimento di Disegno, Storia e Restauro dell'Architettura, Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma.

I. - RILIEVI ARCHITETTONICI

1985 - Rilievo della "Domus del Ninfeo", Ostia Antica.

Il lavoro è pubblicato in:

- M. G. TURCO, *La domus del Ninfeo*, in *La civiltà dell'acqua in Ostia Antica*, a cura di M. A. Ricciardi e V. S. M. Scrinari, Soprintendenza di Ostia Antica, Roma, Palombi, 1997, II vol., pp. 216-218.

1994-1995 - Rilievo, elaborazione grafica e ricerca storico-documentaria della chiesa di San Giorgio in Velabro (Roma), Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma.

Il lavoro è pubblicato in:

- M. G. TURCO, *Analisi delle apparecchiature murarie. Conferme e nuovi apporti*, in "Bollettino d'Arte", volume speciale, *La chiesa di S. Giorgio in Velabro a Roma. Storia, documenti, testimonianze del restauro dopo l'attentato del luglio 1993*, Roma 2003, pp. 89-128.

2006 - Rilievo del monastero buddista di Tokar-Dara, nell'ambito della ricerca NWFP - *L'architettura e le tecniche costruttive dei monasteri buddisti dello Swat (Pakistan)* - Saidu Sharif (Pakistan), Missione archeologica italiana dell'IsIAO in Pakistan e Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Il lavoro è pubblicato in:

- M. G. TURCO, *Complessi buddhistici nella Valle dello Swāt (Pakistan). L'area sacra di Tokar-Dara I. Tipologie, tecniche costruttive, problemi di conservazione*, Collana "Conoscenze d'architettura. Storie di spazi e di costruzioni", Aracne editrice, Roma 2014, 109 pp., 5 tavv. b/n, ISBN 978-88-548-7974-4.

II. - COLLABORAZIONE ALLA GESTIONE DI PERIODICI E PUBBLICAZIONI

Dal 1992 al 2009 - È responsabile del Settore recensioni Restauro e Tutela Ambientale della rivista «Palladio», Nuova Serie, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Libreria dello Stato.

1998-2002 - Collabora con la rivista «Studi Romani» nel settore *Rassegna romana*.

2001-2002 - Coordina la redazione degli Atti delle Giornate di Studio *L'architettura nelle città italiane dagli anni Venti agli anni Ottanta del XX secolo. Ricerche, analisi, storiografia*, Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 21-24 febbraio 2001.

2002 - Cura il Settore Contributi sul Restauro architettonico dedicato a *Guglielmo De Angelis d'Ossat, Memoria e presenza*, in "Palladio", N. S., XV, 29-30, gennaio-dicembre 2002.

2003 - Coordina la redazione degli Atti della Giornata di studio *Gustavo Giovannoni riflessioni agli albori del XXI secolo*, dedicata a Gaetano Miarelli Mariani, organizzata dalla Facoltà di Architettura "L. Quaroni, Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma, 26 giugno 2003.

Dal 2004 al 2010 - Fa parte del Comitato direttivo della Rivista "Materiali e Strutture", Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università di Roma "Sapienza".

2004 - Cura nel Settore Dibattiti, interventi la *Sintesi dei principali interventi* dedicata alle vicende del progetto per l'Ara Pacis, in "Palladio", N. S., XVII, 34, luglio-dicembre 2004, pp. 141-156.

2004 - Collabora alla redazione del volume di: P. GRAZIANI, *Beni culturali e ambientali. La tutela e la sua organizzazione*, "Strumenti 20", Scuola di Specializzazione per lo studio ed il restauro dei monumenti, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Dal 2006 al 2008 - Delegato Regionale ASS.I.R.C.CO. della Rivista "Bollettino ASS.I.R.C.CO.", Associazione Italiana Recupero e Consolidamento Costruzioni.

2007 - Cura, con M. P. Sette, M. Caperna, M. Docci, i Saggi in onore di Gaetano Miarelli Mariani, "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, N. S., 44-50, (2004-2007), 670 pp., ill. b/n.

Dal 2009 al 2014 - È responsabile della Sezione "Recensioni e segnalazioni" nella rivista «Palladio», Nuova Serie.

- Dal 2009 ad oggi** - È membro del comitato di redazione del “Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell’Architettura”.
- 2010** - Cura e coordina la redazione del libro: M. C. PIERDOMINICI, *La chiesa di Santa Maria in via Lata, note di storia e di restauro*, Roma, Gangemi editore, 2010, 199 pp., ill. b/n e tavv. a colori.
- 2010** - Cura la redazione del libro: *L’architettura dell’“altra” modernità*, in Atti del XXVI Congresso di Storia dell’Architettura *L’altra modernità. Città e architettura*, Centro di Studi per la Storia dell’Architettura, a cura di M. Docci e M. G. Turco, (Roma-Casa dei Crescenzi, 11-13 aprile 2007), Roma, Gangemi Editore, 2010, 767 pp., ill. b/n.
- Dal 2013 a oggi** - È membro del comitato direttivo dei “Quaderni dell’istituto di Storia dell’Architettura. Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura”, Sapienza Università di Roma.
- Dal 2014 a oggi** - È membro del comitato scientifico e dell’Editorial Board della rivista “Scienze & Ricerche”, Associazione Italiana del Libro, Area C Scienze dell’Ingegneria e dell’Architettura, Area 08. Ingegneria civile e Architettura.
- Nel 2014** - Responsabile del coordinamento redazionale delle pubblicazioni di Dottorato in Storia, Disegno e Restauro, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura, Sapienza Università di Roma (C. V. Manfredi, *L’opera di Gaetano Koch architetto di Roma capitale. Costruzione e trasformazione della città*, Edizioni Quasar, Roma 2014, pp. 257).
- Dal 2014 ad oggi** - Revisore (*Referee*) del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per la valutazione dei programmi di ricerca e dei prodotti della ricerca, ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca).
- Dal 2015 ad oggi** - Membro del Comitato di redazione della rivista «Palladio», Nuova Serie.
- 2016** - Cura la redazione del libro: *L’Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura a Roma. Battaglie, iniziative, proposte*, in *La Casa dei Crescenzi. Storia e restauri*, “Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell’Architettura”, a cura di M. Docci e M. G. Turco, n. u., 45-52, 2008-2015, pp. 165-198, ISBN 978-88-492-8196-5.
- 2016** - Membro della giuria del Primo Premio Nazionale di Editoria Universitaria, promosso dall’Associazione Italia del Libro.
- 2016 a oggi** - Membro della giuria di sala del Primo Premio Nazionale Divulgazione Scientifica, promosso dall’Associazione Italia del Libro.
- 2017** - Cura la redazione del libro *Dal teatro all’italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, Edizioni Quasar, Roma 2017, 271 pp., ill. b/n, ISBN 978-88-7140-720-3

Dal 2018 ad oggi - Valutatore (*double blind peer review*) di riviste nazionali e internazionali («Opus quaderno di storia architettura restauro disegno», Università degli Studi “Gabriele d’Annunzio” di Chieti e Pescara; «Gremium Revista de Restauración Arquitectónica»).

Dal 2018 ad oggi - Reviewers’ Board della rivista «Athens Journal of Architecture», Academic Journals, Athens Institute for Education & Research (A World Association of Academics and Researchers).

2019 - Cura, insieme con P. Cimbolli Spagnesi e S. Isgrò, la redazione del libro *Basi navali e aeree della Regia Marina nella Prima Guerra Mondiale 1914-1928*, Ufficio Storico della Marina Militare, Sezione Editoria U.S.M.M., Roma 2019, 301 pp., ill. b/n e a colori, ISBN 978-88-99642-20-4.

Dal 2019 ad oggi - Membro del Comitato Scientifico della Rivista classe A, area 08: «Palladio», Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Libreria dello Stato, ISSN 0031-0379

2020 - È membro del comitato scientifico della Giornata di studi *Per Giovanni Carbonara. Studi e ricerche*, in *Realtà dell’architettura fra materia e immagini. Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche*, «Quaderni dell’Istituto di Storia dell’Architettura», volume speciale, a cura di Daniela Esposito e Valeria Montanari, N. S., Numero Speciale 2019, volume I, «L’Erma» di Bretschneider, Roma-Bristol 2020, pp. 659-664, ISBN 978-88-9131242-6 (cartaceo), ISBN 978-88-9131250-1 (pdf), ISSN 0485-4152.

2020 - È membro del consiglio direttivo della Giornata di studi *Per Giovanni Carbonara. Studi e ricerche*, in *Realtà dell’architettura fra materia e immagini. Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche*, «Quaderni dell’Istituto di Storia dell’Architettura», volume speciale, a cura di Daniela Esposito e Valeria Montanari, N. S., Numero Speciale 2019, volume I, «L’Erma» di Bretschneider, Roma-Bristol 2020, pp. 659-664, ISBN 978-88-9131242-6 (cartaceo), ISBN 978-88-9131250-1 (pdf), ISSN 0485-4152.

III. - PROGETTI E ALLESTIMENTO MOSTRE

1990 - Organizza per il Consiglio Nazionale degli Architetti Italiani, Sez. UIA, la mostra di tesi di laurea in Architettura, Mosca (Russia), 15-24 maggio 1990 (in collaborazione).

La mostra è pubblicata in:

- M. CLAROTTI, D. LUGINI, *Tesi di laurea in Architettura e Professione. Mostra Internazionale a Mosca*, in “L’Architetto”, Consiglio Nazionale degli Architetti, 61, novembre 1990, pp. 9-11.

1990 - Organizza per il Consiglio Nazionale degli Architetti Italiani, Sez. UIA, la mostra degli stadi italiani per i Mondiali di Calcio 1990, Montreal (Canada), 27 maggio-1° giugno 1990 (in collaborazione).

La mostra è pubblicata in:

- E. MILONE, *Mostra degli stadi di Italia '90 a Montreal. Una iniziativa della Sezione Italiana UIA*, in "L'Architetto", Consiglio Nazionale degli Architetti, 62-63, gennaio-febbraio 1991, pp. 7 e 8.

- 2003** - Organizza e allestisce la mostra *Laboratori di Sintesi. Progetti per Roma e per il suo territorio. Mostra al San Michele*, Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Corso di Laurea Specialistica Quinquennale in Architettura U. E., Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma complesso monumentale S. Michele a Ripa Grande, 18-26 luglio 2003.
- 2004** - Organizza e allestisce la mostra *Innovazione e conservazione del Restauro*, Corso di Restauro Architettonico (docente prof. Alberto White), Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma, chiostro di S. Pietro in Vincoli 30 giugno-10 luglio 2004.
- 2004** - Collabora all'organizzazione delle mostre *Laboratori di Sintesi. Progetti per Roma e per il Lazio. Mostra al Borghetto Flaminio*, Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Corso di Laurea Specialistica Quinquennale in Architettura U.E., Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- 2005** - Organizza e allestisce la mostra *Restauro architettonico. La ricerca progettuale. Esperienze didattiche*, Laboratorio di Restauro Architettonico, Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Corso di Laurea Specialistica Quinquennale in Architettura U. E., Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma 5-9 luglio 2005, Ex padiglione Fiat via Flaminia.
- 2006** - Organizza e allestisce la mostra *Il progetto nella sperimentazione didattica*, Laboratorio di Restauro Architettonico, Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Corso di Laurea Specialistica Quinquennale in Architettura U.E., Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma, Ex padiglione Fiat via Flaminia, 4-9 luglio 2006.
- 2008** - Cura (in collaborazione) alcuni pannelli per la III mostra internazionale del restauro monumentale, *Dal restauro alla Conservazione. Guglielmo de Angelis d'Ossat*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma, complesso monumentale di San Michele, 18 giugno-26 luglio 2008.
I pannelli sono pubblicati in:
- *Dal restauro alla Conservazione. Guglielmo de Angelis d'Ossat*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Firenze 2008, vol. I, pp. 45-52; vol. II, pp. 194-198.
- 2008** - Cura il pannello del Corso di Restauro Architettonico per la mostra *Riflessioni e prospettive*, Laurea Specialistica Quinquennale in Ingegneria Edile-Architettura U.E., Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma chiostro di S. Pietro in Vincoli, 27 ottobre 2008.

2016 - Fa parte del Comitato scientifico della Mostra *Gustavo Giovannoni. Tra storia e progetto*, organizzata dal Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Roma - Casa dei Crescenzi, e Soprintendenza Speciale per il Colosseo. Il Museo Nazionale Romano e l'area archeologica di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, Roma, Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano, 5 febbraio-15 marzo 2016.

2016 - Cura la "Sezione Restauro" della Mostra *Gustavo Giovannoni. Tra storia e progetto*, organizzata dal Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Roma - Casa dei Crescenzi, e Soprintendenza Speciale per il Colosseo. Il Museo Nazionale Romano e l'area archeologica di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, Roma, Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano, 5 febbraio-15 marzo 2016.

IV. - ORGANIZZAZIONE EVENTI E CONVEGNI

2003 - Organizza, in collaborazione, la Giornata di Studio dedicata a Gaetano Miarelli Mariani, *Gustavo Giovannoni riflessioni agli albori del XXI secolo*, Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma, piazza Borghese, 9, aula magna, 26 giugno 2003.

2008 - Organizza, in collaborazione, la presentazione dei Saggi in onore di Gaetano Miarelli Mariani, "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, a cura di M. P. Sette, M. Caperna, M. Docchi, M. G. Turco, N. S., 44-50, (2004-2007), Aula magna, Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Università degli Studi di Roma "La Sapienza", piazza Borghese, 9.

2010 - Organizza, in collaborazione, il convegno *Architetture e città nel Medioevo*, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Roma 12 maggio 2010, Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano, Aula X (via Enrico De Nicola, 78).

2010 - Organizza la conferenza dell'architetto giordano Rasem Badran, *Reflection on the narrative of place - Riflessioni sulla narrativa dei luoghi*, nell'ambito del Laboratorio di Restauro e del Dottorato di Ricerca in Storia e Restauro dell'Architettura, Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei beni architettonici, Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Aula magna - piazza Borghese - Roma, 28 maggio 2010.

2011 - Organizza, in collaborazione, il ciclo di seminari *Architettura e città tra storia e restauro. Orientamenti e metodi della ricerca*, Dottorato di Ricerca in Storia e Restauro dell'Architettura, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Facoltà di Architettura, Aula magna - piazza Borghese - Roma, 14 ottobre-2 dicembre 2011.

- 2012** - Organizza, la conferenza della prof.ssa Zsuzsanna Ordasi, della Facoltà di Filologia Moderna e Scienze Sociali - Pannon Università Veszprém Ungheria, presso la Biblioteca del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Piazza Borghese, 9 (I piano) - Roma, dal titolo: *Budapest: palazzi pubblici 'moderni all'italiana'*, il 12 luglio 2012.
- 2012** - Organizza, in collaborazione, il ciclo di seminari *Questioni di storia, conservazione. Esiti e sviluppi di alcune ricerche*, Dottorato di Ricerca in Storia e Restauro dell'Architettura, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Facoltà di Architettura, Aula magna - piazza Borghese - Roma, 17-24 ottobre 2012.
- 2013** - Organizza, la conferenza, di apertura per Anno Accademico 2013-2014, della prof.ssa Zsuzsanna Ordasi della Facoltà di Filologia Moderna e Scienze Sociali - Pannon Università Veszprém Ungheria, presso la Facoltà di Ingegneria della "Sapienza" Università di Roma, sede di S. Pietro in Vincoli, 25 ottobre 2013.
- 2014 a oggi** - Organizza e partecipa all'evento "OPEN HOUSE. Scopri l'architettura della Capitale" per l'apertura e la visita della Casa dei Crecenzi a Roma.
- 2014** - Organizza, in collaborazione, il Seminario di Studi *Archeologia, Storia, Restauro. S. Paolo f.l.m. e il Mausoleo di Adriano. Spunti e nuove riflessioni*, Corso di Laurea quinquennale in Architettura U.E., Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, 30 maggio 2014, Aula Magna, via A. Gramsci.
- 2014** - Organizza il Convegno internazionale *Dal teatro all'italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, Finanziamenti Congressi e Convegni Sapienza Università di Roma anno 2013, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Roma 12-13 novembre 2014, Aula Magna, piazza Borghese 9.
- 2014** - Membro del comitato scientifico del Convegno internazionale *Dal teatro all'italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, Finanziamenti Congressi e Convegni Sapienza Università di Roma anno 2013, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Roma 12-13 novembre 2014, Aula Magna, piazza Borghese 9.
- 2015** - Organizza la conferenza *K. F. Schinkel: The Bauakademie and others ideas (K. F. Schinkel: la Bauakademie e altri temi)*, Master PARES, Sapienza Università di Roma, Roma, 10 aprile 2015, Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, Aula del Chiostro, via Eudossiana, 18 Roma.
- 2015** - Fa parte del Comitato organizzativo della giornata di studi *Per Giovanni Carbonara, studi e ricerche*, Sapienza Università di Roma, Roma, 10 settembre 2015, Facoltà di Architettura, Aula Magna, via Antonio Gramsci, 53, Roma.

- 2016** - Organizza l'incontro/conferenza *Restauro e recupero tra storia e contemporaneità*, professori visitatori Fakher Kharrat (*La 'congruenza' del restauro dei beni culturali tra teoria e pratica. L'esperienza tunisina*) e Justyna Borucka (*Recupero dei quartieri moderni e nuove visioni degli ambiti post-industriali nella città di Danzica*), Dipartimento di Storia, Disegno e restauro dell'Architettura (DiSDRA) e DICEA, Sapienza Università di Roma, Roma, 27 maggio 2016, Facoltà di Architettura, Aula Magna, piazza Borghese 9, Roma.
- 2017** - Organizza l'incontro/conferenza *Restauri a Ingegneria*, a chiusura dell'A.A. 2016-2017, degli architetti della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma (MiBACT), Elvira Cajano (*Annotazioni sul restauro della facciata di S. Maria In Trastevere*) e Antonella Neri (*Il cantiere di restauro di palazzo Barberini. La conservazione dei materiali*), Corso di Laurea di Ingegneria Edile-Architettura UE, Sapienza Università di Roma, Roma, 26 maggio 2017, Facoltà di Ingegneria, sede di S. Pietro in Vincoli.
- Dal 2018 ad oggi** - Organizza cicli di conferenze annuali, *Conversazioni_Colte*, per il Museo Civico Archeologico di Anzio, villa Corsini-Sarsina, Anzio.
- 2018** - Organizza la presentazione del libro *Dal teatro all'italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, a cura di Maria Grazia Turco, 28 febbraio 2018, Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, Aula Magna, piazza Borghese 9.
- 2018** - Membro del coordinamento scientifico del Convegno *Pierre Vago architetto e urbanista*, comunicazione presentata al Convegno *Pierre Vago e la cultura architettonica del Novecento. Un dibattito tra Francia e Italia*, organizzato da Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Roma 28-29 marzo 2018, Facoltà di Architettura, aula magna, piazza Borghese 9, Roma.
- 2018** - Organizza il Convegno *Pierre Vago architetto e urbanista*, comunicazione presentata al Convegno *Pierre Vago e la cultura architettonica del Novecento. Un dibattito tra Francia e Italia*, organizzato da Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Roma 28-29 marzo 2018, Facoltà di Architettura, aula magna, piazza Borghese 9, Roma.
- 2018** - Curatore scientifico e organizzatore, in collaborazione, dell'incontro per la celebrazione del bicentenario della Facoltà di Ingegneria, *Tecniche sapienti. Ingegneria: una storia al femminile*, Sapienza Università di Roma, Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, Corso di Laurea Ingegneria Edile-Architettura U.E., Roma, 23 ottobre 2018, Facoltà di Ingegneria, aula del chiostro, S. Pietro in Vincoli
- 2019** - Organizza l'incontro/conferenza *Restauri a Ingegneria*, a chiusura dell'A.A. 2018-2019, degli architetti Gianni Bulian (*Il recupero del patrimonio architettonico ai fini museali*) e Paolo Monesi (*Spazi museali tra tecniche e tecnologie*), Corso di Laurea di Ingegneria Edile-Architettura UE, Sapienza

Università di Roma, Roma, 10 maggio 2019, Facoltà di Ingegneria, sede di S. Pietro in Vincoli.

V. - RICERCHE E PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO

1990 - È membro del gruppo di lavoro di coordinamento Italo-Spagnolo sul Patrimonio Architettonico della Regione I dell'Unione Internazionale Architetti - U.I.A.

1996 - Partecipa alla ricerca, coordinata dal prof. Spiridione Alessandro Curuni, sul tema della Prevenzione del Patrimonio Culturale dal Rischio Sismico, con riferimento all'Analisi tipologica degli insediamenti specialistici (impianti religiosi) nell'area dell'Italia Centrale, convenzione tra Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

La ricerca è pubblicata in:

- M. G. TURCO, *Abruzzo - Alcune schede esemplificative*, in *Analisi tipologica degli insediamenti specialistici (impianti religiosi) nell'area dell'Italia Centrale. 3° Obiettivo intermedio. C1 Analisi diretta dei monumenti individuati ai fini di specificarne le caratteristiche statico-costruttive*, a cura S. A. Curuni, F. Piccarreta, M. P. Sette, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma 1996.

1998 - Partecipa alla ricerca coordinata dal prof. Gaetano Miarelli Mariani, Dipartimento di Storia dell'architettura, Restauro e Conservazione, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dal titolo: Il restauro nei periodici dell'Ottocento (1800-1870). Interventi nelle cappelle e nelle suppellettili liturgiche delle chiese romane: restauri e nuove realizzazioni.

La ricerca è pubblicata in:

- M. G. TURCO, *Interventi nelle cappelle romane durante il XIX secolo*, in *Restauro architettonico a Roma nell'Ottocento. 'Frammenti' da Gaetano Miarelli Mariani*, a cura di M. P. Sette, Roma 2007, pp. 107-138, ISBN 978-88-7597-386-5.

1998 - Partecipa alla ricerca curata e coordinata dal prof. Sandro Benedetti, per la collana Grandi Volumi, Architettura della magnificenza: le cappelle gentilizie a Roma tra Cinquecento e Seicento, edita dal Poligrafico e Zecca dello Stato-Libreria dello Stato.

La ricerca è in corso di pubblicazione in:

- M. G. TURCO, *S. Cecilia in Trastevere, confessione e cappella del Bagno - S. Maria della Scala, cappella della Madonna del Carmine e dell'Assunta - tre cappelle a S. Gregorio al Celio, Triclinium Pauperum, S. Andrea e S. Barbara - Ss. Nereo e Achilleo, cappella presbiteriale - S. Paolo fuori le Mura, cappella di S. Lorenzo - S. Cesareo, cappella presbiteriale*, in *Architettura della magnificenza: le cappelle gentilizie a Roma tra Cinquecento e Seicento*, a cura di S. Benedetti, Poligrafico e Zecca dello Stato-Libreria dello Stato, collana Grandi Volumi (in corso di pubblicazione).

- 1999** - Partecipazione alla missione italiana in Uruguay (Montevideo) e Paraguay (Assuncion) per lo studio di alcuni edifici storici di architetti italiani.
La ricerca è pubblicata in:
M. G. TURCO, “*Ordine, logica, sobrietà, signorilità*”. *L’esperienza progettuale di alcuni architetti italiani in Sud America (“Order, logic, simplicity, elegance”*. *The design experience of some Italian architects in South America*, in *Architettura nella storia. Scritti in onore di Alfonso Gambardella (Architecture in history. Written in honor of Alfonso Gambardella)*, a cura di G. Cantone, L. Marcucci, E. Manzo, Skira editore, Milano 2007, vol. II, pp. 779-785, tav. XCII, ISBN 88-7624-850-1
- 2000** - Ricerca coordinata dai proff. Gaetano Miarelli Mariani e Maria Piera Sette: *Il restauro nel Mediterraneo (Grecia, Malta, Tunisia)*, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- 2001** - Ricerca curata e coordinata dal prof. Sandro Benedetti per *Atlante del Barocco in Italia - Lazio*, Centro di Studi sulla Cultura e l’immagine di Roma; lo studio interessa i seguenti centri: Piglio, Acuto Fiuggi, Torre Cajetani, Trivigliano, Fumone, Filettino, Villa Santa Lucia, Tirelle, MonteCassino, Cassino, Cervaro, San Vittore del Lazio.
La ricerca è pubblicata in:
Acuto, Cassino, Filettino, Fiuggi, Fumone, Piglio, in *Atlante del Barocco in Italia. Lazio/2. Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo*, a cura di B. Azzaro, G. Coccioli, D. Gallavotti Cavallero, A. Roca De Amicis, De Luca Editori d’Arte, Roma 2014, pp. 23, 48-51, 61-66, 78-79, ISBN 978-88-8016-691.
- 2003** - Ottiene il finanziamento (PI-principal investigator) per la ricerca *Atene, capitale del nuovo Stato, 1833, forma urbana e architetture*, Facoltà di Architettura, Università di Roma “La Sapienza”, prot. C26F033028 (€ 1.900,00).
- 2004** - Partecipa alla ricerca curata e coordinata dal prof. Marcello Fagiolo, dal titolo: *Capolavori dell’architettura in Italia. Il Romanico e il Gotico*.
- 2004** - Ottiene il finanziamento (PI-principal investigator) per la ricerca *Tra Roma e Frosinone. Restauri, ‘adeguamenti’ e ricostruzione nel Lazio meridionale nella prima metà del XX secolo*, I Facoltà di Architettura “Ludovico Quaroni”, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, prot. C26F040027 (€ 1.275,00).
- 2005** - Partecipa alla ricerca (I-Investigator) *Architetture dell’Antichità classica in Oriente: santuari e città indo-greche della valle dello Swat (Pakistan)*, ricerca di Ateneo, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, responsabile scientifico: Piero Cimbolli Spagnesi, prot. C26A058040.
- 2006** - Partecipa alla ricerca (I-Investigator) *Architetture dell’Antichità classica in Oriente: santuari e città indo-greche della valle dello Swat (Pakistan)*, ricerca di Ateneo, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, responsabile scientifico: Piero Cimbolli Spagnesi, prot. C26A0FCY7.

- 2006** - Ottiene il finanziamento (PI-principal investigator) per la ricerca *Tra Roma e Frosinone. Restauri, 'adeguamenti' e ricostruzione nel Lazio meridionale nella prima metà del XX secolo*, I Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni", Università degli Studi di Roma "La Sapienza", prot. C26F06A8KT (€ 1.571,00).
- 2007** - Partecipa alla ricerca (I-Investigator) *Architetture dell'Antichità classica in Oriente: santuari e città indo-greche della valle dello Swat (Pakistan)*, Progetti di Ricerca Universitaria (ex Ricerche di Ateneo), Università degli Studi di Roma "La Sapienza", responsabile scientifico: Piero Cimbolli Spagnesi, prot. C26A074W5F.
- 2007** - Ottiene il finanziamento (PI-principal investigator) per la ricerca *Architettura del Gandhara: i complessi buddhisti della valle dello Swat [Pakistan]. Tipologie, tecniche costruttive, materiali e proposte di restauro*, Ricerca di Ateneo Federato (ex ricerche di Facoltà) di Scienze umane, Arti e Ambiente, Università di Roma "Sapienza", prot. C26F074LST (€ 1.900,00).
La ricerca è pubblicata in:
- M. G. TURCO, *Complessi buddhistici nella Valle dello Swāt (Pakistan). L'area sacra di Tokar-Dara I. Tipologie, tecniche costruttive, problemi di conservazione*, Collana "Conoscenze d'architettura. Storie di spazi e di costruzioni", Aracne editrice, Roma 2014, 109 pp., 5 tavv. b/n, ISBN 978-88-548-7974-4.
 - M. G. TURCO, *The Buddhist site of Tokar-Dara I (Swāt, Pakistan). Building techniques in the Ancient Gandhāra*, in *International multidisciplinary scientific conferences on Social Sciences & Arts*, SGEM Conference 2014 on Arts, Performing arts, Architecture and Design, STEF92 Technology Ltd., Sofia (Bulgaria) 2014, vol. IV, pp. 1007-1014, ISBN 978-619-7105-30-08 (978-619-7105-50-6), ISSN 2367-5659, DOI 10.5593/sgemsocial2014/B41/515.122 (10.5593/sgemsocial2014B4).
 - *Antico Gandhāra: il sito buddhista di Tokar-Dara I (Swāt, Pakistan). Problemi di conservazione e proposte di valorizzazione. Ancient Gandhāra, the buddhist site of Tokar-Dara I (Swāt, Pakistan). Conservation problems and valorization prospects*, in *ReUSO. La cultura del restauro e della valorizzazione. Temi e problemi per un percorso internazionale di conoscenza*, a cura di S. Bertocci, S. Van Riel, Alinea Editrice, Firenze 2014, vol. I, pp. 131-138, ISBN 978-88-6055-829-9.
- 2008** - Partecipa alla ricerca (I-Investigator) *Architetture e paesaggi nell'Antichità romana*, Finanziamento per Progetto di Ricerca universitario (ex ricerche di Ateneo), Università di Roma "Sapienza", responsabile scientifico: Piero Cimbolli Spagnesi, prot. C26A08HF83.
- 2008** - Ottiene il finanziamento (PI-principal investigator) per la ricerca *Paesaggi antichi, il sito ostiense: forme urbane e stratificazioni archeologiche*, Finanziamento per Ricerca di Ateneo Federato (ex ricerche di Facoltà) di

Scienze umane, Arti e Ambiente, Università di Roma "Sapienza", prot. C26F0835L9 (€ 2.100,00).

- 2009** - Ottiene il finanziamento (PI-principal investigator) per la ricerca *Paesaggi antichi, il sito ostiense: forme urbane e stratificazioni archeologiche*, Ricerca di Ateneo Federato (ex ricerche di Facoltà) di Scienze umane, Arti e Ambiente, Università di Roma "Sapienza", prot. C26F09LMCH (€ 2.000,00).

La ricerca è pubblicata in:

- *Il territorio del litorale romano tra storia e interventi di tutela. Dati conosciuti e dinamiche di trasformazione. The territory of the Roman coast between history and protection interventions. Fact-finding data and transformation dynamics*, in *CIRICE 2016. Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi media per l'immagine del paesaggio*, VII Convegno Internazionale di Studi/VII International Conference, Università degli Studi di Napoli Federico II, CIRICE-Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'iconografia della Città europea, vol. II *Rappresentazione, Memoria, Conservazione*, a cura di F. Capano, M. I. Pascariello e M. Visone, Napoli 2016, pp. 147-157 (E book), ISBN 978-88-99930-01-1.

- 2010** - Partecipa alla ricerca (I-Investigator) *Città resilienti - Metodiche di indagine e di intervento per l'individuazione e la riduzione della vulnerabilità e del rischio nei centri storici italiani: il caso dell'Abruzzo*, Progetto di Ricerca universitario (ex ricerche di Ateneo), Università di Roma "Sapienza", responsabile scientifico: Piero Cimbolli Spagnesi, prot. C26A10FW2A.

- 2011** - Partecipa alla ricerca (I-Investigator) *I centri storici italiani a rischio sismico - Metodiche storiografiche di analisi per la valutazione della loro vulnerabilità: il caso dell'Abruzzo*, Progetto di Ricerca universitario (ex ricerche di Ateneo), Università di Roma "Sapienza", responsabile scientifico: Piero Cimbolli Spagnesi, prot. C26A11KA4H.

- 2011** - Partecipa alla ricerca (I-Investigator) *Sistema hardware/software per la scansione 3D con accuratezza decimillimetrica. Dalla quantità alla qualità: l'interpretazione dei dati sperimentali delle scansioni laser ad alta risoluzione, per la storia, per il disegno, per il restauro dell'architettura*, acquisizione di medie e grandi attrezzature scientifiche di Ateneo, Università di Roma "Sapienza", responsabile scientifico: Riccardo Migliari, prot. C26G11WJC3.

- 2011** - Ottiene il finanziamento (PI-principal investigator) per la ricerca *I luoghi della rappresentazione. I teatri storici tra spettacolo e architettura, Bando professori visitatori*, Università di Roma "Sapienza", prot. C26V11T7WH (€ 9.000,00).

La ricerca è pubblicata in:

Architectural harmonies: a 'sought-after' compatibility. Sintonie architettoniche: una ricercata compatibilità, in *Reuso 2015*, III Congresso internazionale sobre Documentación, Conservación, y Reutilización del Patrimonio Arquitectónico, Valencia 22, 23 y 24 de Octubre 2015, Editorial Universitat Politècnica de València, Valencia 2015, pp. 1042-1049, ISBN 978-84-9048-386-2

2012 - Accordo di collaborazione con l'Ecole Nationale d'Architecture et d'Urbanisme, Université de Carthage (Sidi Bou Said) Tunisi, per 5 anni, concernente il seguente tema di studio e ricerca: *Numidia-Cartagine-Roma: influenze ed eredità. Alcuni siti archeologici tunisini tra storia, restauro e valorizzazione*.

La ricerca è pubblicata in:

Il restauro archeologico: metodologie, obiettivi ed esperienze (The archaeological restoration: methods, goals and experiences), in *Patrimoine et horizons. Les nouvelles méthodes de connaissance, de compréhension et de conservation du patrimoine*, sous la direction de Fakher Kharrat, Tunis 2014, pp. 17-31, ISBN 978-9973-872-07-4

2013 - Finanziamento per Congressi e Convegni per l'anno 2013, titolo: *Dal teatro all'italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, (€ 1.500).

Gli atti del convegno sono pubblicati in:

Dal teatro all'italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione, a cura di M. G. Turco, Edizioni Quasar, Roma 2017, ISBN 978-88-7140-720-3, pp. 271, ill. b/n.

2013 - Finanziamento (PI-principal investigator) per Progetti di Ricerca di Università, anno 2013, titolo: *Tra Numidia, Cartagine e Roma: influenze ed eredità. Problemi di restauro e valorizzazione di alcune aree archeologiche tunisine*, (€ 12.000).

2014 - Finanziamento (PI-principal investigator) per Progetti di Ricerca di Università, anno 2014, titolo: *Architetture per lo spettacolo tra Ottocento e Novecento. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, (€ 6.000).

La ricerca è pubblicata in:

- *Teatri e cinema storici, tra abbandoni, ripristini e 'incompatibilità'*, in *Il restauro delle architetture per lo spettacolo*, in "Confronti. Quaderni di restauro architettonico", a. IV, 6-7, gennaio-dicembre 2015 [2017], pp. 75-84, ISSN 2279-7920 (il saggio è stato sottoposto alla procedura del *double-blind peer review process*).

- *Architectural harmonies: a 'sought-after' compatibility. Sintonie architettoniche: una ricercata compatibilità*, in *Reuso 2015*, III Congresso internazionale sobre Documentación, Conservación, y Reutilización del Patrimonio Arquitectónico, Valencia 22, 23 y 24 de Octubre 2015, Editorial Universitat Politècnica de València, Valencia 2015, pp. 1042-1049, ISBN 978-84-9048-386-2
 - *Teatri e cinema storici. Alla ricerca di un'adeguata compatibilità*, in *Dal teatro all'italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, a cura di M. G. Turco, Edizioni Quasar, Roma 2017, pp. 195-212, ISBN 978-88-7140-720-3.
- 2015** - Ottiene il finanziamento per la ricerca *La 'congruenza' nel restauro nei beni culturali tra teoria e pratica. Studio comparativo di principi, tecniche e metodologie d'intervento negli edifici storici tra Italia e Tunisia*, Bando professori visitatori, Sapienza Università di Roma, prot. C26V15F97K (€ 9.000,00).
- 2016** - Partecipa alla ricerca (I-Investigatore) *Resti della città del passato e strutture della città del presente in aperta dialettica. Il caso di Roma*, Progetti medi e assegni di ricerca di Ateneo, Università di Roma "Sapienza", responsabile scientifico: Maria Piera Sette.
La ricerca è in corso di pubblicazione in:
- *Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta*, in *La città palinsesto. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*, IX Convegno Internazionale CIRICE, Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli 2020, (in corso di pubblicazione).
- 2017** - Ottiene il finanziamento (PI-principal investigator) per la ricerca *Pierre Vago e la cultura architettonica del Novecento. Un dibattito tra Francia e Italia*, Progetti medi e assegni di ricerca di Ateneo, Sapienza Università di Roma, responsabile scientifico: Maria Grazia Turco, prot. RM11715C8170C53B (€ 9.000,00).
- 2017** - 5 aprile, Accordo di collaborazione con il Comune di Anzio - Museo Civico Archeologico, per 5 anni, concernente il seguente tema di studio e ricerca: *Ricerca architettonico/urbanistica con particolare riferimento al rapporto tra archeologia e città, Anzio (Roma)*.
- 2017** - Ottiene il finanziamento MIUR "Finanziamento delle Attività Base di Ricerca-FFABR (€ 3.000,00).
- 2017** - Fa parte dell'Unità di ricerca (I-Investigatore) "Joint Technical Unit on Intelligence, Defense and Recovery in Architecture-JTRU_IDRA", Sapienza Università di Roma, responsabile scientifico: Piero Cimbolli Spagnesi (seduta Consiglio DiSDRA del 6 luglio 2017).
- 2018** - Ottiene il finanziamento Bando professori visitatori - Panel Ricerca Architettura 'minore' nel Lazio. Confronto sulla valorizzazione delle città storiche tra Italia e

Spagna, Categoria B durata 90 giorni, Sapienza Università di Roma, prot. C26V18TJHS (€ 9.000,00).

- 2018** - Partecipa alla ricerca (I-Investigatore) Tecniche sapienti: la presenza femminile nell'Ateneo. Studentesse, laureate e docenti nelle discipline tecnico-scientifiche e di progetto, Progetti medi di ricerca di Ateneo, Sapienza Università di Roma, responsabile scientifico: Claudia Mattogno, prot. RM118164313A90B6 (€ 11.000,00), Delibera S.A. n. 50/19 del 12/02/2019.
- 2019** - Ottiene il finanziamento Bando professori visitatori - Panel Ricerca A-Ricerca congiunta, Lettura, interpretazione e rappresentazione grafica di paesaggi culturali in aree rurali o periurbane tra Italia e Spagna, prof.ssa Ordieres Díez Isabel, durata 30 giorni, Sapienza Università di Roma, prot. C26V19YHXT (€ 5.000,00).
- 2019** - Partecipa alla ricerca (I-Investigatore) Architettura militare d'Italia, 1861-1980, Progetti medi di ricerca di Ateneo, Sapienza Università di Roma, responsabile scientifico: Piero Cimbolli Spagnesi, prot. RM11916B4ACADDA8 (€ 13.200,00 + assegno ricerca € 23.787,00), Delibera del S.A. 300/19 del 26/11/2019.
- 2020** - Accordo di collaborazione, durata 1 anno, con la Marina Militare, Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione (UPICOM), con il ruolo di responsabile scientifico, concernente la ricerca: Storia della Marina Militare italiana nel XIX e XX secolo. Avvenimenti, architettura, bibliografia e complessi documentali.
- 2020** - Ottiene il finanziamento Bando Iniziative Terza Missione 2019, Mostra: L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma 1890-1930, Sapienza Università di Roma, Delibera S.A. n. 127/2020 del 05/05/2020 (€ 9.500,00).
- 2020** - Ottiene il finanziamento per Congressi, Seminari e Workshop tipologia A per l'anno 2020, titolo: I beni culturali da salvare, tra abbandoni, conflitti e rischi naturali. Possibili azioni di tutela e salvaguardia, Sapienza Università di Roma, Delibera del S.A. n. 187/2020 del 15/09/2020 (€ 2.600).
- 2020** - Ottiene il finanziamento Bando professori visitatori per attività di ricerca, Rilievo, catalogazione e protezione della architettura popolare. Esperienze e metodologia in Italia, Spagna e Portogallo, prof. Vidal Gómez Martínez, durata 90 giorni, Sapienza Università di Roma, prot. C26V20YPC5 (€ 9.000,00).
- 2020** - Ottiene il finanziamento (PI-principal investigator) per la ricerca I 'diversi paesaggi del sistema costiero nell'ambito territoriale della Regione Lazio: conoscenza e prospettive di valorizzazione, Progetti medi, Ricerca di Ateneo, Sapienza Università di Roma, responsabile scientifico: Maria Grazia Turco, prot. RM120172B3B1A90D (€ 11.000,00), Delibera del S.A. 256/2020 del 24/11/2020.

VI. - RELAZIONI E COMUNICAZIONI

- 1992** - Architettura romana post Tridentina. Cesare Baronio e l'influenza degli Annales sull'architettura, comunicazione presentata nell'ambito delle lezioni Architettura romana post Tridentina dei Corsi Superiori di Studi Romani, Anno Accademico 1992, Roma, 8 maggio 1992.
- 1994** - La chiesa dei Santi Nereo e Achilleo. Riferimenti alla realtà odierna, comunicazione presentata al convegno organizzato dall'Istituto Europeo e Mediterraneo della Civiltà Cristiana, Atene (Grecia) 5 giugno 1994.
- 1999** - Le trasformazioni presbiteriali ottocentesche fra innovazione e ripristino, comunicazione presentata al Convegno Internazionale di Studi Architettura: processualità e trasformazione, organizzato dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Roma Castel Sant'Angelo, 24-27 novembre 1999.
- 2001** - L'operatività romana di un architetto ungherese: József Vágó, comunicazione presentata alle giornate di studio, L'architettura nelle città italiane dagli anni Venti agli anni Ottanta del XX secolo. Ricerche, analisi, storiografia, organizzate dal Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma Accademia Nazionale di San Luca, 21-24 febbraio 2001.
- 2003** - The church of St. George in Velabrum in Rome. Techniques of construction, materials and historical transformations, comunicazione presentata al First International Congress on Construction History, organizzato dall'Instituto Juan de Herrera, Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Madrid, Madrid, 20-24 gennaio 2003.
- 2003** - «Studio di restauro e completamento» della chiesa di S. Maria del Piano in Ausonia, comunicazione presentata alla Giornata di Studio dedicata a Gaetano Miarelli Mariani, Gustavo Giovannoni riflessioni agli albori del XXI secolo, Prima Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma, 26 giugno 2003.
- 2003** - Pierre Vago, un architetto cittadino del mondo, comunicazione presentata al Convegno Internazionale "Architetture contemporanee", organizzato dall'International Academy of Architecture, Roma Campidoglio Sala della Protomoteca, 9-10 ottobre 2003.
- 2004** - Il Restauro Architettonico e la didattica. Obiettivi e metodo, comunicazione presentata alla Mostra Innovazione e conservazione del Restauro, Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma chiostro di S. Pietro in Vincoli, 30 giugno 2004.

- 2006** - Edificio in via Sistina e villa Aldobrandini a Roma. Due esempi di trasformazione edilizia, comunicazione presentata alle Giornate internazionali Espais Interiors. Casa i art. Des del segle XVIII al XIX, Gruppo Ricerca in Storia dell'Arte e Disegno contemporaneo dell'Università di Barcellona e Centro di Ricerche Storiche sulla società mediterranea dell'Università di Perpignan Via Domitia, Barcellona-Perpignan, 26-28 gennaio 2006.
- 2006** - La chiesa di S. Maria degli Angeli a Roma. Dai ruderi delle Terme di Diocleziano al tempio cristiano, comunicazione presentata all'Instituto Nacional de Antropología e Historia, Escuela Nacional de Conservación, Restauración y Museografía "Manuel de Castillo Negrete", Città del Messico (Messico), 9 novembre 2006.
- 2007** - Due interventi romani a scala urbana, comunicazione presentata al XXVI Congresso di Storia dell'Architettura L'altra modernità. Città e architettura, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Roma Casa dei Crescenzi, 11-12-13 aprile 2007.
- 2007** - Cesare Baronio e i dettami tridentini nelle sistemazioni presbiteriali romane, comunicazione presentata al Convegno Internazionale di Studi Arte e committenza nel Lazio nell'età di Cesare Baronio, Dipartimento di Filologia e Storia, Università degli Studi di Cassino, Frosinone-Sora, 16-18 maggio 2007.
- 2007** - Gli arredi liturgici controriformati, fra reimpiego, ricomposizione e ricostituzione, comunicazione presentata al Colloquio Internazionale Recupero, riciclo e uso del reimpiego in architettura, Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni architettonici, Università degli Studi di Roma "Sapienza", École Française de Rome, Roma, 8-10 novembre 2007.
- 2008** - Partecipa alla Giornata di studio Antico e Nuovo. Progetti di restauro architettonico e dei Monumenti, Prima Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Corso di Laurea Specialistica in Architettura 5UE, Università di Roma "Sapienza", Roma Casa dell'Architettura, 29 aprile 2008.
- 2008** - Il rinnovamento degli spazi liturgici dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, comunicazione presentata al ciclo di Conferenze ICAR 19 Restauro, organizzate dall'Università di Ferrara, Facoltà di Architettura "Biagio Rossetti", Anno Accademico 2008-2009, a cura di R. Dalla Negra e R. Fabbri, Ferrara, 4 novembre 2008.
- 2009** - Il sito archeologico di Ostia Antica: tecniche costruttive, materiali, restauri, comunicazione presentata al Convegno internazionale Concrete 2009. The building techniques. Technological development of concrete. Tradition, actualities, prospects, organizzato dall'Università del Molise, Facoltà di Ingegneria, Termoli, 19-21 febbraio 2009.
- 2009** - József Vágó e la cultura architettonica romana, comunicazione presentata alla conferenza, Un architetto ungherese a Roma, József Vágó (1920-1926),

organizzato dall'Accademia d'Ungheria in Roma, Roma, palazzo Falconieri (via Giulia, 1), 6 marzo 2009.

- 2009** - Antico e moderno: un dialogo aperto, comunicazione presentata al 4° Convegno internazionale Architetture contemporanee, organizzato dall'International Academy of Architecture, Roma, villa Maraini, Istituto svizzero di Roma, 13 novembre 2009.
- 2010** - Città, monumenti, accessibilità, comunicazione presentata all'VIII Seminario internazionale di progettazione architettonica Architettura città territorio in trasformazione tradizione - contemporaneità - sostenibilità - riflessioni progettuali sul recupero dei centri storici, workshop organizzato dall'Università di Roma "Sapienza" - Facoltà di Architettura "L. Quaroni", Narni, sala conferenze ex "Cinema Astra", 23-30 luglio 2010.
- 2011** - Sintonie architettoniche: una "ricercata" compatibilità, comunicazione presentata al IX Seminario internazionale di progettazione architettonica Micro/Macro. Architetture per il territorio ed il centro storico. Dal progetto utopico al progetto reale, Architettura città territorio in trasformazione tradizione - contemporaneità - sostenibilità - riflessioni progettuali sul recupero dei centri storici, workshop organizzato da "Sapienza" Università di Roma, Facoltà di Architettura, Narni, sala conferenze ex "Cinema Astra", 25 luglio 2011.
- 2011** - Coloriture architettoniche: una 'malintesa' valorizzazione, comunicazione presentata alla VII Conferenza nazionale del Colore, organizzata dalla "Sapienza" Università di Roma, Facoltà di Ingegneria, Dipartimento di Ingegneria Astronautica, Elettrica ed Energetica, Roma, Chiostro di S. Pietro in Vincoli, 15-16 settembre 2011.
- 2011** - Partecipa alla Tavola rotonda L'approccio scientifico e l'approccio umanistico per la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio Culturale, nell'ambito del workshop ENEA: un patrimonio di tecnologie per il Patrimonio Culturale, organizzato dall'ENEA, "DNA.italia Tecnologia Cultura Economia per il Patrimonio", Torino, Lingotto, 4 novembre 2011.
- 2011** - Les tendances arabisantes dans l'architecture italienne entre 1830 et 1930, comunicazione presentata al Colloque International Arabisance et Néomauresque. Rapport de l'architecture moderne au Maghreb à tradition et au patri moine, organizzato dalla Facoltà di Lettere, Arti e Umanità (Faculté des Lettres, des Arts et des Humanités), Università di Tunisi "La Manouba", Tunisi, 8-10 dicembre 2011.
- 2014** - Partecipa alla Tavola rotonda del Seminario di Studi Città storica. Ricerca, progetto, gestione, organizzato dal Master universitario di II livello in Progettazione architettonica per il recupero dell'edilizia storica e degli spazi pubblici (Master PARES), "Sapienza" Università di Roma e Comune di Narni (Perugia), Narni 22 febbraio 2014.

- 2014** - *Il sistema del verde nel litorale romano tra storia e interventi di tutela: recupero e riconnessione delle risorse ambientali attraverso parchi archeologici e naturalistici*, comunicazione presentata con Sonia Gallico e Maria Piera Sette, al Seminario permanente Roma Tevere Litorale 3000 anni di storia. Le sfide del futuro, organizzata dalla “Sapienza” Università di Roma, Roma Tre Università degli Studi, Croma Centro per lo studio di Roma, The British School at Rome, École française de Rome, Roma, palazzo Altemps, 15 aprile 2014.
- 2014** - *The Buddhist site of Tokar-Dara I (Swāt, Pakistan). Building techniques in the Ancient Gandhāra*, comunicazione presentata all’International multidisciplinary scientific conferences on Social Sciences & Arts, SGEM Conference 2014 on Arts, Performing arts, Architecture and Design, organizzata dall’Istituto di Scienze bulgaro, Albena (Bulgaria), 1-10 September 2014.
- 2014** - *Il restauro archeologico: metodologie, obiettivi ed esperienze*, comunicazione, su invito, presentata al Colloque International *Patrimoine et Horizons. Les nouvelles méthodes de connaissance, de compréhension et de conservation du patrimoine*, organizzato dall’Université de Carthage, Ecole Nationale d’Architecture et d’Urbanisme de Tunis, Tunisi (Tunisia), 5-7 novembre 2014.
- 2014** - *Antico Gandhāra: il sito buddhista di Tokar-Dara I (Swāt, Pakistan). Problemi di conservazione e proposte di valorizzazione*, comunicazione presentata al 2° Convegno internazionale sulla documentazione, conservazione e recupero del patrimonio architettonico e sulla tutela paesaggistica *ReUSO. La cultura del restauro e della valorizzazione. Temi e problemi per un percorso internazionale di conoscenza*, organizzato dal Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Firenze e la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de la Universidad Politécnica de Madrid, Firenze, complesso di San Lorenzo 6-8 novembre 2014, Firenze.
- 2014** - *Teatri e cinema storici. Una ricercata compatibilità*, comunicazione presentata al Convegno, *Dal teatro all’italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, organizzato da Sapienza Università di Roma, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura, Roma 12-13 novembre 2014, Aula Magna, Facoltà di Architettura, piazza Borghese 9, Roma.
- 2015** - Partecipa alla Tavola rotonda della conferenza Emanuele Fidone. Preesistenze e progetto, organizzata dal Master PARES, Sapienza Università di Roma, Roma 9 aprile 2015, Aula Magna, Facoltà di Architettura, piazza Borghese, 9 Roma.
- 2015** - Presenta e introduce la conferenza K. F. Schinkel: The Bauakademie and others ideas (K. F. Schinkel: la Bauakademie e altri temi), organizzata dal Master PARES, Sapienza Università di Roma, Roma, 10 aprile 2015, Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, Aula del Chiostro, via Eudossiana, 18 Roma.

- 2015** - *Architectural harmonies: a 'sought-after' compatibility. Sintonie architettoniche: una ricercata compatibilità*, comunicazione presentata al III Congresso internazionale sobre Documentación, Conservación, y Reutilización del Patrimonio Arquitectónico y Paisajístico ReUSO 2015, organizzato dal Politecnico dell'Università di Valencia, Valencia 22, 23 y 24 de Octubre 2015.
- 2015** - *La Conferenza di Atene del 1931. Rilettura critica di alcuni documenti conservati nell'archivio di Gustavo Giovannoni*, comunicazione presentata al Convegno Internazionale *Gustavo Giovannoni e l'architetto integrale*, organizzato dall'Accademia di San Luca, palazzo Carpegna Roma 25-27 novembre 2015.
- 2015** - *Il progetto dei Cultori per Ostia*, comunicazione presentata al Convegno *Centenario Roma Marittima. Cento anni di Architettura*, organizzato dall'Associazione italiana architettura e critica e dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia, sala Riario-piazza della Rocca 13 Ostia Antica 27 novembre 2015.
- 2015** - *L'architettura a Roma al tempo della Grande Guerra*, comunicazione presentata al Congresso internazionale *Al di là delle trincee. Territori e architetture del Regno d'Italia al tempo della Prima Guerra Mondiale*, organizzato dal Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma, Roma, piazza Borghese 9 - Aula magna, 3-5 dicembre 2015.
- 2016** - *Il progetto di restauro di palazzo Ruspoli a Nemi in un itinerario culturale dei Castelli Romani. Presentazione di una tesi di laurea*, comunicazione presentata alla Mostra dei disegni di studio *Nemi speculum diana. Il Paesaggio, l'Architettura*, Nemi, palazzo Ruspoli - sala delle Armi, 23 gennaio 2016.
- 2016** - *Enhancement of archaeological sites: ancient theatrical architectures. Considerations, ideas, proposals*, comunicazione presentata all'*International multidisciplinary Scientific Conferences on Social Sciences & Arts*, SGEM 2016, Conference on Arts, Performing arts, Architecture and Design, organizzata dall'Istituto di Scienze bulgaro, Vienna (Austria) - Hofburg Congress Centre, 6-9 April 2016.
- 2016** - *Le Corbusier e i rapporti professionali con la famiglia Vago*, comunicazione presentata alla giornata di studi *Più 50. Misurarsi con Le Corbusier*, organizzata dal Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, Roma - Aula Magna piazza Borghese 9, 13 aprile 2016.
- 2016** - *Degrado e metodi di conservazione dei materiali lapidei*, comunicazione presentata alla manifestazione *StoneTales* (20 aprile-22 maggio 2016), sezione *Tecnologia del materiale lapideo per l'architettura. Principali pietre italiane ed estere. Il Travertino Romano: architettura e tecnologia*, organizzata dalla Facoltà di

Ingegneria Civile e Industriale, Sapienza Università di Roma, Roma, S. Pietro in Vincoli - Aula del chiostro, via Eudossiana 18, 13 aprile 2016.

- 2016** - *Architetture per lo spettacolo e città. L'esperienza europea tra Ottocento e Novecento*, comunicazione presentata al Convegno Internazionale *Theatroideis*, organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura (DICAR), Politecnico di Bari, Bari, 15-19 giugno 2016.
- 2016** - *The "Venezia Nuova" district in Livorno, Italy. The role of the Dominicans in the urban development of the city*, comunicazione presentata alla 17th IPHS Conference, *History Urbanism Resilience. Change and Responsive Planning*, International Planning History Society, TU Delft, Delft 18-20 July 2016.
- 2016** - *Recupero e valorizzazione oggi: il caso delle architetture antiche per lo spettacolo. Riflessioni, spunti, proposte*, comunicazione presentata al I Convegno SIRA Ricerca/Restauro, Sapienza Università di Roma, Facoltà di Architettura, piazza Borghese 9, Roma, 26-27 settembre 2016.
- 2016** - *Il territorio del litorale romano tra storia e interventi di tutela. Dati conosciuti e dinamiche di trasformazione. The territory of the Roman coast between history and protection interventions. Fact-finding data and transformation dynamics*, comunicazione presentata a *CIRICE 2016. Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi media per l'immagine del paesaggio*, VII Convegno Internazionale di Studi/VII International Conference, Università degli Studi di Napoli Federico II, CIRICE-Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'iconografia della Città europea, Facoltà di Architettura, palazzo Gravina, via Monteoliveto 3, Napoli, 27-29 ottobre 2016.
- 2016** - *Ricerca, valorizzazione e restauro archeologico. Alcune esperienze didattiche*, comunicazione presentata a *Camminare/Osservare/Ascoltare X Conoscere X Tutelare/Conservare/Valorizzare. La Villa Imperiale di Anzio*, Giornata di Studi organizzata dal Museo Civico Archeologico di Anzio, Museo Civico Archeologico, Villa Adele, Anzio (Roma), 19 novembre 2016.
- 2016** - *Aree archeologiche e verde: idee e progetti a Roma e Ostia nella prima metà del '900*, comunicazione presentata, insieme a Sonia Gallico, al convegno *Paesaggi, progetti e nuovi racconti per le aree archeologiche*, organizzato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia in collaborazione con AAIC Associazione Italiana Architettura e Critica, Sala Riario, piazza della Rocca 13, Ostia Antica, 25 novembre 2016.
- 2016** - *L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura e i progetti per Ostia*, comunicazione presentata al convegno *1916 Ostia 2016 Architettura e Città in cento anni del Mare di Roma. Da Roma Marittima a Ostia Nuova*, organizzato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia, Ostia Lido, Teatro del Lido, 14-15 dicembre 2016.
- 2017** - *The cultural heritage between abandonment, conflict and natural risk. Possible protection and safeguard actions*, comunicazione presentata al First International Conference in Architecture, Urban Planning and Restoration, Sapienza University

of Rome (Italy), Roma, Aula Magna, piazza Borghese 9, Facoltà di Architettura 2nd February 2017.

2017 - *Gli architetti italiani in Russia. Contatti, influenze, relazioni*, comunicazione presentata alla Mostra *La Russia vista da Valeriy SHEVTSOV*, organizzata dal Comune di Castel Madama (RM), Castello Orsini, 1° aprile 2017.

2017 - *Gli scavi di Pio VII ad Ostia Antica: le nuove scoperte archeologiche*, comunicazione presentata al Convegno Internazionale di Studi *L'Antichità nel Regno. Archeologia, tutela e restauri nel Mezzogiorno preunitario*, organizzata dall'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale e Facoltà di Architettura (Aula Magna), 26-29 aprile 2017.

2017 - *Le strutture militari nell'Arcipelago di La Maddalena. Dai forti settecenteschi al sistema difensivo della Seconda Guerra Mondiale*, comunicazione presentata, insieme a Sara Isgrò, all'International Conference and Exhibition *Military landscapes. A future for military heritage*, organizzata dall'Università degli Studi di Cagliari, il Polo Museale della Sardegna (MiBACT), l'Istituto Italiano dei Castelli e l'Università di Edimburgo (ESALA), La Maddalena (SS), Auditorium della Marina Militare, 21-24 giugno 2017.

2017 - *Structural Consolidation of Aghios Konstantinos Church, Athens*, comunicazione presentata, insieme a Danae Phaedra Pocobelli, al 7th Annual International Conference on Architecture, organizzato da The Athens Institute for Education and Research, Architecture Research Unit, Engineering and Architecture Division, 3-6 July 2017, Athens (Greece).

2017 - *Missionari, viaggiatori e pellegrini nel percorso della Via della Seta tra Sogdiana, Bactria e Uḡḡiyāna. Storie, influenze, attualità*, comunicazione presentata all'VIII Congresso AISU *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione*, organizzato dall'AISU Associazione Italiana di Storia Urbana, Università degli Studi di Napoli Federico II, CIRICE Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea, Facoltà di Architettura, Napoli, palazzo Gravina, 7-8-9 settembre 2017.

2017 - *Città, verde, monumenti. Il sistema dei giardini a Roma nella prima metà del Novecento*, comunicazione presentata al Convegno internazionale *Le città universitarie del XX secolo e la Sapienza di Roma*, organizzato da Sapienza Università di Roma, *80 anni della nuova Città universitaria Roma 1935. Alta cultura, Innovazione e Internazionalizzazione*, Roma 23-25 novembre 2017, Sapienza Università di Roma, piazzale Aldo Moro 5, Roma.

2018 - (su invito) *Il cantiere di S. Giorgio in Velabro. Problematiche di ricostruzione*, comunicazione presentata per l'iniziativa *Conversazioni_Colte 2019*, organizzata dal Museo Civico Archeologico di Anzio, Anzio, 8 marzo 2018, villa Adele, Anzio (RM).

- 2018** - *Discussant*, giornata sulla *Fortificazione campale e camouflage. Camminamenti, trincee e paesaggi di guerra*, organizzata dall'Università di Napoli "Federico II", Dipartimento di Architettura (DiARC), Napoli, 15 marzo 2018, aula Gioffredo, Università di Napoli "Federico II", via Monteoliveto 3.
- 2018** - *Pierre Vago architetto e urbanista*, comunicazione presentata al Convegno *Pierre Vago e la cultura architettonica del Novecento. Un dibattito tra Francia e Italia*, organizzato da Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Roma 28-29 marzo 2018, Facoltà di Architettura, aula magna, piazza Borghese 9, Roma.
- 2018** - *Architettura del Gandhara: i complessi buddisti della valle dello Swat (Pakistan). Tipologie, tecniche costruttive, materiali, proposte di restauro. Pierre Vago architetto e urbanista*, comunicazione presentata al ciclo di lezioni *Esperienze di ricerca avanzata nella Storia e nel Restauro dell'Architettura*, Dottorato in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura - Sezioni A, C, Anno accademico 2017-2018, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma, Roma 6 aprile 2018, Facoltà di Architettura, aula magna, piazza Borghese 9, Roma.
- 2018** - (su invito) *Restauration des parcs publics et jardins en Italie - Approche théorique*, comunicazione presentata al Symposium International *Preservation des parcs publics & normes internationales*, organizzato dalla Jeune chambre Internationale du Belvedere, sotto il patronato della Municipalità di Tunisi, Tunisi 27 aprile 2018, Mairie de Tunis, salle d'apparat, Tunisi.
- 2018** - (su invito) *I centri storici Unesco: esperienze e sinergie fra città ideali e realtà consolidate. Il ruolo delle nuove generazioni*, comunicazione presentata all'incontro *Sinergy UNESCO historic cities, Heritage of peace (Sinergie per le città storiche Unesco, patrimonio di pace)*, organizzato dal Gruppo Permanente Rotary Unesco Roma, Roma 12-13 maggio 2018, sala Convegni Pio IX, Roma.
- 2018** - (su invito) *Chiese benedettine a Roma*, comunicazione presentata alla Giornata di Studio *San Benedetto costruttore*, organizzato dall'Ateneo Pontificio Sant'Anselmo, Roma 29 maggio 2018, Sala Capitolare, piazza Cavalieri di Malta 5, Roma.
- 2018** - *Il paesaggio costiero del litorale romano. Trasformazioni, segni, testimonianze e prospettive per il futuro*, comunicazione presentata al Settimo Simposio Internazionale *Il monitoraggio costiero mediterraneo problematiche e tecniche di misura*, organizzato dalla Fondazione LEM di Livorno, dal CNR, Comune di Livorno e Autorità Portuale di Livorno, Livorno 19-21 giugno 2018, Fondazione LEM, piazza del Pamiglione 1-2, Livorno.
- 2018** - *Ostia Antica e le Province Africane: Contatti, Scambi, Influenze ed Eredità. Problematiche di Studio e Prospettive di Valorizzazione*, comunicazione presentata, insieme con Sonia Gallico, alla 14th Conference of the European Association for Urban History *Urban Renewal and Resilience. Cities in*

Comparative Perspective, sezione M14 *Urban texture of Ostia Antica and Other Mediterranean Harbour Cities of the Roman Empire, 400 BCE - 600 CE*, organizzato da EAUH 2018, Roma 29 agosto - 1° settembre 2018, Università Roma Tre, Scuola di Economia e Studi Aziendali, via Silvio D'Amico, 77, Roma.

- 2018** - *Le torri del litorale laziale. Dalla storia alla valorizzazione*, comunicazione presentata, con Sara Isgrò, alla *International Conference on Modern Age Fortifications of the Mediterranean coast*, organizzato da FORTMED 2018, Politecnico di Torino-Dipartimento di Architettura e Design, Torino 18-20 ottobre 2018, Castello del Valentino, Politecnico di Torino.
- 2018** - (su invito) *La sede della facoltà: un sito stratificato*, comunicazione presentata, insieme con Silvia Mariani, al Bicentenario della Facoltà di Ingegneria *Tecniche sapienti. Ingegneria: una storia al femminile*, organizzato dalla Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, Sapienza Università di Roma, 23 ottobre 2018, Roma, via Eudossiana 18, Aula del chiostro.
- 2019** - Partecipa alla Tavola rotonda (su invito): Carlo Atzeni, Città storica e progetto tra culture abitative e paesaggio storico, nell'ambito del Dottorato in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica, organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, 8 marzo 2019, Roma, via Eudossiana 18, aula 28.
- 2019** - (su invito) Le chiese della Controriforma: i 'restauri' di Cesare Baronio, comunicazione presentata per l'iniziativa *Conversazioni Colte 2019*, organizzata dal Museo Civico Archeologico di Anzio, Anzio, 18 aprile 2019, villa Adele, Anzio (RM).
- 2019** - (su invito) Synergy in architecture for UNESCO's historic cities, coordinatore di 2 pannelli (Cultural Landscape and Historic Urban Landscape; Archaeology and Historical Urban Green Spaces) all'International Convention UNESCO Historic Cities Heritage of Peace, organizzata dal Politecnico di Lublino-Facoltà di Ingegneria Civile e Architettura e dal Rotary Club Zamość Ordyncki, Zamość (Polonia), dal 26 al 28 aprile 2019.
- 2019** - (su invito) Le invasioni barbariche del IX e X secolo: il fenomeno dell'incastellamento, comunicazione presentata al convegno, *La cultura militare nella Regola di San Benedetto*, organizzata dall'Istituto di Studi Militari Marittimi, Biblioteca Dante Alighieri, Arsenale di Venezia, Venezia, 6 maggio 2019.
- 2019** - (su invito) Missionari, viaggiatori e pellegrini nel percorso della Via della Seta, comunicazione presentata al ciclo di conferenza *Seta. I martedì da Traiano-Ciclo di incontri*, organizzata da Roma Capitale, Sovintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali, Roma, Mercati di Traiano, via Quattro Novembre 94, 11 giugno 2019.

- 2019** - (su invito) *Itinerari archeologici e verde storico*, comunicazione presentata all'incontro *Roma Caput Mundi. Itinerari rotariani nel tempo. Contributi al Piano di gestione UNESCO di Roma Capitale*, organizzata da Sapienza Università di Roma e Rotary, Facoltà di Architettura, Aula Magna, Roma, piazza Borghese 9, 13 giugno 2019.
- 2019** - *Il convento dei Domenicani di Livorno: "Da contenitore di uomini a contenitore di carte"*, comunicazione presentata al IX Congresso AISU *La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo*, organizzato da AISU- Associazione Italiana Storia Urbana e dall'Università di Bologna, Facoltà di Ingegneria, Dipartimento di Architettura, Bologna, 11-14 settembre 2019.
- 2019** - (su invito) *Gustavo Giovannoni tra Storia e Progetto*, comunicazione presentata all'incontro *La facoltà di Ingegneria si racconta*, organizzato dalla Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, Corso di Laurea Ingegneria Edile-Architettura, Aula del chiostro, via Eudossiana 18, 4 novembre 2019.
- 2019** - *Las estructuras defensivas costeras del Estado Pontificio entre historia y valorización*, comunicazione presentata al I Simposio Anual de Patrimonio Natural y Cultural ICOMOS España, organizzato dall'ICOMOS España e ETS de Ingenieros de Minas y Energía, Universidad Politécnica de Madrid, Rios Rosas 21, Madrid, 21, 22 y 23 noviembre de 2019.
- 2019** - *Città, verde, monumenti. I rapporti tra Giacomo Boni e John Ruskin*, comunicazione presentata al Convegno *Memories on John Ruskin. Unto this Last*, organizzato dalle Università degli Studi di Firenze, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università di Verona, Scuola Alti Studi di Lucca, Lancaster University, Lucca-Firenze-Verona, 28-29-30 novembre 2019.
- 2019** - *La difesa costiera dello Stato pontificio: conoscenza e valorizzazione*, comunicazione presentata al Convegno internazionale *Tra Roma e il Mare. Patrimoni culturali e ambientali, sviluppo sostenibile e cittadinanza attiva*, organizzato dalla Università Roma Tre, Sapienza Università di Roma, École Française de Rome, British School at Rome, Roma, Dipartimento di Economia aziendale-Università Roma Tre, 10 dicembre 2019.
- 2019** - *Tutela e archeologia. Gli scavi di Pio VII a Ostia Antica*, con Sonia Gallico, comunicazione presentata al Convegno internazionale *Tra Roma e il Mare. Patrimoni culturali e ambientali, sviluppo sostenibile e cittadinanza attiva*, organizzato dalla Università Roma Tre, Sapienza Università di Roma, École Française de Rome, British School at Rome, Roma, Dipartimento di Economia aziendale-Università Roma Tre, 10 dicembre 2019.
- 2020** - *Città, monumenti, accessibilità*, con Flavia Marinos, comunicazione presentata alla Giornata nazionale di Studi, *L'accessibilità nel patrimonio architettonico: approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*, organizzato dall'Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura, Aula Magna Margherita De Simone, Palermo, 24 gennaio 2020.

- 2020** - (su invito) *Città, ruderi, verde. Idee e progetti per Roma Capitale (1870-1930)*, comunicazione presentata al Ciclo di quattro incontri, giugno-luglio 2020 *Conversazioni sul giardino e sul paesaggio*, organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio, Sapienza Università di Roma, online, 2 luglio 2020.
- 2020** - *The Benedictines in Rome and their influence on the design of the city*, comunicazione presentata al 3rd International Seminar *Architecture of the Soul*, organizzato dalla dal Centre for Socioeconomic and Territorial Studies (Dinâmia CET-IUL) e dall'University Institute of Lisbon (ISCTE), online, 24 e 25 settembre 2020.
- 2021** - *La Passeggiata archeologica e il ruolo di Maria Ponti Pasolini* (su invito), comunicazione presentata all'interno del I° seminario organizzato dal programma GUD-Genealogy of Urban Design, online, 24 febbraio 2021.
- 2021** - *Roma: le donne e la cultura architettonica tra XIX e XX secolo*, comunicazione presentata all'interno del I° seminario *Tecniche Sapiienti. La presenza femminile nell'Ateneo Sapienza 1910-1968*, organizzato dall'Ateneo Sapienza Università di Roma, online, 26 febbraio 2021.
- 2021** - *Il verde pubblico a Roma dall'Unità d'Italia agli anni Trenta del Novecento* (su invito), video-conferenza organizzata dall'Associazione Culturale "Arte in compagnia", online, 19 marzo 2021.
- 2021** - Presenta e modera il II Seminario *Tecniche Sapiienti. Scrivere e progettare l'Abitare*, all'interno del ciclo di seminari, *La presenza femminile nell'Ateneo Sapienza 1910-1968*, organizzato dall'Ateneo Sapienza Università di Roma, online, 26 marzo 2021.
- 2021** - *Tra Roma e Ostia. I Benedettini e la loro influenza sulla città e sul territorio*, comunicazione presentata, insieme a Bruno di Gesù, al Convegno internazionale *Rappresentazione Architettura Storia. La diffusione degli ordini religiosi in Italia e nei paesi del Mediterraneo tra Medio Evo ed Età Moderna*, organizzato dal Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma, online, Roma, 10-11 maggio 2021.
- 2021** - *Il complesso della cattedrale di Cosenza nel suo contesto urbanistico. Dalla storia al progetto di restauro e valorizzazione*, presentazione della Tesi di Laurea Menzione d'Onore di Rinaldo D'Alessandro, Giornata di Studio *Restauro Architettonico: Didattica a confronto*, all'interno del Premio Internazionale di Restauro Architettonico "Domus Restauro e Conservazione Fassa Bortolo", VIII Edizione, Bando 2020, Sezione Tesi di Laurea, Dottorato, Master post-Laurea o Specializzazione, organizzato dall'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura, online, Ferrara, 20 maggio 2021.
- 2021** - *Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta*, comunicazione presentata al convegno Cirice 20_21, IX Convegno

Internazionale di Studi, Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Architettura, online, Napoli, 10-12 giugno 2021.

2021 - *Dal paesaggio archeologico e del verde storico alla città Barocca nella Roma Capitale*, comunicazione presentata alla Presentazione della Mostra *Nuove professionalità per i Giovani: Roma tra Tevere ed Aniene alla riscoperta del rapporto storico tra le vie d'acqua e le città UNESCO*, Sapienza Università di Roma, Rotary Club Roma Est, Roma 10-12 giugno 2021, Aula Magna Facoltà di Architettura, piazza Borghese 9.

2021 - Introduce e coordina la conferenza *Piano di gestione dei siti Unesco. Un caso esemplificativo: Tevere e Roma capitale*, Master PARES, Sapienza Università di Roma, online, 1° luglio 2021.

VII. - CONCORSI

- 1987** - Vince il II premio del concorso di idee “Proposte per Roma-Una nuova sistemazione del Campidoglio”, bandito dal Centro Studi Amerigo Petrucci.
Il progetto è pubblicato in:
- *Campidoglio: “Terrazza su Roma”*, in “Roma-Rome”, 21, 7 settembre 1990, Roma 1990, pp. 78-80 (in collaborazione).
- 1990** - Partecipa al concorso “San Francesco d’Assisi ‘90” bandito dal Centro Francescano S. Maria in Castello - Fara Sabina (Rieti) con lo studio storico-architettonico del monastero di S. Giovanni Battista a Nocera Umbra, per il quale riceve una segnalazione e rimborso spese.
- 1991** - Partecipa al concorso internazionale per la progettazione del “Centro Culturale Ulugh Beg” di Samarcanda, Uzbekistan (URSS), bandito dal Centro Studi Aga Khan, (in collaborazione).
- 2000** - Partecipa alla Triennale mondiale di Architettura di Sofia (Bulgaria), sezione pubblicazioni, con il libro *Il titulus dei Santi Nereo e Achilleo emblema della Riforma Cattolica*, Dipartimento di Storia dell’Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Roma 1997.
- 2002** - Partecipa all’International Design Competition, HaĠar Qim & Mnajdra Heritage Park, Malta, organizzata dal Ministry for Youth and Arts, Malta e dall’UIA, capogruppo prof. arch. Richard England (Malta).
- 2006** - Partecipa al concorso internazionale di progettazione per la riqualificazione del Mausoleo di Augusto e di Piazza Augusto Imperatore a Roma, organizzato dal Comune di Roma, come consulente di restauro, capogruppo prof. arch. Boris Podrecca (Vienna).

VIII. - ATTIVITÀ PROFESSIONALE

- 1986** - Iscrizione all'Albo Professionale degli Architetti di Roma.
- 1986** - Redazione del Piano di Sviluppo e di Adeguamento della Rete di Vendita del Comune di Roma (in collaborazione).
- 1986** - Redazione del Piano dei Pubblici Esercizi del Comune di Roma (in collaborazione).
- 1988** - Iscrizione all'Albo Regionale dei periti, istruttori e delegati tecnici in materia di Usi Civici, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 4/1988.
- 1989** - Comune di Roma, gruppo di lavoro incaricato di redigere il Piano per il rilascio di concessioni di suolo nella zona A di P.R.G.
- 1989** - Consolidamento della chiesa di S. Marco in Marsico Nuovo (Potenza) per conto del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Basilicata, Ministero dei Lavori Pubblici, (in collaborazione).
- 1992** - Restauro di palazzo Zapata di Barumini e di allestimento del museo archeologico nuragico, Comune di Barumini (CA), (in collaborazione).
- 1993** - Restauro della Villa B di Oplontis, Torre Annunziata (NA), Soprintendenza Archeologica di Pompei, (in collaborazione).
- 1993** - Restauro della Villa S. Marco, Castellammare di Stabia (NA), Soprintendenza Archeologica di Pompei, (in collaborazione).
- 1994-1995** - Incaricato del Rilievo, elaborazione grafica e ricerca storico-documentaria della chiesa di San Giorgio in Velabro (Roma), Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma.
Il lavoro è stato pubblicato in:
- M. G. TURCO, *Analisi delle apparecchiature murarie. Conferme e nuovi apporti*, in "Bollettino d'Arte", volume speciale, *La chiesa di S. Giorgio in Velabro a Roma. Storia, documenti, testimonianze del restauro dopo l'attentato del luglio 1993*, Roma 2003, pp. 89-128.
- 1996** - Partecipa alla stesura degli elaborati planimetrici del Piano del Commercio su Aree Pubbliche (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7/1° febbraio 1996) per il Comune di Roma.
- 2004** - Incaricato della Ricerca storico, documentaria, monografica, studio delle murature, ex convento dei Domenicani in Livorno, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Archivio di Stato di Livorno.
La ricerca è pubblicata in:
- *Attraverso i "Domenicani" da contenitore di uomini a contenitore di carte*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Archivio di Stato di Livorno Livorno 2007
 - *The "Venezia Nuova" district in Livorno, Italy. The role of the Dominicans in the urban development of the city*, in *History Urbanism Resilience*.

Change and Responsive Planning, International Planning History Society Proceedings, 17th IPHS Conference, TU Delft Open, Delft 2016, ISSN 2468-6948 (print), pp. 105-116, ISSN 2468-6956 (online), ISBN 978-94-92516-01-5

2005 - Incaricato della Ricerca storico, documentaria, monografica, studio delle murature e rilievo, chiesa di S. Paolo alla Regola in Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio per il Comune di Roma.

Il lavoro è stato pubblicato in:

- M. C. PIERDOMINICI, M. G. TURCO, *La chiesa di San Paolo alla Regola. Nuove acquisizioni. Il Novecento e le radicali trasformazioni architettoniche*, in "Bollettino d'Arte", fasc. 145, 2008, pp. 43-68.

2005 - Coordinamento redazionale, revisione dei testi e documentazione fotografica della pubblicazione sulla chiesa di S. Maria in via Lata in Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio per il Comune di Roma.

Il lavoro è stato pubblicato in:

- M. C. PIERDOMINICI, *La chiesa di Santa Maria in via Lata, note di storia e di restauro*, Roma, Gangemi editore, 2010, 199 pp., ill. b/n e tavv. a colori, Gangemi Editore, ISBN 978-88-492-1817-6.

IX - ASSOCIAZIONI E CENTRI STUDI

Dal 1997 ad oggi - Socio del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Casa dei Crescenzi, Roma.

Dal 1997 ad oggi - Membro del Comitato scientifico e organizzativo per le attività culturali, archivistiche-bibliotecarie ed editoriali del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura (Casa dei Crescenzi, Via Luigi Petroselli 54, Roma).

Dal 2006 ad oggi - Membro della Sezione italiana dell'International Academy of Architecture, organizzazione non-governamentale (NGO) - UNESCO.

Dal 2014 ad oggi - Socio della Società Italiana per il Restauro dell'Architettura (SIRA).

Dal 2015 ad oggi - Responsabile delle Biblioteca del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Casa dei Crescenzi, Roma

Dal 2015 al 2017 - Coordinatore della “Sezione Restauro ICAR 19” del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Casa dei Crescenzi, Roma.

Dal 2019 - Coordinatore della “Sezione Restauro ICAR 19” del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Casa dei Crescenzi, Roma.

Dal 2017 a oggi - Socio dell'International Planning History Society (IPHS), dedicata alla valorizzazione degli studi interdisciplinari nella storia dell'urbanistica e della pianificazione.

Dal 2018 a oggi - Socio Onorario Membro del Rotary Club di Roma Foro Italico.

Dal 2019 a oggi - Socio dell'AIU international - Associazione italiana di Storia urbana.

Dal 2020 a oggi - Membro dell'AIPAI - Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale.

Roma, 11 agosto 2021

(arch. Maria Grazia Turco)



PUBBLICAZIONI

1. *Unità di abitazioni per la città della Scienza di Plovdiv*, in “Giornale dell’Accademia Internazionale di Architettura”, 8-29 ottobre 1988, Santo Kiriko (Bulgaria), Centro di Pubblicazioni di architettura dell’Accademia Internazionale di Architettura (IAA), 3, marzo 1989, pp. 30-31 (in collaborazione).
2. *Campidoglio: “Terrazza su Roma”*, in “Roma-Rome”, III, 7, settembre 1990, pp. 78-80 (in collaborazione).
3. *Seminario Internazionale a Buckara*, in “L’Architetto”, 60, ottobre 1990, pp. 11-12, (in collaborazione).
4. [Recensione a]: F. MINISSI, S. RANELLUCCI, *Museografia*, in “Palladio”, N. S., VI, 12, luglio-dicembre 1993, p. 152.
5. *La chiesa dei Santi Nereo e Achilleo nel parco dell’Appia Antica. La definizione del progetto cinquecentesco nel manoscritto baroniano*, in “Palladio”, N. S., VII, 14, luglio-dicembre 1994, pp. 215-226, ISSN 0031-0379.
6. *Osservazioni e considerazioni sulla fabbrica medievale della chiesa dei Santi Nereo e Achilleo*, in “Bollettino d’Arte”, VI, LXXIX, 88, novembre-dicembre 1994, pp. 93-112, ISSN 0391-9854, 0394-4573.
7. *Decreti tridentini e sistemazioni presbiteriali*, dispensa Seminario “Corso di Restauro Architettonico II”, titolare prof. Gaetano Miarelli Mariani, A.A. 1995-1996.
8. [Recensione a]: M. CIVITA, *Stagioni di una Cattedrale. Ruvo di Puglia*, in “Palladio”, N. S., VIII, 15, gennaio-giugno 1995, pp. 132-134, ISSN 0031-0379.
9. *La caratterizzazione chimico-mineralogica delle malte nello studio dei monumenti antichi. Considerazioni e riflessioni*, in “Bollettino ASS.I.R.C.CO.”, settembre 1995.
10. *Il progetto di sistemazione della “Zona Monumentale” di Roma*, in “Palladio”, N. S., IX, 17, gennaio-giugno 1996, pp. 87-96, ISSN 0031-0379.
L’articolo ripercorre, attraverso la documentazione conservata presso l’Archivio Centrale di Roma, le complicate vicende relative alla realizzazione di una grande parco urbano, quello per la “Passeggiata archeologica”, vale a dire l’area compresa tra Celio e Aventino, lungo la Via Appia; si tratta di uno dei primi progetti di ridefinizione urbana *post-unitaria* che ha come obiettivo primario il mantenimento di ruderi e contesto, vale a dire quella porzione di verde, all’interno della cinta muraria cittadina, non ancora raggiunta da edifici industriali e speculazione edilizia. I lavori, seguiti dall’Commissione Reale, iniziati nel 1909 continueranno anche durante il primo conflitto mondiale, per concludersi il 22 aprile 1917.

The paper traces, through the documentation kept in the Central Archive of Rome, the complicated events relating to the construction of the first archaeological urban park, the “Passeggiata archeologica”, in the area between Celio and Aventino hills, along the Via Appia; it is one of the first post-unitary urban redefinition projects whose primary objective is the maintenance of ruins and context, that is, that portion of greenery, within the city walls, not yet reached by industrial buildings and building speculation. The works, followed by the “Commissione Reale”, started in 1909 will continue during the First World War, to end on April 22, 1917.

11. *Abruzzo - Alcune schede esemplificative, in Analisi tipologica degli insediamenti specialistici (impianti religiosi) nell'area dell'Italia Centrale. 3° Obiettivo intermedio. C1 Analisi diretta dei monumenti individuati ai fini di specificarne le caratteristiche statico-costruttive*, a cura S. A. Curuni, F. Piccarreta, M. P. Sette, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Roma 1996.
12. *La ricostruzione de ‘La Vignola’*, in “Studi Romani”, XLIV, 3-4, luglio-dicembre 1996, pp. 328-335, ISSN 0039-2995.
13. [Recensione a]: *Cesare Brandi. Scritti di architettura*, ed E. VIOLLET-LE-DUC, *Gli architetti e la storia. Scritti sull'architettura*, in “Palladio”, N. S., IX, 18, luglio-dicembre 1996, pp. 149-150.
14. *La domus del Ninfeo*, in *La civiltà dell'acqua in Ostia Antica*, a cura di M. A. Ricciardi e V. S. M. Scrinari, Soprintendenza di Ostia Antica, Palombi, Roma 1997, II vol., pp. 216-218, ISBN 8876218238, 9788876218231.
15. *Il titulus dei Santi Nereo e Achilleo emblema della Riforma Cattolica*, Saggio introduttivo di G. Miarelli Mariani, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Edizioni Librerie Dedalo, Roma 1997, 175 pp., ISBN 88-86599-12-9.
16. [Recensione a]: B. AGOSTI, *Collezionismo e archeologia cristiana nel Seicento*, in “Palladio”, N. S., X, 19, gennaio-giugno 1997, pp. 127-129, ISSN 0031-0379.
17. *La chiesa di San Giorgio in Velabro*, in “Studi Romani”, XLVI, 1-2, gennaio-giugno 1998, pp. 181-184.
18. [Recensione a]: AA. VV., *Dopo Sisto V. La transizione al Barocco (1590-1630)*, in “Palladio”, N. S., XI, 21, gennaio-giugno 1998, pp. 129-131, ISSN 0031-0379.
19. *L'operatività romana di un grande architetto ungherese: József Vágó (1877-1947)*, in “Studi Romani”, XLVII, 3-4, luglio-dicembre 1998, pp. 518-519.
20. [Recensione a]: P. ROSA, *La città antica tra storia e urbanistica (1913-1957)*, in “Palladio”, N. S., XI, 22, luglio-dicembre 1998, pp. 142-144, ISSN 0031-0379.

21. *Un ritrovato brano pavimentale della demolita chiesa di S. Urbano ai Pantani*, in “Studi Romani”, XLVII, 1-2, gennaio-giugno 1999, pp.112-118, tavv. XXV-XXXII, ISSN 0039-2995.
22. [Recensione a]: D. F. GLASS, *Portals, Pilgrimage, and Crusade in Western Tuscany*, in “Palladio”, N. S., XII, 23, gennaio-giugno 1999, pp. 127-129, ISSN 0031-0379.
23. *Guglielmo De Angelis d'Ossat. Il restauro o l'architettura sulle preesistenze*, in *La Facoltà di Architettura dell'Università di Roma “La Sapienza”. Dalle origini al Duemila. Discipline, docenti, studenti*, a cura di V. Franchetti Pardo, Gangemi Editore, Roma 2001, pp. 209-214, ISBN 88-492-0150-8.
24. *Le trasformazioni presbiteriali ottocentesche fra innovazione e ripristino*, in *Architettura: processualità e trasformazione*, Atti del Convegno Internazionale di studi, “Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura. Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici”, a cura di M. Caperna e G. Spagnesi, N. S., 34-39 (1999-2002), Roma 2002, pp. 533-540.
25. *Affile, Arcinazzo, Subiaco, Vallepietra*, in *Atlante del Barocco in Italia - Lazio/1 Provincia di Roma*, a cura di B. Azzaro, M. Bevilacqua, G. Coccioli, A. Roca De Amicis, Saggio introduttivo di S. Benedetti, M. Fagiolo, M. L. Madonna, De Luca Editori d'Arte, Roma 2002, pp. 49, 65, 226-227, 240, ISBN 88-8016-470-8.
26. *The church of St. George in Velabrum in Rome. Techniques of construction, materials and historical transformations*, in *Proceedings of the First International Congress on Construction History*, a cura di S. Huerta, Instituto Juan de Herrera, Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Madrid, EFCA Torrejón de Ardoz (Madrid), Madrid 2003, vol. III, pp. 2001-2013, ISBN 84-9728-073-3
27. *Analisi delle apparecchiature murarie. Conferme e nuovi apporti*, in “Bollettino d'Arte”, volume speciale, *La chiesa di S. Giorgio in Velabro a Roma. Storia, documenti, testimonianze del restauro dopo l'attentato del luglio 1993*, Roma 2003, pp. 89-128, ISSN 0394-4573.
28. *József Vágó (1877-1947): un architetto ungherese a Roma*, in *L'architettura nelle città italiane dagli anni Venti agli anni Ottanta del XX secolo. Ricerche, analisi, storiografia*, a cura di V. Franchetti Pardo, Jaca Book, Milano 2003, pp. 274-283, ISBN 88-16-40632-1.
29. *Accenni di statica delle strutture voltate. Percorso storico tra XVII e XVIII secolo*, in *Trattato sul consolidamento*, direttore scientifico P. Rocchi, Mancosu editore, Roma 2003, pp. B46-B55, ISBN 9788887917069.
30. [Recensione a]: *La chiesa di S. Giorgio in Velabro a Roma. Storia, documenti, testimonianze del restauro dopo l'attentato del luglio 1993*, in “MdiR monumenti di Roma quaderni della soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il

- patrimonio storico-artistico e demotnoantropologico di Roma”, I, 1, gennaio-giugno 2003, p. 156, ISSN 1722-8840.
31. *Ara Pacis. Sintesi dei principali interventi*, in “Palladio”, N. S., 34, luglio-dicembre 2004, pp. 141-156, ISSN 0031-0379.
 32. «*Studio di restauro e completamento*» della chiesa di S. Maria del Piano in Ausonia, in *Gustavo Giovannoni riflessioni agli albori del XXI secolo*, Giornata di Studio dedicata a Gaetano Miarelli Mariani, a cura di M. P. Sette, Bonsignori Editore, Roma 2005, pp. 121-132, ISBN 88-7597-372-5.
 33. *Interventi nelle cappelle romane durante il XIX secolo*, in *Restauro architettonico a Roma nell'Ottocento. Frammenti* da Gaetano Miarelli Mariani, a cura di M. P. Sette, Bonsignori Editore, Roma 2007, pp. 107-138, ISBN 978-88-7597-386-5.
 34. Video (durata 26 minuti), *Attraverso i “Domenicani” da contenitore di uomini a contenitore di carte*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Archivio di Stato di Livorno, Livorno 2007.
 35. *Pierre Vago, un architetto cittadino del mondo*, in *Saggi in onore di Gaetano Miarelli Mariani*, “Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura”, Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, a cura di M.P. Sette, M. Caperna, M. Docci, M.G. Turco, N. S., 44-50, (2004-2007), pp. 319-330, ISSN 0485-4152.
 36. *Edificio in via Sistina e villa Aldobrandini a Roma. Due esempi di trasformazione edilizia*, in *Espais Interiors Casa i Art Des del segle XVIII al XXI (Espaces Intérieurs. La Maison et l'Art XVIII-XXIè siècles)*, convegno internazionale *The home and its spaces, from the industrial era to the present day*, Gruppo Ricerca in Storia dell'Arte e Disegno contemporaneo dell'Università di Barcellona e Centro di Ricerche Storiche sulla società mediterranea dell'Università di Perpignan Via Domitia, Publicacions i Edicions Universitat de Barcelona, Barcellona 2007, pp. 253-260, ISBN 978-84-475-3193-6.
 37. “*Ordine, logica, sobrietà, signorilità*”. *L'esperienza progettuale di alcuni architetti italiani in Sud America*, in *Architettura nella storia. Scritti in onore di Alfonso Gambardella*, a cura di G. Cantone, L. Marcucci, E. Manzo, Skira editore, Milano 2007, vol. II, pp. 779-785, tav. XCII, ISBN 88-7624-850-1
 38. [Recensione a]: S. CIRANNA, *I Martinori. Scalpellini, inventori, imprenditori dalla città dei papi a Roma Capitale*, Roma 2007, in sito *Web Architettura di pietra* (<http://www.architetturadi Pietra.it>), 30 aprile 2008, pp. 1-8.
 39. *Gli arredi liturgici controriformati, fra reimpiego, ricomposizione e ricostituzione*, in *Il reimpiego in architettura. Recupero, trasformazione, uso*, Collection de l'École Française de Rome - 418, École Française de Rome, “Sapienza” Università di Roma,

Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni architettonici, a cura di J.-F. Bernard, P. Bernardi, D. Esposito, École Française de Rome, Roma 2008, pp. 647-659, ISBN 978-2-7283-0856-9.

40. M. C. PIERDOMINICI, M. G. TURCO, *La chiesa di San Paolo alla Regola. Nuove acquisizioni. Il Novecento e le radicali trasformazioni architettoniche*, in "Bollettino d'Arte", a. XCIII, s. VI, fasc. 145, luglio-settembre 2008, pp. 43-68, ISSN 0394-4573.
41. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Il sito archeologico di Ostia Antica: tecniche costruttive, materiali, restauri*, in *Concrete 2009. The building techniques*, Atti del I International Congress *Technological development of concrete. Tradition, actualities, prospects*, a cura di A. Catalano, C. Sansone, Luciano Editore, Napoli 2009, pp. 371-382, ISBN 88-6026-094-9.
42. *Cesare Baronio e i dettami tridentini nelle sistemazioni presbiteriali romane*, in *Arte e committenza nel Lazio nell'età di Cesare Baronio*, a cura di P. Tosini, Gangemi Editore, Roma 2009, pp. 87-107, ISBN 978-88-492-1688-2.
43. *József Vágó (1877-1947), architetto 'europeo', e l'esperienza romana*, in "Annuario 2007-2008/2008-2009", Accademia d'Ungheria in Roma, Istituto storico «Fraknói», a cura di È. Vigh, Aracne Editrice, Roma 2010, pp. 507-534, ISSN 1122-049X.
44. *Un progetto piacentiniano: il 'caso' villa Aldobrandini a Roma*, in *L'altra modernità. Città e architettura*, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, a cura di M. Docchi, M. G. Turco, Gangemi Editore, Roma 2010, pp. 496-509, ISBN 978-88-492-1901-2.
45. *Le aree archeologiche tra restauro e valorizzazione. Alcune esperienze didattiche*, in "Collana di Studi e Ricerche sul Disegno dell'Architettura e dell'Ambiente", *Disegno e restauro: conoscenza analisi intervento per il patrimonio architettonico e artistico*, a cura di R. M. Strollo, Aracne Editrice, Roma 2010, vol. V, pp. 333-348, ISBN 978-88-548-3609-9, DOI: 10.4399/978885483609924.
46. *Coloriture architettoniche: una 'malintesa' valorizzazione*, in *Colore e colorimetria. Contributi multidisciplinari*, "Collana Quaderni di Ottica e Fotonica n. 20", a cura di M. Rossi, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2011, vol. VII/A, pp. 457-464, ISBN 88-387-6042-x.
Il contributo analizza le problematiche legate alle coloriture urbane. Attraverso l'illustrazione e l'approfondimento di esempi, s'intende stimolare alcune considerazioni in proposito per riportare l'interesse sulle problematiche legate alle coloriture architettoniche, spesso oggetto di una 'malintesa' valorizzazione. Alcune recenti tinteggiature hanno sollevato nuove riflessioni sul tema delle cromie urbane, questione già ampiamente discussa e indagata a partire dagli anni Settanta del Novecento.
47. *József Vágó (1877-1947), architetto 'europeo' e l'esperienza romana*, in G. DOTI, M. L. NERI, ZS. ORDASI, M. G. TURCO, *Un architetto ungherese a Roma: József*

- Vágó 1920-1926, ARACNE editrice S.r.l., Roma 2012, pp. 59-86, ISBN 978-88-548-0000-0
48. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Les tendances arabisantes dans l'architecture italienne entre 1830 et 1930*, in "Palladio", N. S., a. XXV, n. 49, gennaio-giugno 2012, pp. 93-104.
49. *Presentazione*, in Aracne "La tela del Ragno". *Geometrie per costruire con le esatte proporzioni dei Metodi Originari*, Aracne editrice, Roma 2013, pp. 11-12, ISBN 978-88-548.
50. [Recensione a]: A. CÓCOLA GANT, *El Barrio Gótico de Barcelona. Planificación del Pasado e Imagen de Marca*, in "Palladio", N. S., 52, luglio-dicembre 2013, pp. 147-156.
 Il volume analizza le vicende urbanistiche e architettoniche dell'antico quartiere del Barrio Gotico di Barcellona, dalla metà dell'Ottocento fino al secolo trascorso. Si tratta di un viaggio appassionato negli ultimi cento anni della storia culturale e architettonica catalana, di cui l'Autore, Agustín Cocola Gant, documenta i passaggi in una sequenza serrata ma estesa, presentando in maniera mirata le diverse tematiche che caratterizzano il periodo analizzato.
 The book analyzes the events of the ancient urban and architectural district of Barcelona's Gothic Quarter, the mid-nineteenth century until the past century. It is a passionate trip in the last hundred years of cultural history and architectural Catalan, of which the author, Agustín Cocola Gant, documents the steps in a tight sequence but extended, presenting the targeting of different themes that characterize the period analyzed.
51. *The Buddhist site of Tokar-Dara 1 (Swāt, Pakistan). Building techniques in the Ancient Gandhāra*, in *International multidisciplinary scientific conferences on Social Sciences & Arts*, SGEM Conference 2014 on Arts, Performing arts, Architecture and Design, STEF92 Technology Ltd., Sofia (Bulgaria) 2014, vol. IV, pp. 1007-1014, ISBN 978-619-7105-30-08 (978-619-7105-50-6), ISSN 2367-5659, DOI 10.5593/sgemsocial2014/B41/515.122 (10.5593/sgemsocial2014B4)
 In recent years the international community has begun to focus on the dangerous state of conservation of Buddhist heritage in the Swat Valley (Pakistan). Not only are these religious complexes abandoned and decaying, but they are also subject to attacks and destruction. However local populations and the international community both appear disinterested in this issue.
 The scope of this study is to contribute to the archaeological history of Swat by adding new data to existing information about the architectural history of Gandhara and its religious buildings. The study, involving a survey and photographic campaign, focused on the Tokar-Dara 1 site in the Swāt Valley.
52. B. TETTI, M. G. TURCO, *The terminology of the restoration in the eighteenth century. "Restoration" and "Renewal" in Luigi Vanvitelli's work*, in *International multidisciplinary scientific conferences on Social Sciences & Arts*, SGEM Conference 2014 on Arts, Performing arts, Architecture and Design, STEF92 Technology Ltd., Sofia (Bulgaria) 2014, vol. IV, pp. 1105-1111, ISBN 978-619-7105-30-08.

The modern concept of restoration as result of a long historical process was shaped in the eighteenth century, when the evolving modern conservation principles found their first concrete expressions. Regarding this, investigating the relationship between the definition of the restoration gave by the lexicography, by the architects and by the antiquaries, and comparing it with the results of the concrete work constitutes a solid base to know in depth the process that led to the concept of restoration in its modern meaning. Keywords: Eighteenth Century, Restoration, Architecture, Lexicography, Luigi Vanvitelli.

53. *Antico Gandhāra: il sito buddhista di Tokar-Dara 1 (Swāt, Pakistan). Problemi di conservazione e proposte di valorizzazione. Ancient Gandhāra, the buddhist site of Tokar-Dara 1 (Swāt, Pakistan). Conservation problems and valorization prospects*, in *ReUSO. La cultura del restauro e della valorizzazione. Temi e problemi per un percorso internazionale di conoscenza*, a cura di S. Bertocci, S. Van Riel, Alinea Editrice, Firenze 2014, vol. I, pp. 131-138, ISBN 978-88-6055-829-9.

Il preoccupante stato di conservazione in cui si trovano il complesso di Tokar Dara 1 e altre testimonianze buddhistiche ancora presenti nella Valle dello Swāt (Pakistan) è ormai, da diversi anni, all'attenzione della comunità scientifica internazionale. Il presente studio, che s'inserisce in un rapporto di collaborazione tra Sapienza - Università di Roma e Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO), intende fornire un ulteriore, seppur parziale, apporto alla conoscenza dell'architettura del Gandhāra nello Swāt e dei suoi complessi religiosi.

The alarming state of conservation of Buddhist complexes in the Swāt Valley (Pakistan) calls the attention of the international community. This territory is subject of crisis because of social, political and religious reasons, and the Buddhist heritage is often point of assault and destruction. The research is especially focused on the site of Dara-Tokar 1, and its religious buildings that are in a state of neglect and decay; condition that causes not only lack of interest by the international culture, but especially by the country where the buildings are located. The best resources should work for a common goal to support legislative initiatives, protection policies, enhancement of the management processes, to provide a better protection of the cultural heritage and to 'value' the places.

54. *Acuto, Cassino, Filettino, Fiuggi, Fumone, Piglio*, in *Atlante del Barocco in Italia. Lazio/2. Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo*, a cura di B. Azzaro, G. Coccioli, D. Gallavotti Cavallero, A. Roca De Amicis, De Luca Editori d'Arte, Roma 2014, pp. 23, 48-51, 61-66, 78-79, ISBN 978-88-8016-691-7.

55. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Il restauro archeologico: metodologie, obiettivi ed esperienze (The archaeological restoration: methods, goals and experiences)*, in *Patrimoine et horizons. Les nouvelles méthodes de connaissance, de compréhension et de conservation du patrimoine*, sous la direction de Kakher Kharrat, Tunis 2014, pp. 17-31, ISBN 978-9973-872-07-4.

La presentazione intende fornire un quadro essenziale, ma completo, delle complesse tematiche che caratterizzano la tutela, la conservazione e la fruizione dei siti archeologici: dalle teorie agli orientamenti critici, dalle posizioni architettoniche ai riscontri operativi e progettuali. Attraverso alcuni esempi s'intende evidenziare come un'impostazione rigorosamente 'critica' nei confronti di un manufatto storico-artistico possa condurre a soddisfacenti azioni conservative e progettuali. La raccolta dei dati 'oggettivi', infatti, rilevati direttamente sul manufatto storico attraverso il rilievo e la restituzione grafica,

consente d'approfondire e comprendere le componenti dimensionali, simboliche, funzionali, i caratteri tipologici, i processi costruttivi, i materiali, le stratificazioni e le particolarità costruttive dell'opera; operazione di rigorosa conoscenza 'critica' chiamata a precisare, determinare e condurre l'intervento di restauro nelle specifiche problematiche di conservazione e nelle possibili, diversificate soluzioni progettuali. Alcune recenti esperienze condotte nell'ambito della Soprintendenza Archeologica di Roma hanno permesso di approfondire la conoscenza di due aree di particolare ampiezza quali Villa Adriana ed Ostia Antica, e di studiare alcuni siti posti all'interno della città di Roma: i cosiddetti 'Mercati di Traiano', la Villa di Livia a Prima Porta, la residenza di Augusto sul Palatino, la casa di Livia sempre sul Palatino, la Domus Aurea, gli scavi del Circo di Domiziano, nei sotterranei della sede dell'École Française a Piazza Navona, le Terme di Diocleziano.

The presentation aims to provide a basic, but comprehensive, complex issues characterizing the protection, conservation and use of archaeological sites: from the theories to the guideline's critics, from positions to architectural project and operational feedback. Some examples want show how approach rigorously 'critical' towards a historical building can lead to satisfactory conservation actions and projects. Some recent experiences carried out under the Archaeological Superintendence of Rome have permitted further the knowledge of two areas: Villa Adriana and Ostia Antica, and to study some sites inside the city of Rome: the so-called 'Markets Trajan', the Villa of Livia at Prima Porta, the building of Augustus on the Palatine Hill, the house of Livia always on the Palatine, the Domus Aurea, the ruins of the Circus of Domitian, in the Ecole Française in Piazza Navona, the Baths of Diocletian.

56. *Complessi buddhistici nella Valle dello Swāt (Pakistan). L'area sacra di Tokar-Dara 1. Tipologie, tecniche costruttive, problemi di conservazione*, Collana "Conoscenze d'architettura. Storie di spazi e di costruzioni", Aracne editrice, Roma 2015, 112 pp., 5 tavv. b/n, ISBN 978-88-548-7974-4.

Il libro, nato dalla collaborazione scientifica tra Sapienza Università di Roma e Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, tratta del complesso buddhistico di Tokar-Dara 1 nella Valle dello Swāt, architetture riferibili alla cultura del Gandhāra pakistano. I manufatti, ormai allo stato di abbandono e decadimento, richiedono immediati interventi di conservazione e valorizzazione volti ad assicurare tale unica ricchezza ai tempi futuri. Si tratta di un contesto architettonico e paesaggistico di grande interesse oggi in gravi condizioni dovute alla situazione economica e sociale del Paese ma anche al disinteresse della comunità internazionale. In tale contesto è stata impostata una prima fase conoscitiva comprensiva di repertorio fotografico e rilievo metrico; si analizzano, inoltre, problematiche e possibilità conservative legate al tema delle rovine, nodo concettuale della disciplina del restauro architettonico.

57. *Dottrina e operatività del restauro. L'azione «rigeneratrice» di Emanuele Fidone (Doctrine and Operativeness of Restoration. The «Regenerative» Action by Emanuele Fidone)*, in *Poesia e tecnica nel restauro*, "Rassegna di Architettura e Urbanistica", XLIX, 145, gennaio-aprile 2015, Quodlibet editore, pp. 83-88, ISSN 0392-8602.

Negli ultimi anni, Emanuele Fidone ha vinto numerosi premi per i suoi progetti su preesistenze architettoniche per la coerenza metodologica dei suoi interventi. Uno dei suoi primi progetti (con Giuseppe Barci, 1997-2000) ha interessato il recupero dell'ottocentesco

mercato coperto di Ortigia, a Siracusa, nei pressi del Tempio greco-arcaico di Apollo, in un centro per servizi turistici. Il restauro della basilica paleocristiana di San Pietro (2008), a Siracusa, trova il suo punto di forza nella rievocazione spaziale della precedente volta della navata, peraltro alterata da un restauro filologico degli anni Cinquanta. Un terzo progetto, insieme a Bruno Messina, riguarda il recupero del complesso monastico di Santa Maria del Gesù a Modica (1996-2008) che vede quale tema fondamentale quello della luce naturale che penetra attraverso le nuove strutture per illuminare gli elementi preesistenti lasciati allo stato di rovina.

In the past few years Emanuele Fidone has won numerous awards for his architectural designs. In the last two decades the Sicilian architect has stood out for the coherent method he adopts in his projects in which he maintains their material interpretability and authenticity. One of his early projects (with Giuseppe Barci, 1997-2000) involved the nineteenth-century covered market in Ortigia, Syracuse, next to the Archaic-Greek Temple of Apollo; his task was to turn the indoor market into a tourist service centre. Another was the restoration of the Early Christian Basilica of St. Peter's (2008) in Syracuse; here the strong point of the design was the spatial recomposition of the old building and reinstatement of the original plan of the church irreversibly altered by a restoration project performed in the fifties. A third project, together with Bruno Messina, was the recovery of the monastic complex of Santa Maria del Gesù in Modica (1996-2008) where his main focus was on light entering through the new structures to illuminate the pre-existing elements which were left in their current state as ruins.

58. SONIA GALLICO, MARIA GRAZIA TURCO, *Restauri in Tunisia. Dal Protettorato alla 'primavera araba'*, in "Materiali e Strutture. Problemi di conservazione", *Il restauro nel mondo*, N. S. IV, 7, 2015, pp. 73-94, ISSN 1121-2373.

La Tunisia vanta un ingente patrimonio storico-architettonico e archeologico, purtroppo ancora poco noto a livello internazionale, fatta eccezione per alcuni siti eccezionali quali Cartagine, Dougga, El Jem. L'articolo ripercorre le fasi di alcuni restauri condotti in Tunisia nel periodo compreso fra il Protettorato francese e l'attualità; le vicende sociali e politiche tunisine, dall'Ottocento in poi, hanno, infatti, ampiamente condizionato la salvaguardia del patrimonio culturale. Tra i restauri più significativi, si prendono in considerazione quelli operati nella Medina di Tunisi che rappresentano un significativo esempio dell'attività restaurativa durante questo lungo periodo. Viene altresì, indagato il quadro legislativo segnato da poche leggi generali ma da molti decreti emanati per integrare per proteggere siti specifici. Il periodo che segue la Seconda Guerra Mondiale rappresenta una tappa importante nella storia della conservazione del patrimonio culturale del Paese, attraverso il contributo di un personaggio quale Alexandre Lézine, storico, architetto e archeologo francese che lavora in Tunisia, soprattutto in ambito archeologico. Si analizzano, infine, gli ultimi interventi, tra l'Indipendenza e la "primavera araba"; in particolare i restauri di Cartagine, Sîdî Bou-Saïd, Kairouan e la città-oasi di Nefta. Per chiudere, si affronta uno dei capitoli più recenti della Tunisia, quello legato alla valorizzazione e riorganizzazione di alcuni musei tunisini, quali il Bardo di Tunisi e i musei archeologici di Chemtou, Mahdia e Sousse.

Tunisia boasts a vast number of historic, architectural and archaeological assets that have remained, unfortunately unknown at an international level, apart from a handful of extraordinary sites such as Carthage, Dougga and El Jem. This article goes over the phases of a selected number of restoration projects carried out in Tunisia from the time of the French protectorate to the present day, given that – from the 1800s on – Tunisian social

and political affairs have enormously influenced the protection of cultural heritage. Among the most important restoration projects conducted, the article examines those undertaken in the Medina of Tunis: a notable example of restoration work carried out over this long period of time. The legislative framework – characterised by few general laws but a huge number of supplementary decrees issued to protect specific sites – is also examined. The period following the Second World War has been an important stage in the history of the country’s conservation of cultural heritage, thanks to the contribution of figures such as Alexandre Lézine: the French historian, architect and archaeologist who worked in Tunisia, particularly in the archaeological field. Finally, the recent projects carried out between independence and the ‘Arab Spring’ are examined, particularly restoration work in Carthage, Sîdî Bou-Saïd, Kairouan and the city-oasis of Nefta. The article ends by tackling one of the most recent chapters in Tunisian history: i.e. the enhancement and reorganisation of a handful of Tunisian museums, such as the National Bardo Museum in Tunis and the archaeological museums of Chemtou, Mahdia and Sousse.

59. *Architectural harmonies: a ‘sought-after’ compatibility. Sintonia architettonica: una ricercata compatibilità*, in *Reuso 2015*, III Congresso internacional sobre Documentación, Conservación, y Reutilización del Patrimonio Arquitectónico, Valencia 22, 23 y 24 de Octubre 2015, Editorial Universitat Politècnica de València, Valencia 2015, pp. 1042-1049, ISBN 978-84-9048-386-2

Il contributo intende focalizzare l’attenzione su quel continuo processo conservazione/innovazione che caratterizza il nostro patrimonio storico, sempre alla ricerca di una ‘compatibilità’ architettonica e funzionale in grado di far convivere entità diverse, preesistenza e ‘nuovo’ inserimento, senza produrre esiti negativi. Nello specifico, si analizzano le problematiche legate all’abbandono e alle contrastanti trasformazioni d’uso che interessano alcune grandi strutture architettoniche attualmente in un momento di grave sofferenza, vale a dire teatri, cinema e sale da musica. Inoltre, attraverso la presentazione di alcune esperienze, italiane e internazionali, si vogliono individuare le diverse tematiche che caratterizzano il recupero e il restauro di tali organismi; tra tutte le questioni emerge quella connessa agli aggiornamenti funzionali che spesso comportano l’alterazione del bene e non sono ‘compatibili’ con l’oggetto dell’intervento.

The paper focuses on the conservation/innovation of our architectural artefacts, especially the much sought-after architectural and functional compatibility dictated by the need to always consider pre-existing elements. In fact, the concept of compatibility involves actions aimed at uniting several pre-existing and ‘new’ elements without creating a negative fallout. The paper analyses the problem of important historical buildings when they are either abandoned or used for other different purposes, above all currently dilapidated architectural heritage, i.e., theatres, cinemas and concert halls. After presenting several Italian and international restoration projects, the paper illustrates the problems associated with the functional recovery of these buildings, upgrading projects which often completely change their physical and formal appearance. In fact, it is crucial to ensure that the chosen function is ‘culturally’ compatible with the artefact in question and does not involve changing the ‘heritage’. The aim of the study is to identify guidelines and operating procedures for a recovery of such structures.

60. *Teatri e cinema storici, tra abbandoni, ripristini e ‘incompatibilità’*, in *Il restauro delle architetture per lo spettacolo*, “Confronti. quaderni di restauro architettonico”, a. IV, 6-7, gennaio-dicembre 2016 [2017], pp. 75-84, ISSN 2279-7920 (il saggio è stato sottoposto alla procedura del *double-blind peer review process*).

Teatri e cinema storici abbandonati e trasformati; strutture spesso manipolate per essere poi riattivate dopo restauri ‘infiniti’. Bastano poche parole per delineare la situazione di sofferenza di un settore del nostro patrimonio architettonico, quello dei teatri, cinema, sale da musica e *auditorium*; vale a dire quegli edifici specialistici riconosciuti, nel tempo, quali simboli culturali e sociali della città. Oggi molte di queste strutture, ormai prive dell’originaria funzione, hanno perduto quel ruolo urbano e pubblico di riferimento che le caratterizzava; attualmente decadute e, sovente, oggetto d’interminabili contenziosi, queste vengono demolite o rinnegate, e, nella migliore delle ipotesi, alterate come esclusivi prodotti di consumo legati a disinvolute esigenze di mercato. Il contributo, che si basa sull’approfondimento delle attuali conoscenze sull’argomento, intende impostare una rilettura di più ampio respiro sull’argomento che tenga conto della complessità degli aspetti connessi alla trasformazione funzionale e all’adeguamento di queste strutture. Verificare l’attuale casistica di utilizzo che, da una prima indagine, sembra muoversi tra operazioni di ripristino, adeguamento, ri-uso, modificazione e innovazione. Attraverso alcune esperienze italiane e internazionali, si vogliono presentare alcuni casi esemplari che ben esemplificano le diverse problematiche legate all’aggiornamento di tali strutture. Per lo più ci si trova di fronte a modifiche funzionali e architettoniche guidate esclusivamente da interessi economici e speculativi che spesso portano, attraverso l’alterazione, alla perdita totale di tali ‘memorie’. Si tratta di tematiche che entrano a pieno titolo all’interno della disciplina del restauro: prima di tutto per il tema della ‘compatibilità’ d’uso tra nuove destinazioni e peculiari funzioni dell’opera, oltre che della predisposizione di tali organismi a ‘tollerare’ le modifiche funzionali, impiantistiche, statiche necessarie per accogliere nuove attività, mantenendone inalterati i ‘valori’ preesistenti, senza manipolare il carattere e l’autenticità dell’opera. Lo studio si pone come obiettivo finale quello d’indagare il rapporto che viene a instaurarsi tra contenitore storico e trasformazione d’uso, cercando di comprendere come sia possibile, sulla base di mutate necessità, soddisfare da una parte le esigenze della conservazione e dall’altra quelle della trasformazione.

Parole chiave: teatri, cinema, recupero

61. *L’Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura a Roma. Battaglie, iniziative, proposte*, in *La Casa dei Crescenzi. Storia e restauri*, “Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell’Architettura”, a cura di M. Docci e M. G. Turco, n. u., 45-52, 2008-2015, Gangemi editore, Roma 2016, pp. 165-198, ISBN 978-88-492-8196-0.

L’Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura (AACAr) viene fondata il 23 gennaio 1890 per iniziativa dell’architetto Giovanni Battista Giovenale (1848-1934) e di un gruppo di ventiquattro soci fondatori. Si tratta di personaggi del mondo architettonico, artistico e letterario, amanti dei monumenti riuniti in un unico obiettivo: seguire le vicende post-unitarie della Capitale attraverso un’intensa attività propositiva e di controllo delle molteplici iniziative che caratterizzano la vita culturale di fine secolo. L’articolo analizza l’attività dell’Associazione che ha avuto un ruolo determinante tra la fine dell’Ottocento e i primi decenni del secolo successivo. Si tratta di un’organizzazione attenta non solo alla tutela professionale ma anche, e soprattutto, alla promozione della “benevolenza” e del “culto” dell’architettura, in tutte le sue molteplici sfaccettature, con un approccio libero e democratico. Molteplici gli interessi che spaziano dall’urbanistica al restauro dei monumenti, dall’architettura all’estetica, dalla salvaguardia dei centri storici alle problematiche didattiche e professionali.

The Artistic Association of the Cultori of Architecture in Rome. Battles, events, proposals

The Artistic Association of the Cultori of Architecture (AACAr) was founded in January 23, 1890 by the initiative of the architect Giovanni Battista Giovenale (1848-1934) and a group of twenty-four founding partners. They are personalities of the architectural, art and literature world, lovers of monuments gathered in one objective: follow the events of the post-unification capital through intensive purposeful activity and control of multiple initiatives that characterize the culture of the century life. The article analyzes the activities of the Association who had a decisive role in the late nineteenth century and the first decades of the century successes. It is careful organization not only to professional protection but also, and above all, the promotion of "benevolence" and "cult" of architecture, in all its many facets, with a free and democratic approach. Many interests ranging from urbanism to the restoration of monuments, architecture aesthetics, the preservation of historic centers to educational and professional issues.

62. D. P. POCOBELLI, M. G. TURCO, *Aghios Konstantinos church in Athens: conservation planning*, in *International Multidisciplinary Scientific Conferences on Social Sciences & Arts*, SGEM 2016, Arts, Performing arts, Architecture and Design, STEF92 Technology Ltd., Sofia (Bulgaria) 2016, book 4, vol. II, pp. 43-50, ISBN 978-619-7105-54-4, ISSN 2367-5659, DOI 10.5593/Sgensocial2016HB42.

This piece shows the conservation project made for Aghios Konstantinos church, Athens, Greece. Starting from the investigation of the urban development of the city, passing through the study of the architectural grammar of the building and eventually addressing to the material characterisation and pathologies of the church, this work tries to provide a strong analytical support for the conservation intervention. We investigated Athens urban development dividing the timeline in eight phases, from the Ancient Age until now. Aim of this task is to supply a strong understanding of why Aghios Konstantinos church was built in a particular point of the city, and which are its historic and artistic values that need to be preserved and passed on future generations. We narrowed the focus of our investigation lens afterwards. We studied the building concentrating on its architectural grammar. Precisely, the architectural style is both complex and traditional: Kaftantzoglou, the author, tried to merge byzantine elements with classical ones, in a modern eclectic-neo-classical shape. We examined material characterisation and investigation of damage using NORMAL tables, separating different materials and individuating typical pathologies for each of them in the main façade. Atmospheric agents and, mainly, humidity caused most decays. Interventions on the façade were planned strictly respecting *minimum interventum*, sustainability and reversibility. Finally, a survey of structural damage indoors and outdoors revealed stability problems in the vault, in the arches, and in the pillars below. Although the church was built only in the 19th century, it showed serious structural damages, mainly caused by two strong earthquakes that occurred in 1981 and in 1999. The consolidation project focused on the dome: we planned a Fiber Reinforced Polymer (FRP) hooping around it, calculating the strains on meridians and parallels and, eventually, applying a traction verification.

63. *Enhancement of archaeological sites: ancient theatrical architectures. Considerations, ideas, proposals*, in *International Multidisciplinary Scientific Conferences on Social Sciences & Arts*, SGEM 2016, Conference Proceedings, Arts, Performing arts, Architecture and Design, STEF92 Technology Ltd., Sofia (Bulgaria) 2016, book 4, vol. II, pp. 245-256, ISBN 978-619-7105-54-4, ISSN 2367-5659, DOI 10.5593/Sgensocial2016HB42.

The paper will contribute to the knowledge of some ancient monuments, roman theaters and amphitheatres, in the complex context of reuse of cultural and environmental resources in the territory, even through the reading of the Syracuse Charter for conservation, use and management of ancient theatrical architectures (2004). Through the study of some examples, we want to identify analytical, methodological, and operational tools to valorize these monuments and find new tourist-cultural dynamics. It comes to giving actions for restoration and conservation, ever more required by neglect and deterioration that often characterize such monuments or, on the contrary, the over-use determined from open-air performances, stand fittings and stage productions improvised and incompatible with this historical heritage. The ancient buildings, archaeological remains, need planned actions and constant maintenance. These structures must be included in the urban landscape through the creation of urban archaeological parks, as well as recovery of the original function with 'soft' operations and insertion of compatible and reversible scenic structures, mobile systems roofing partial and temporary, designed and implemented by specialized workers. A use, therefore, limited for these complex ancient structures that can be activated with respect and by rigid controls and quota performances, with the insertion of temporary works, easily reversible, able to protect the places and permit, simultaneously, the visit of the sites.

64. S. BENEDETTI, M. DOCCI, M. G. TURCO, *Il progetto dei Cultori per Ostia*, in *Centenario Roma Marittima. Cento anni di Architettura*, a cura di M. Atzeni e F. Marchetti, AIAC Associazione Italiana Architettura e Critica, Versione e-book, ultimo aggiornamento giugno 2016, Roma 2016, pp. 15-31, ma 15-20, ISBN 978-88-98448-25-8.

Nel 1915 Paolo Orlando, assessore all'Agro Romano e all'Annona del Comune di Roma, affida all'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura (AACAr) lo studio completo della nuova borgata di Ostia Marina, secondo il modello della città giardino, e del relativo Piano Regolatore (febbraio 1916). La documentazione grafica e fotografica conservata presso il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura ha permesso di individuare nella figura di Gustavo Giovannoni quale membro dell'AACAr, con le sue riflessioni e il suo apporto teoretico, il principale protagonista della proposta d'impianto per Ostia. Questo sia in relazione all'individuazione e messa a punto degli indirizzi urbanistici relativi alla crescita edilizia della città di Roma, successivi alla formulazione del piano del 1909, sia circa l'effettiva incidenza sugli indirizzi progettuali.

The project of the Cultori for Ostia In 1915 Paolo Orlando, Councillor for Agro Romano and Annona of the Municipality of Rome, entrusted to the Artistic Association between Architecture Cultori (AACAr) the full study of the new township of Ostia Marina, according to the model of the garden city, and of its Master Plan (February 1916). The graphic and photographic documentation preserved at the Study Centre for the History of Architecture has identified in Gustavo Giovannoni as a member dell'AACAr, with his reflections and his theoretical contribution, the main protagonist of the proposed Ostia Marina. This is in relation to the identification and development of planning policies relating to building growth of the city of Rome, following the formulation of the 1909 plan, and about the real impact on the project guidelines.

65. *The "Venezia Nuova" district in Livorno, Italy. The role of the Dominicans in the urban development of the city*, in Carola Hein (ed.) *International Planning History Society Proceedings*, 17th IPHS Conference, History-Urbanism-Resilience, TU Delft

Delft 17-21 July 2016, v. 03, TU Delft Open 2016, ISSN 2468-6948 (print), pp. 105-116, ISSN 2468-6956 (online), ISBN 978-94-92516-01-5, DOI: <http://dx.doi.org/10.7480/iphs.2016.3.1256>

The paper analyses, through a study of the Dominican convent in Livorno, the development of this city, from the 17th century, when the Friars established there. They reached Livorno, a maritime trading center, and obtained from the Grand Duke Cosimo III, in 1695, a land in an expanding area, the “Venezia Nuova”. The Dominicans found an urban structure which was particularly appealing to their religious activities and their desire to expand. Indeed, this area had developed to suit the merchant class needs. After the suppression of the Dominican convent, this complex was assigned to the Ecclesiastical administration. During the French dominion (1808-1814), the structure was turned into a prison until a few decades ago. A recent restoration on the ex-Dominican convent, which aim was the transformation of the edifices into a new site for the State Archives, gave the opportunity to know the Religious complex. Nowadays the area still provides great potential, deriving from a perfect synergy between architecture, urban environment and the city. This “value” relationships need to be recovered in a future project that will reinterpret the site and foster retrieving both the functional use and the valorization of the architecture within the entire urban center.

66. *Il territorio del litorale romano tra storia e interventi di tutela. Dati conoscitivi e dinamiche di trasformazione. The territory of the Roman coast between history and protection interventions. Fact-finding data and transformation dynamics, in CIRICE 2016. Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi media per l'immagine del paesaggio*, VII Convegno Internazionale di Studi/VII International Conference, Università degli Studi di Napoli Federico II, CIRICE-Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'iconografia della Città europea, vol. II, parte II, *Rappresentazione, Memoria, Conservazione*, a cura di F. Capano, M. I. Pascariello e M. Visone, Napoli 2016, pp. 147-157 (E book), ISBN 978-88-99930-01-1.

Il contributo approfondisce le dinamiche di trasformazione del litorale ostiense, territorio che, ancora oggi, denuncia le tracce del lungo percorso nel tempo; attraverso la lettura della cartografia storica è, infatti, possibile rivedere un sistema ambientale particolarmente complesso e di estremo interesse storico, archeologico, paesaggistico e naturalistico. Il protagonista è stato il Tevere, con fasi di avanzamento e, raramente, di arretramento della costa che hanno determinato, nel corso del tempo, la formazione di stagni, paludi, aree boscate, almeno sino alla fine del XIX secolo quando, con la bonifica, questo territorio subisce un'ulteriore fase di trasformazione. Altri segni caratterizzanti oltre il fiume: tracciati viari di origine romana, vestigia del sistema portuale di Roma (Porti di Claudio e Traiano), saline, resti degli insediamenti di Ostia e Portus oltre a solitari sistemi antropici (casali e ville). In relazione alla complessità del quadro d'insieme, per valorizzare tale territorio sarebbe oggi ovvio pensare a un concetto di tutela che, ampliando l'ambito della conservazione e del restauro, possa coinvolgere tali beni culturali e ambientali che, strettamente correlati tra loro, determinano ancora i caratteri e i 'valori' di questo paesaggio.

The study intends to investigate the dynamics of transformation of the Roman coast. The territory still bears the traces of its long journey through time; through the historical cartography reading is, in fact, possible to detect a particularly complex environmental system of great historical, archaeological, landscaping and natural interest. The protagonist was the Tiber, with phases of land accretion, and, rarely, coastal retreat. These changes

resulted, over time, in the formation of ponds, swamps, wooded areas. At the end of the nineteenth century, with its reclamation, this territory undergoes further transformation. Other signs featuring the landscape beyond the river are path roads of Roman origin, vestiges of the port infrastructure of Rome (the Claudio Ports and Trajan), salines, the ruins of Ostia and Portus, and several other solitary human settlements. Considering the complexity of the overall picture, it would be obvious to think about a concept of protection, which, in the field of enlarging conservation and restoration efforts, involves both cultural and environmental heritage that, defines the features and qualities of the landscape.

67. *Recupero e valorizzazione oggi: il caso delle architetture antiche per lo spettacolo. Riflessioni, spunti, proposte (The rehabilitation and enhancement of ancient theatres: reflections, ideas and proposals)*, in *Ricerca/Restauro*, coordinamento D. Fiorani, Sez. 3A, *Progetto e cantiere: orizzonti operativi*, a cura di S. Della Torre, Edizioni Quasar di S. Tognon s.r.l., Roma 2016, pp. 679-688, eISBN 978-88-7140-764-7.

Keywords: enhancement, conservation, theatres, amphitheatres, archaeological areas

This paper will contribute to our understanding of several ancient monuments, Roman theatres and amphitheatres, in the complex context of reusing cultural and environmental resources in Italy. This also involves an interpretation of the Syracuse Charter for the conservation, use and management of ancient theatrical buildings. Through the study of selected examples, we have attempted to identify analytical, methodological, and operational instruments that can enhance these monuments and find new tourism-cum-cultural mechanisms. The paper goes on to list restoration and conservation actions that have become urgent due to the neglect and deterioration that often characterises such monuments or, on the contrary, the over-use caused by open-air performances, the fitting of stand equipment and the holding of stage productions that are thrown together and incompatible with this historic heritage. Ancient buildings and archaeological remains require planned actions and constant maintenance. These structures must be included in the urban landscape through the creation of urban archaeological parks, and their original uses should be recovered with the use of 'light' renovations and the application of compatible and reversible scenery and partial and temporary mobile roofing systems, designed and fitted by experts. What is therefore required is a limited use of these complex ancient structures that involves respect, strict monitoring and the setting of audience quotas at performances, with the insertion of temporary, easily reversible fittings that can protect these sites as well as allow access to them.

Il contributo intende contribuire alla conoscenza di alcune strutture antiche per lo spettacolo nell'ambito del complesso quadro dell'utilizzazione delle risorse culturali e ambientali di un territorio, anche attraverso una rilettura della Carta di Siracusa per la conservazione, la fruizione e la gestione delle architetture teatrali antiche (2004). S'intende, quindi, attraverso lo studio di alcuni casi esemplificativi – gli Anfiteatri di Albano, di Lucus Feroniae, di Monteleone Sabino, il Teatro di Privernum, di Ostia Antica oltre ad alcuni esempi tunisini – individuare strumenti analitici, metodologici e operativi per il recupero e la valorizzazione di tali complessi monumentali e individuare nuove dinamiche turistiche-culturali. Gli spazi all'aperto che più si prestano a una proficua riutilizzazione, con forte richiamo turistico, sono proprio le strutture per le rappresentazioni antiche, greche e romane. Oltre un migliaio sono gli edifici presenti in tutto il bacino del Mediterraneo e numerosi anche sul territorio della Penisola italiana. Si tratta di attivare azioni di restauro e

conservazione, sempre più necessaria vista l'incuria e il degrado che spesso caratterizzano tali grandi strutture o, al contrario, il sovra-utilizzo determinato dagli spettacoli all'aperto, con allestimenti e grandi produzioni sceniche spesso improvvisati e non compatibili con i manufatti storici. Tali antichi edifici, quali reperti archeologici, richiedono interventi di programmate e costanti manutenzioni, spesso di reinserimento nel tessuto urbano delle città d'antico impianto o di valorizzazione paesaggistica, la creazione di parchi archeologici urbani, oltre che di riacquisizione della funzione originaria attraverso operazioni 'delicate' e l'inserimento di strutture sceniche compatibili, reversibili, di sistemi mobili per coperture parziali e temporanee, progettati e messi in atto da tecnici e operai specializzati. Un uso, pertanto, limitato di tali complesse strutture che possono essere rese fruibili con rispetto, attraverso rigidi controlli e spettacoli contingentati, l'inserimento di opere temporanee, facilmente rimovibili, in grado di proteggere i luoghi e consentire, contestualmente, la visita dei siti in cui sono inseriti. Uno dei parametri fondamentali per la valorizzazione è quello della fruizione, legata a una capienza sostenibile e ad adeguati limiti per la diffusione acustica, in modo tale da non produrre danni sia alla struttura sia ai luoghi. Tali apparati per lo spettacolo devono essere parzialmente o talmente rimovibili, realizzati con materiali compatibili e di facile manutenzione. I criteri da rispettare dovrebbero essere: adeguatezza tecnologica, minima invasività, controllo delle strutture da parte di tecnici e promotori di eventi, imprenditori e direttori artistici. Appare, inoltre, importante agire con cautela anche nell'organizzazione delle tematiche di rappresentazione, favorendo spettacoli congrui e adeguati (testi dell'antichità e del teatro, danza, musica, cinema). Il tema dell'utilizzo solleva, inoltre, la questione dell'accessibilità, per cui si richiede qualità architettonica e fruizione agevolata per progetti di praticabilità, seppur 'temporanei', caratterizzati da strutture reversibili e minime, messe in opera in occasione delle stagioni teatrali. Si tratta di strutture antiche che richiedono un approccio progettuale consapevole e multidisciplinare tra architetti e archeologi, oltre che con il supporto di tecnici specializzati, direttori artistici e responsabili delle istituzioni. Figure professionali capaci di attivare operazioni congrue, finalizzate alla fruibilità di tali organismi attraverso interventi meditati e rispettosi. Progetto di ri-uso e valorizzazione che viene, inevitabilmente, a delinearsi attraverso limiti e potenzialità, riconoscimento dei 'valori' e punti di debolezza; si tratta di azioni rivolte sia alla conservazione della struttura sia alla fruizione del sito, comprese tra operazioni di tutela e valorizzazione caratterizzate da un unico obiettivo: combattere l'abbandono e l'inevitabile deterioramento materico.

68. *Note su un'area a margine di Villa Celimontana. La passeggiata archeologica tra l'Oppio e l'Aventino. Battaglie vinte e perdute (Notes on an area on the edge of Villa Celimontana. The archaeological promenade between Oppio and Aventino. Won and lost battles)*, in *Il verde nel paesaggio storico di Roma. Significati di memoria, tutela e valorizzazione*, a cura di M. P. Sette, Edizioni Quasar, Roma 2016, pp. 97-108, ISBN 978-88-7140-765-4.

L'articolo analizza le lunghe e complesse vicende della realizzazione della Passeggiata archeologica; con la proclamazione dell'Unità d'Italia, infatti, ha inizio un serrato dibattito sulla conservazione e valorizzazione delle testimonianze antiche della Capitale. A partire dalla seconda metà degli anni Ottanta è un uomo politico a sollevare l'argomento sia alla Camera dei deputati sia nell'Assemblea capitolina: il medico e uomo di cultura Guido Baccelli (1830-1916) il quale diventa promotore di un ambizioso programma rivolto alla salvaguardia delle memorie storiche della Capitale, nel legame che queste hanno sviluppato con le aree e con il contesto vegetale in cui si trovano. Si tratta di uno degli ultimi brani

della città compreso tra il colle Celio e Aventino che ancora conserva un aspetto campestre distinto da rovine, vigne e ville che deve essere difeso dalla speculazione edilizia per diventare un vasto parco urbano con grandi viali alberati. Nel dibattito emergono alcuni personaggi dell'epoca, tra questi gli archeologi Giacomo Boni, direttore del Foro Romano, e Rodolfo Lanciani, membro della Commissione Reale, e alcuni soci dell'Associazione Artistica fra i Cultori dell'Architettura come Gustavo Giovannoni e Maria Pasolini Ponti. La sistemazione dell'area, iniziata nel 1887, con la legge n. 4730, viene avviata solo nel 1909, continuata durante il conflitto mondiale e definitivamente conclusa, il 22 aprile 1917 con la consegna al Ministero della Pubblica Istruzione e al Comune di Roma.

This paper analyzes the long and difficult events of the realization of the archaeological Promenade in Rome; with the proclamation of the Unification of Italy, indeed, starts a heated debate about the conservation and enhancement of the ancient remains of the Capital. Since the second half of the eighties is a politician to raise the argument in the Chamber of Deputies and in the Municipality: doctor and man of culture Guido Baccelli (1830-1916) who becomes a promoter of an ambitious program for the preservation of historical memories of the capital, the bond that they have developed with the areas and with the plant environment in which they are located. It is one of the last areas of the city between the Celio and the Aventine hills that still preserves a rural aspect with ruins, vineyards and villas that must be defended from speculation to become an urban park with large avenues. During the debate there are some personalities of the time, including archaeologists as Giacomo Boni, director of the Roman Forum, and Rodolfo Lanciani, member of the Royal Commission, and some members of the Artistic Association (between) including Academics of Architecture like Gustavo Giovannoni and Maria Pasolini Ponti. The planning of the resettlement work of this archaeological site, which began in 1887, with the law n. 4730, starts only in 1909, continued during the World War and finally completed in 22 April 1917 with delivery to the Ministry of Education and the Municipality of Rome.

69. *Presentation* in mellenpress.com [recensione a:] B. Tetti, *Restoration of Architecture and Works of Art in the Eighteenth Century: The Vocabulary, Theory, and Achievements of Luigi Vanvitelli*, Edmond Mellen, 2016, pp. 148, ISBN 1_4955-0504-9 / 978-1-4955-0504-1
70. *Teatri e cinema storici. Alla ricerca di un'adeguata compatibilità*, in *Dal teatro all'italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, a cura di M. G. Turco, Edizioni Quasar, Roma 2017, pp. 195-212, ISBN 978-88-7140-720-3.

Il libro raccoglie approfondimenti e contributi sugli sviluppi e le trasformazioni degli edifici teatrali tra Ottocento e Novecento, in ambito italiano e internazionale; si tratta di un momento cardine e di passaggio in cui l'attività teatrale europea ha determinato profondi mutamenti nell'impostazione architettonica di tali edifici. Si affrontano anche le problematiche legate all'impostazione delle nuove sale per il cinema; nello specifico, vengono studiate diverse opere di alcuni dei più interessanti architetti del Moderno, tra i quali Sergio Musmeci, Giorgio Calza Bini, Adalberto Libera e Riccardo Morandi. Si è quindi passati ad analizzare l'attualità, mettendo a confronto recenti interventi di recupero, restauro e valorizzazioni di tali strutture per la rappresentazione, spesso oggetto di manomissioni, trasformazioni, aggiornamenti funzionali che ne hanno compromesso le specifiche prerogative testimoniali ed espressive.

The book collects insights and contributions on the development and transformation of theatrical buildings between the nineteenth and twentieth century; it is a passing moment in which the European theatrical activity has brought about profound changes in the architectural design of these buildings. The problems related to the setting up of new cinema halls are also tackled; specifically, various works by some of the most interesting architects of the Modern are studied, including Sergio Musmeci, Giorgio Calza Bini, Adalberto Libera and Riccardo Morandi. The book analyzes also the current situation and the recent interventions for the recovery, restoration and enhancement of such structures for the representation, often subject to tampering, transformations, functional updates that have compromised the specific testimonial and expressive prerogatives.

71. *Introduzione*, in *Dal teatro all'italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, a cura di M. G. Turco, Edizioni Quasar, Roma 2017, ISBN 978-88-7140-720-3, pp. 11-12.

72. S. ISGRÒ M. G. TURCO, *Le strutture militari nell'Arcipelago di La Maddalena. Dai forti settecenteschi al sistema difensivo della Prima Guerra Mondiale / Military buildings in the Maddalena Archipelago. From the 18th-century fortresses to the defensive system of the First World War*, in *Military Landscapes. Scenari per il futuro del patrimonio militare / Military Landscapes. A future for military heritage*, a cura di / edited by G. Damiani, D. R. Fiorino, Skira Editore, Milano 2017, pp. 174-175, ISBN 978-88-572-3674-2

Questa ricerca mira, sugli evidenti “valori” culturali, storici e architettonici del patrimonio militare ancora presenti nell'Arcipelago di La Maddalena, ad approfondire la conoscenza di queste strutture ea proporre idee e linee guida sulla loro conservazione e valorizzazione. Tra la fine del Settecento e la Prima Guerra Mondiale la difesa del territorio di La Maddalena si esprime soprattutto attraverso misure di protezione dei confini dalle invasioni straniere, prima del Regno di Sardegna e poi dell'Italia. I primi tentativi di aggressione risalgono alla fine del 1792, quando la Francia rivoluzionaria attaccò il Regno di Sardegna. All'inizio del XIX secolo l'arcipelago era dotato di altre strutture: oltre ai forti Balbiano e Santo Stefano, costruiti tra il 1790 e il 1792, sono stati costruiti i forti Carlo Felice e San Giorgio, sull'isola di Santo Stefano. Alla fine del diciannovesimo secolo, l'arcipelago di La Maddalena veniva fortificato. Alla fine della Prima Guerra Mondiale, cambiando le aree strategicamente importanti, lo Stato maggiore dell'esercito, con la Royal Navy, identifica nuove quindici aree industriali e demografiche che necessitano di protezione dal mare. Oggi, tale patrimonio culturale di grande importanza strategica e paesaggistica, vive in condizioni estreme ed è soggetto a spoliazioni e demolizioni; una situazione che richiede un'azione urgente, supportata da una fase preliminare di conoscenza e dallo sviluppo di specifici sistemi per la protezione e la valorizzazione.

This research aims, on the evident cultural, historical and architectural ‘values’ of the military heritage still present in the Archipelago of La Maddalena, to deepen knowledge of these structures and to propose ideas and guidelines on their conservation and enhancement. Between the late eighteenth century and the First World War the defense of the territory of La Maddalena is expressed especially through measures to protect the borders from foreign invasions, before of the Kingdom of Sardinia and then of Italy. The first attempts of aggression were in the end of 1792, when revolutionary France attacks the Kingdom of Sardinia. In the early nineteenth century, the archipelago was equipped with other structures: in addition to the forts Balbiano and St. Stephen, built between 1790 to

1792, are built the forts Carlo Felice and San Giorgio, on the island of Santo Stefano. In the late nineteenth century, the Archipelago of La Maddalena had been fortified. At the end of the First World War, changing the strategically prominent areas, the General Staff of the Army, with the Royal Navy, identifies new fifteen industrial and demographic areas that need protection from the sea. Today, a cultural asset of great strategic importance and landscape, live in the extremely conditions and are subject to spoliation and demolition; a situation that demands urgent action, supported by a preliminary step of knowledge as well as by the development of specific system works for the protection and enhancement.

Keywords: Archipelago of La Maddalena, Fortifications, First World War, Restoration, Enhancement, Landscape.

Parole chiave: Arcipelago di La Maddalena, Fortificazioni, Prima Guerra Mondiale, Restauro, Valorizzazione, Paesaggio.

73. M. G. TURCO, S. ISGRÒ, *Le strutture militari nell'Arcipelago di La Maddalena. Dai forti settecenteschi al sistema difensivo della Seconda Guerra Mondiale / Military buildings in the Maddalena Archipelago. From the 18th century fortresses to the defensive system of the Second World War*, in *Military Landscapes. A future for military heritage*, a cura di D. R. Fiorino, Skira Editore, Milano 2017, PAPER N. 007 | e-book, pp. 1-12, ISBN 978-88-572-3732-9.

This research aims, on the evident cultural, historical and architectural 'values' of the military heritage still present in the Archipelago of La Maddalena, to deepen knowledge of these structures and to propose ideas and guidelines on their conservation and enhancement. Between the late eighteenth century and the Second World War the defense of the territory of La Maddalena is expressed especially through measures to protect the borders from foreign invasions, before of the Kingdom of Sardinia and then of Italy. The first attempts of aggression were in the end of 1792, when revolutionary France attacks the Kingdom of Sardinia. In the early nineteenth century the Archipelago was equipped with other structures: in addition to the forts Balbiano and St. Stephen, built between 1790 to 1792, are built the forts Carlo Felice and St. George, on the island of Saint Stephen. In the late nineteenth century, the Archipelago of La Maddalena had been fortified. At the end of the First World War, changing the strategically prominent areas, the General Staff of the Army, with the Royal Navy, identifies new fifteen industrial and demographic areas that need protection from the sea. Today, a cultural asset of great strategic importance and landscape, live in the extremely conditions and are subject to spoliation and demolition; a situation that demands urgent action, supported by a preliminary step of knowledge as well as by the development of specific system works for the protection and enhancement.

Arcipelago di La Maddalena; strutture difensive; paesaggio militare; valorizzazione

74. M. G. TURCO, DANAË PHAEDRA POCOBELLI, *Structural Consolidation of Aghios Konstantinos Church, Athens*, in *Abstract Book*, 7th Annual International Conference on Architecture, edited by Gregory T. Papanikos, The Athens Institute for Education and Research, Athens (Greece) 2017, p. 74, ISBN: 978-960-598-150-1.

This paper is based on the master's Thesis work conducted by D.Ph. Pocobelli in Sapienza University of Rome in 2014. Although the Aghios Konstantinos Church is currently under restoration processes, this research took place before the restoration of the dome, now finalised. Aghios Konstantinos Church was designed by architect Lysandros Kaftantzoglou at the end of the 19th century. It was being built for more than 20 years, and it was

completed after its author's death. The main façade is characterised by three different levels: the ground floor, the mezzanine or gynaecium, and the dome. The inner space is organised into three naves and a transept; the intersection between the central nave and the transept is covered by the dome. The church has suffered severe damages caused mainly by two strong earthquakes that took place in the surroundings of Athens. The first earthquake occurred in 1981 in Alkyonides Islands, with a magnitude of 6,6 Richter. The second one happened in 1999 in Ano Liosia, with a magnitude of 5,5 Richter. These events provoked major structural damages, concentrated on the dome, the main piles and the arches supporting the vault. On top of that, major fractures were also caused by the weight of the dome itself, that has been built with greater dimensions and heavier materials than the ones originally calculated by Kaftantzoglou. The piles have deep horizontal fractures on their bases, and superficial diagonal fractures under the cornice. The arches supporting the vault have transversal fractures that become deeper in correspondence of the keystone. Finally, the dome reveals a continuous horizontal fracture on the tambour, and vertical cracks that run from the architraves upwards. The interventions proposed in this paper are a Fiber Reinforced Polymer (FRP) hooping for the dome and stainless-steel chaining bars for the arches.

Parole chiave: Structural consolidation, church, Kaftantzoglou, FRP hooping, stainless steel chaining, Alkyonides Islands earthquake, Ano Liosia earthquake.

75. M. G. TURCO, DANAE PHAEDRA POCOBELLI, *Structural Consolidation of Aghios Konstantinos Church, Athens*, in "Athens Journal of Architecture", vol. 4, issue 2, April 2018, pp. 217-238, ISSN number 2407-9472 (rivista di classe A).

This paper is based on the master's thesis work conducted by D.Ph. Pocobelli in Sapienza University of Rome in 2014. Although the Aghios Konstantinos Church is currently under restoration processes, this research took place before the restoration of the dome, now finalised. Aghios Konstantinos Church was designed by architect Lysandros Kaftantzoglou at the end of the 19th century. It was being built for more than 20 years, and it was completed after its author's death. The main façade is characterised by three different levels: the ground floor, the mezzanine or gynaecium, and the dome. The inner space is organised into three naves and a transept; the intersection between the central nave and the transept is covered by the dome. The church has suffered several damages caused mainly by two strong earthquakes that took place in the surroundings of Athens. The first earthquake occurred in 1981 in Alkyonides Islands, with a magnitude of 6.6 Richter. The second one happened in 1999 in Ano Liosia, with a magnitude of 5.5 Richter. These events caused major structural damages, concentrated on the dome, the main piles and the arches supporting the vault. On top of that, major fractures were also produced by the weight of the dome itself, which has been built with greater dimensions and heavier materials than the ones originally calculated by Kaftantzoglou. The piles have deep horizontal fractures on their bases, and superficial diagonal fractures under the cornice. The arches supporting the vault have transversal fractures that become deeper in correspondence of the keystone. Finally, the dome reveals a continuous horizontal fracture on the tambour, and vertical cracks that run from the architraves upwards. The interventions proposed in this paper are a Fibre Reinforced Polymer (FRP) hooping for the dome and stainless-steel chaining bars for the arches.

76. *Missionari, viaggiatori e pellegrini nel percorso della Via della Seta tra Sogdiana, Bactria e Udḍiyāna. Storie, influenze, attualità*, in *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione*, AISU Associazione Italiana di Storia

Urbana, Università degli Studi di Napoli Federico II, CIRICE Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea, a cura di G. Belli, F. Capano, M. I. Pascariello, *e-book* edito da CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea, Napoli 2017, ISBN 978-88-99930-02-8.

Missionari, viaggiatori, pellegrini attraverso il percorso della Via della Seta, protagonisti che insieme alle mercanzie hanno portato cultura, idee, fedi, linguaggi artistici e architettonici. Un itinerario che si estendeva per tutta la Cina attraverso l'Asia, in direzione dell'Europa, con collegamenti e vie trasversali che portavano a nord e a sud; una rete commerciale trans-asiatica che ha rappresentato un importante collegamento tra Mediterraneo e Asia Orientale. Il contributo intende, quindi, analizzare influenze, riferimenti e suggestioni che la cultura del buddhismo, attraverso la Via della Seta, ha lasciato nei territori compresi tra Uzbekistan e Swāt, attuale distretto del Pakistan settentrionale; sulla Via della Seta, infatti, il Buddhismo ha compiuto un complesso percorso, dall'India all'Asia centrale alla Cina e, infine, al Tibet. Numerose le testimonianze architettoniche e artistiche di questa cultura religiosa ancora rintracciabili, seppur molte allo stato di rovina; produzioni riferibili tutte alla scuola del Gandhāra, area punto di arrivo e di sosta dall'Oriente, localizzata tra attuale Afghanistan e nord del Pakistan. Si analizzano e si ripercorrono i luoghi, attraverso testimonianze scritte e iconografiche, a partire dalle narrazioni dei pellegrini cinesi fino ai protagonisti dell'archeologia europea tra XIX e XX secolo, per individuare le diverse motivazioni che hanno condotto alla fondazione dei monasteri buddhistici e d'imponenti altari sacri, come gli stūpa. La regione dello Swāt conserva numerose di queste testimonianze architettoniche, spazi sacri e residenze monastiche, impostate proprio sul percorso della Via della Seta, per rispondere alla grande affluenza di pellegrini e viandanti alla ricerca delle tracce di Buddha che aveva attraversato questi territori durante la sua ultima reincarnazione come Gautama Buddha (566-486 a.C.). A tale proposito, appare interessante rileggere i racconti di viaggiatori, mercanti e studiosi che, durante i loro itinerari, erano soliti annotare, in dettagliati resoconti, impressioni, informazioni e ricordi: tra questi i monaci buddhisti cinesi alla ricerca dei testi sacri, Faxian (337?-422 d. C.) e Hsüan Tsang (600?-664 d. C.), per arrivare all'Ottocento quando l'Europa ha cominciato a interessarsi alla Via della Seta soprattutto attraverso l'opera degli archeologi inglesi come Sir Alexander Cunningham (1814-1893) e John Huber Marshall (1902-1931) o attraverso le descrizioni del geografo svedese, Sven Hedin (1865-1952); per giungere all'attività italiana intrapresa, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, da studiosi come Giuseppe Tucci, fino all'attualità con la conservazione del tratto iniziale della Via della Seta, che va dalla Cina al Kirghizistan, oggi riconosciuto Patrimonio dell'Umanità.

Parole chiave: Itinerari di viaggio, Via della Seta, Sogdiana, Bactria, Pakistan, Architettura del Gandhara, Monasteri buddhisti.

77. SONIA GALICO, MARIA PIERA SETTE, MARIA GRAZIA TURCO, *Il sistema del verde nel litorale romano tra storia e interventi di tutela: recupero e riconnessione delle risorse ambientali attraverso parchi archeologici e naturalistici*, in *Roma, Tevere, Litorale. Ricerche tra passato e presente*, a cura di G. Caneva, C. M. Travaglini, C. Virlovet, CROMA-Università Roma Tre - École française de Rome, Roma 2017, pp. 199-206, ISBN 878-88-8368-168-4, ISSN 2385-0086, Doi: 10.17426/42443

Di grande interesse storico, archeologico, paesaggistico e naturalistico, il territorio del litorale romano reca, ben leggibili, i segni della sua lunga evoluzione nel tempo. Protagonista, come riscontrabile anche dalla cartografia storica, è sempre stato il Tevere, con avanzamenti, variazioni del corso, modifiche della sua fruizione che hanno determinato nei secoli la formazione di stagni, paludi, aree boschive e mutamenti dei luoghi abitati; un paesaggio, naturale e antropico, aree dagli equilibri delicati, in parte degradate ma ricche di pontezialità.

The territory of the Roman coast has clearly visible signs of its long evolution over time. The protagonist, as can also be seen from historical cartography, has always been the Tiber, with advances, variations of the course, changes in its use that have led to the formation of ponds, marshes, wooded areas and changes in inhabited places over the centuries; a landscape, natural and anthropic, areas of delicate equilibrium, partly degraded but rich in bridge-like.

78. *L'architettura a Roma al tempo della Grande Guerra (The architecture in Rome at the time of the Great War)*, in *Al di là delle trincee. Territori e architetture del Regno d'Italia al tempo della Prima Guerra Mondiale*, a cura di P. Cimbolli Spagnesi, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma, Quasar Edizioni, Roma 2017, pp. 239-252, ISBN 978-88-7140-789-0.

Il contributo affronta il tema dell'architettura a Roma durante il periodo della Grande Guerra; in un contesto di distruzione, la città, anche se lontana dalla scena degli scontri, affronta da protagonista gli anni della Grande Guerra, reclamando, nelle "grandi giornate" del maggio 1915, l'immediato intervento dell'Italia nel conflitto internazionale. Una situazione di desolazione, durante la quale, però, continuano le attività culturali e le produzioni editoriali; particolarmente interessanti appaiono, infatti, gli approfondimenti relativi alle esperienze archeologiche, di rilievo e restauro, di alcuni dei più noti monumenti antichi oggetto di approfondimento proprio durante la fase coloniale, quale gli interventi condotti in Tripolitania e Cirenaica (1911-1912), o con l'attività dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura che in questo periodo si presenta sfaccettata, con interessi diversificati che vanno: dalla progettazione, compresi quegli aspetti estetici, funzionali, tecnici ed economici, alle tematiche del restauro.

The contribution deals with the theme of architecture in Rome during the Great War; in a context of destruction, the city, although far from the scene of the clashes, faces as protagonist the years of the Great War, claiming, in the "great days" of May 1915, the immediate intervention of Italy in the international conflict. A situation of desolation, during which, however, cultural activities and editorial productions continue; in fact, the in-depth analysis of the archaeological, relief and restoration experiences of some of the most famous ancient monuments, which were investigated during the colonial phase, such as the interventions conducted in Tripolitania and Cirenaica (1911-1912), or with the activity of the Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura that in this period presents itself multifaceted, with diversified interests ranging from design, including those aesthetic, functional, technical and economic aspects, to the themes of restoration.

Prima Guerra Mondiale; architettura; restauro; Roma

79. M. G. TURCO, C. VARAGNOLI, *Sezione V. Restauro*, in *Gustavo Giovannoni. Tra storia e progetto*, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Edizioni Quasar, Roma 2018, pp. 155-156, 67 figg., ISBN 978-88-7140-857-6.

Il volume raccoglie i materiali esposti alla mostra “Gustavo Giovannoni tra Storia e Progetto”, svoltasi a Roma presso gli ambienti delle Terme di Diocleziano del Museo Nazionale Romano tra il 5 febbraio e il 15 marzo 2016. L’idea della Mostra, maturata nell’ambito del “Centro di Studi per la Storia dell’Architettura” fondato da Giovannoni nel 1939 e da lui diretto sino alla sua morte nel 1947, intendeva inserirsi nell’ambito di una serie di iniziative volte a ricordare la figura di studioso, teorico e progettista in prossimità della ricorrenza del 70° anno dalla scomparsa. Curata dal “Centro di Studi per la Storia dell’Architettura”, la mostra è stata realizzata in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l’Area Archeologica di Roma. L’articolazione in sezioni già presente alla mostra si riflette nell’articolazione di questo volume e sono le seguenti: “Formazione e didattica” a cura di Marina Docci e Marina Magnani Cianetti, “Storia dell’architettura” a cura di Piero Cimbolli Spagnesi e Augusto Roca De Amicis, “Architettura” a cura di Simona Benedetti, Iliaria Delsere e Fabrizio Di Marco, “Città, ambiente, paesaggio: tra vecchio e nuovo” a cura di Maria Piera Sette e Andrea Pane, “Restauro” a cura di Maria Grazia Turco e Claudio Varagnoli.

The book collects the materials of the exhibition “Gustavo Giovannoni between History and Project”, held in Rome at the Baths of Diocletian in the National Roman Museum between February 5 and March 15, 2016. The idea of the exhibition, matured in the context of the “Centro of Studies for the History of Architecture” founded by Giovannoni in 1939 and directed by him until his death in 1947, wanted to be part of initiatives aimed at remembering the figure of the scholar, theorist and designer in the recurrence of the 70th year since the disappearance. Curated by the “Center of Studies for the History of Architecture”, the exhibition was organized in collaboration with the Special Superintendency for the Colosseum, the National Museum of Rome and the Archaeological Area of Rome. The sections of this volume are the following: “Training and teaching” edited by Marina Docci and Marina Magnani Cianetti; “History of Architecture” edited by Piero Cimbolli Spagnesi and Augusto Roca De Amicis; “Architecture” edited by Simona Benedetti, Iliaria Delsere and Fabrizio Di Marco; “City, environment, landscape: between old and new” edited by Maria Piera Sette and Andrea Pane; “Restoration” edited by Maria Grazia Turco and Claudio Varagnoli.

Gustavo Giovannoni; Roma; restauro; storia dell’architettura; progetto

80. *Presentazione. Architettura e liturgia. Un armonico accordo*, in S. Isgrò, *La chiesa di S. Maria del Pianto. Progetto di restauro e adeguamento liturgico*, Aracne editrice int.le, Roma 2018, pp. 11-15, ISBN 978-88-548-8640-7.

La presentazione focalizza l’attenzione, oltre che sulle vicende storiche della chiesa di S. Maria del Pianto a Roma, soprattutto sul progetto di restauro e adeguamento liturgico dell’edificio di culto, in linea con i nuovi orientamenti conciliari, una liturgia partecipata nella quale non ci siano più barriere che separino i luoghi della celebrazione dei sacramenti dall’assemblea dei fedeli. Interventi di modificazione dell’area presbiteriale che interessa direttamente l’ambito del restauro attraverso uno dei quesiti fondamentali della disciplina: quello legato agli interventi sulle preesistenze, ossia all’elaborazione di soluzioni ‘innovative’ all’interno degli organismi storici, pur sempre nel rispetto dei loro riconosciuti ‘valori’.

The presentation focuses attention, as well as on the historical events of the church of S. Maria del Pianto in Rome, especially on the project of restoration and liturgical adaptation of the building, in line with the new conciliar guidelines, a participatory liturgy in which there are no more barriers separating the places of the celebration of the sacraments from

the assembly of the faithful. Modification interventions of the presbyterial area that directly affects the restoration through one of the fundamental questions of the discipline: the one related to interventions on pre-existences, that is the elaboration of 'innovative' solutions within historical organisms, though always respecting their recognized 'values'.

Architettura e liturgia; chiesa di S. Maria del Pianto; Roma; adeguamento liturgico

81. *Il Laboratorio di Restauro. Metodologie, obiettivi, esperienze, in 2015/2017 Annuario. Corso di Laurea in Architettura a ciclo unico Sapienza Università di Roma*, Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, Tipografia Ceccarelli-Controstampa, Roma 2018, pp. 184-187, ISBN 9788896434512.

La selezione del tema di studio ha interessato edifici storici diversi, di elevata qualità architettonica, ma dimensionalmente modesti, per facilitare la comprensione e l'approfondimento, visto che l'analisi diretta del manufatto costituisce l'irrinunciabile base per la conoscenza dell'organismo attraverso il rilievo e la restituzione grafica; operazioni queste che permettono di definire le componenti dimensionali e funzionali, i caratteri tipologici, i processi costruttivi, i materiali, le stratificazioni e le particolarità architettoniche dell'opera. Si tratta di un'operazione di rigorosa conoscenza 'critica' chiamata a determinare e condurre l'intervento di restauro tanto nelle specifiche tematiche conservative quanto negli aspetti più propriamente 'innovativi' purché appropriati e compatibili, sempre nel rispetto dei riconosciuti e autentici 'valori'.

The study involved different historical buildings, of high architectural quality, but dimensionally modest, to facilitate understanding and deepening, given that the direct analysis of the historic buildings constitutes the indispensable start for the knowledge through the survey; these operations allow to define the dimensional and functional components, the typological characters, the constructive processes, the materials, the stratifications and the architectural peculiarities. It is an operation of 'critical' knowledge to determine the restoration both in specific conservation issues and in more 'innovative' aspects as long as they are appropriate and compatible, always respecting the recognized the 'values'.

82. *Storia e prospettive di restauro. La chiesa di San Michele Arcangelo a Castel Madama, in 2015/2017 Annuario. Corso di Laurea in Architettura a ciclo unico Sapienza Università di Roma*, Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, Tipografia Ceccarelli-Controstampa, Roma 2018, pp. 270-271, ISBN 9788896434512.

Il progetto di restauro per la chiesa di S. Michele Arcangelo a Castel Madama è stato impostato su due percorsi di ricerca complementari: analisi delle vicende storiche del territorio e comprensione dell'edificio di culto. Il lavoro, impostato su una preliminare fase di conoscenza, è proseguito con l'impostazione del rilievo diretto e con l'approfondimento sul suo autore, l'architetto Pompeo Schiantarelli (1746-1805); successivamente, sono state affrontate le tematiche connesse al degrado, alla conservazione della materia e degli intonaci, comprese le problematiche del colore nella città storica. Il progetto di restauro ha, quindi, richiesto la predisposizione di soluzioni 'innovative': un intervento sul sagrato, volto a valorizzare il piccolo spazio e a favorire l'accessibilità, e un adeguamento liturgico dell'area celebrativa. Conciliando la 'lettura critica' del testo architettonico con le disposizioni conciliari del Concilio Ecumenico Vaticano II, si propone una soluzione progettuale 'criticamente' calibrata alle caratteristiche architettoniche e figurative della fabbrica storica. Un progetto complesso,

quindi, finalizzato alla ricerca di una proposta 'adeguata' segnata da un'elevata qualità artistica, architettonica e liturgica.

The restoration of the church of S. Michele Arcangelo in Castel Madama has been set up on two complementary research paths: analysis of the historical events of the territory and understanding of the building. The work, set on a preliminary phase of knowledge, continued with the setting of the direct survey and with the study of its author, the architect Pompeo Schiantarelli (1746-1805); subsequently, the issues related to degradation, conservation of matter and plasters, including the problems of color in the historical city, were addressed. The restoration project therefore required the preparation of 'innovative' solutions: an intervention on the churchyard, aimed at enhancing the small space and promoting accessibility, and a liturgical adaptation of the celebratory area.

83. *Dal teatro all'Italiana alle sale cinematografiche. Questioni di storia e prospettive di valorizzazione*, in *Ricerche 2013-2018. Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura*, Gangemi Editore, Roma 2018, pp. 75-76, ISBN 978-88-492-3621-7

La ricerca si inserisce nel filone d'indagine sulle architetture dei teatri e dei luoghi dello svago, per approfondirne trasformazioni e sviluppi tra Ottocento e Novecento, in ambito italiano e internazionale. Lo studio approfondisce contesti, esigenze ed esperienze che hanno determinato, nel passaggio tra Ottocento e Novecento, una radicale e significativa rivoluzione formale e tecnica nell'ambito della rappresentazione teatrale e dei relativi spazi architettonici. Le tematiche affrontate sono diverse: dall'evoluzione dei teatri europei dell'Ottocento, nelle loro manifestazioni sociali, politiche e architettoniche, alle innovazioni novecentesche che spesso hanno comportato modifiche nei sistemi impiantistico-tecnologici; dall'inserimento di nuove funzioni legate a un'inedita espressione d'arte, quale il cinematografo, alla sperimentazione costruttiva degli anni Cinquanta del Novecento intrapresa da alcuni dei più significativi protagonisti del Moderno, quali Sergio Musmeci, Giorgio Calza Bini, Riccardo Morandi. Particolare attenzione è stata riservata anche alle questioni riguardanti il restauro e la valorizzazione sia dei teatri sia del cinema.

The research is part of a study on the architecture of theaters and places of entertainment, to deepen transformations and developments between the nineteenth and twentieth century, in Italy and internationally. The study deepens contexts, needs and experiences that have determined, between nineteenth and twentieth centuries, a radical and significant formal and technical revolution in the field of theatrical representation and related architectural spaces. The themes dealt with are different: from the evolution of the nineteenth-century European theaters, in their social, political and architectural events, to the twentieth-century innovations that often involved changes in the systems-technological systems; from the insertion of new functions linked to an unprecedented expression of art, such as the cinema, to the constructive experimentation of the fifties of the twentieth century undertaken by some of the most significant protagonists of the Modern Movement, such as Sergio Musmeci, Giorgio Calza Bini, Riccardo Morandi. Attention was also paid to issues concerning the restoration and enhancement of both theaters and cinemas.

84. *Tra Numidia, Cartagine e Roma: influenze ed eredità. Problemi di restauro e valorizzazione di alcune aree archeologiche tunisine*, in *Ricerche 2013-2018. Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura*, Gangemi Editore, Roma 2018, pp. 125-126, ISBN 978-88-492-3621-7

La ricerca trae spunto da una collaborazione scientifica tra l'École Nationale d'Architecture et d'Urbanisme - ENAU di Cartagine e il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma, che ha come obiettivo lo studio, la protezione e la tutela del patrimonio e, nello specifico, la valorizzazione di alcuni siti archeologici della Tunisia in rapporto con le esperienze italiane.

The research is inspired by a scientific collaboration between the École Nationale d'Architecture et d'Urbanisme - ENAU of Carthage and the Department of History, Design and Restoration of Architecture, Sapienza University of Rome, which aims to study, protection and protection of heritage and, specifically, the valorisation of some archaeological sites in Tunisia in relation with Italian experiences.

Tunisia, restauro archeologico, valorizzazione.

85. [POSTER] SONIA GALLICO, MARIA GRAZIA TURCO, *Il paesaggio costiero del litorale romano. Trasformazioni, segni, testimonianze e prospettive per il futuro*, in *Il monitoraggio costiero mediterraneo problematiche e tecniche di misura*, Fondazione LEM, Livorno 2018.

Il poster analizza le fasi del processo di antropizzazione del tratto costiero laziale compreso fra Civitavecchia a Nord e Nettuno a Sud, focalizzando l'attenzione su evidenze morfologiche, toponimi, testimonianze archeologiche e architettoniche, strutture portuali, insediamenti urbani, torri d'avvistamento e di presidio del territorio, casali agricoli, in quanto tracce, ancora visibili di situazioni e presenze ormai cancellate dallo scorrere del tempo; segni non del tutto alterati dalla modificazione antropica dell'area, contraddistinta, soprattutto nel secolo passato, da una forte espansione urbana ed edilizia, una parte della quale incontrollata nonché dalla costruzione della importante infrastruttura dell'aeroporto di Fiumicino. In particolare, viene indagato il litorale ostiense, fin dall'antichità 'disegnato' dalla presenza del Tevere che, nel tempo, ha determinato con il trasporto di sedimenti e detriti, l'avanzamento della costa di circa 4 chilometri. Un insieme complesso che andrebbe salvaguardato con un progetto unitario che coinvolga sia i beni culturali sia quelli ambientali, ormai strettamente correlati tra loro nel determinare caratteri e qualità del paesaggio attuale.

Paesaggio costiero; Lazio; Ostia Antica; Valorizzazione; Torri

86. SARA ISGRÒ, MARIA GRAZIA TURCO, *Le torri del litorale laziale. Dalla storia alla valorizzazione*, in *FortMed2018_Torino. Book of abstracts*, a cura di A. Marotta, R. Spallone, 2018 edition: Politecnico di Torino, Torino 2018, p. 98, ISBN: 978-88-85745-14-8

87. SARA ISGRÒ, MARIA GRAZIA TURCO, *Le torri del litorale laziale. Dalla storia alla valorizzazione*, in *Difensive Architecture of the Mediterranean*, Editors A. Marotta, R. Spallone, 2018 edition: Politecnico di Torino, Torino 2018, vol. 8, pp. 683-690, ISBN: 978-88-85745-10-0 (the papers published in this volume have been peer-reviewed by the Committee of FORTMED2018_Torino)

La storia del Mediterraneo è la storia delle sue coste e delle sue isole e di tutte le rotte che, intersecandole, hanno diffuso civiltà, culture, pensieri. Tutta la storia e la vita dell'uomo, ogni suo evento, ogni sua speranza, ogni sua realizzazione, è sempre avvenuta, in qualche modo, sul mare o attraverso il mare. Guardando al Mediterraneo, come mare da dominare, esso si rivela 'specchio' di una parata di fortezze d'acqua, rocche appartenenti a sistemi castellari, manieri, che mutano aspetto in relazione ai cambiamenti politici e ai progressi nell'arte del guerreggiare, alla cui ombra, in un universo infinito di rotte d'acqua, si

riflettono le gesta quotidiane della gente di mare, di condottieri, nobili, pellegrini, crociati e pirati. L'originaria funzione di difesa e di controllo di queste architetture, ha fatto sì che nel passato costituissero dei segni forti sul territorio, elementi significativi di grande valenza architettonica. Oggi la situazione di tali manufatti è chiaramente mutata, motivo in più per interpretarne il significato attuale, prevalentemente settato sulla funzione di nodi di comunicazione turistica e promozione culturale del territorio. Dapprima utilizzate come semplici postazioni d'avvistamento, sorte per la difesa passiva delle coste, in seguito, dopo l'introduzione delle armi da fuoco, vengono dotate di ulteriori corpi di fabbrica, massicci e articolati, che permettono a queste *scole* troneggianti sul Tirreno d'ingaggiare battaglie contro gli attacchi provenienti dal mare; integre o allo stato di rudere, raccontano in silenzio brani di storia. Il contributo si propone, attraverso lo studio delle fonti d'archivio e iconografiche, di approfondire caratteri tipologici e tecniche costruttive, nonché possibili azioni di restauro e valorizzazione, di alcune di queste fabbriche comprese nel litorale laziale; tra queste le torri d'avvistamento e di presidio di un territorio, in un insieme compatto, che si raccorda, a nord, con le torri di Fiumicino, torre campanaria di S. Ippolito, torre Niccolina, torre Alessandrina e torre Clementina, e, a sud, con le torri Paterno, tor Vajanica, tor Caldara.

88. *Architetture per lo spettacolo e città tra Ottocento e Novecento. Proposte per una nuova identità urbana*, in M. Livadiotti *et alii* (a cura di), *Theatroideis. L'immagine della città, la città delle immagini*, Atti del Convegno Internazionale, (Bari, 15-19 giugno 2016), «Thiasos Monografie 11», vol. III, *L'immagine della città moderna*, Edizioni Quasar, Roma 2018, pp. 393-405, ISBN 978-88-7140-905-4. Le Monografie pubblicate nella Collana sono sottoposte a *referee* nel sistema a doppio cieco.

This paper is part of the lodging of investigation on theater architecture and entertainment places for deeper changes and developments that occurred between the nineteenth and twentieth centuries. In the years of transition between the two centuries the theatrical life, characterized by great intellectual vigor, causes profound changes not only in setting architectural and construction of such buildings, but also in the reorganization of the city and in the planning of expansion areas. Many urban areas shall have buildings for theatrical performances, which become collective symbol of the building in the service of society; it is an architectural design which is still in legacies of the past, but stimulated by different influences - political, social and language - centered in the definition of proposals that are an expression of a new urban and social identity. In Italy, where almost all urban areas have a theater, with the National Units develops a renewed fervor; particularly, in Rome, when it becomes the capital of the new nation, there is a frantic building activity aimed at reshaping the urban fabric to adapt to new political and administrative tasks. This process of transformation becomes an opportunity to define new leisure facilities, buildings constructed almost entirely to private enterprise initiative and placed, for the most part, in the different areas of expansion of the city where they become the 'strong signs' and aggregation elements.

L'articolo s'inserisce nel filone d'indagine sulle architetture dei teatri e dei luoghi dello svago, per approfondirne trasformazioni e sviluppi tra Ottocento e Novecento. Negli anni di passaggio tra i due secoli la vita teatrale, caratterizzata da grande vivacità intellettuale, determina profondi mutamenti sono solo nell'impostazione architettonica e costruttiva di tali strutture, ma anche nella riorganizzazione della città e nella pianificazione delle aree di espansione. Molti centri urbani si dotano di complessi per lo spettacolo, ormai simbolo

dell'edificio collettivo a servizio della società; si tratta di una progettazione caratterizzata ancora da retaggi del passato, ma stimolata da influenze diverse - politiche, sociali e linguistiche - incentrate nella definizione di proposte espressione di una nuova identità urbana e sociale. In Italia, dove quasi tutti i centri urbani hanno un teatro, con l'Unità nazionale si assiste a un rinnovato fervore; nello specifico, a Roma, dopo il trasferimento della Capitale, si verifica una frenetica attività edilizia volta a ridisegnare il tessuto urbano per adattarlo a nuovi compiti politici e amministrativi. Tale processo di trasformazione diviene occasione per definire nuove strutture per lo svago, organismi questi sorti quasi interamente per iniziativa dell'imprenditoria privata e localizzati, per lo più, nelle diverse aree di espansione della città dove diventano i 'segni forti' ed elementi di aggregazione.

89. *Coloriture architettoniche: questioni aperte*, in *Architettura e restauro: problemi di tutela e conservazione*, a cura di F. Borghi, T. Calvano, M. Serlupi Crescenzi, Atti del V Seminario di Formazione per gli Insegnanti, Musei Vaticani, Anisa per l'educazione all'Arte 11/2018, Arti Grafiche San Marcello, Roma 2018, pp. 170-185, ISBN 979-12-4134-8.

Il contributo intende richiamare l'attenzione sulla questione delle coloriture dell'edilizia storica. Attraverso l'illustrazione di alcuni significativi esempi si vogliono stimolare alcune riflessioni in proposito, per riportare l'attenzione sulle problematiche legate alle cromie urbane; questione questa spesso legata a 'malintese' valorizzazioni ormai condizionate da un dilagante livellamento culturale e operativo. Alcune recenti proposte, infatti, che hanno suscitato insoddisfazione fra gli addetti ai lavori, hanno riportato l'interesse verso tale tema, peraltro, già ampiamente discusso e indagato a partire dagli anni Settanta del Novecento. Si tratta per lo più di interventi che, seppur eseguiti su singoli episodi architettonici, alterano inevitabilmente, con la loro presenza, quel rapporto cromatico che viene a instaurarsi, nel tempo, fra edificio e contesto, introducendo elementi di "dissonanza" che ben presto diventano esempi da emulare. Si tratta di ripetuti e arbitrari rinnovamenti, spesso impostati su indicazioni manualistiche e lontani dall'ambito disciplinare della conservazione e del restauro, che tendono a rimuovere le "rughe" del tempo, che mirano a rimettere completamente 'a nuovo' il costruito, cancellando ogni traccia del passato. A ciò si possono associare anche i molti 'restauri' sostenuti solo dalla pedissequa riproposizione di presunte cromie originarie, o parimenti quelle coloriture che sembrano ignorare il lessico degli ordini architettonici. Esperienze complesse queste che dovrebbero essere sostenute da un preventivo riconoscimento dei valori che definiscono l'opera (storico, estetico, materico, ambientale etc.); valori individuabili solo attraverso un processo metodologico e conoscitivo – basato sull'approfondimento delle successioni stratigrafiche, delle trasformazioni urbane e di indagini dirette e indirette – in grado d'indirizzare e guidare l'intervento cromatico nelle sue fondamentali articolazioni. Valori a volte del tutto ignorati in nome di una 'vagheggiata' valorizzazione guidata esclusivamente da esigenze economiche e materiche. In sostanza, il mancato riconoscimento di tali peculiarità mette in atto un atteggiamento lesivo nei confronti dell'architettura; in questi casi non si può più parlare di ottimizzazione di valori, ma solo di produzione di dis-valori che portano, inevitabilmente, verso la mortificazione estetica, storica e materica dell'architettura delle nostre città.

The essay intends to draw attention to the question of the color of the historic buildings. Through the illustration of some significant examples we want to stimulate some reflections in this regard, to bring attention to the problems related to urban colors; This question is often linked to 'misunderstood' valuations now conditioned by a rampant

culturale and operational leveling. Some recent proposals, in fact, which have aroused dissatisfaction among the insiders, have brought interest to this issue, however, already widely discussed and investigated since the seventies of the twentieth century. These are mostly interventions that, although performed on individual architectural episodes, inevitably alter, with their presence, that chromatic relationship that is established over time, between building and context, introducing elements of "dissonance" that soon become examples to be emulated. These are repeated and arbitrary renewals, often based on manual indications and far from the disciplinary field of conservation and restoration, which tend to remove the "wrinkles" of time, which aim to completely rebuild the built, canceling out any trace of the past. To this we can also associate the many restorations supported only by the pedestrian repetition of presumed original colors, or likewise those colorings that seem to ignore the lexicon of architectural orders. These complex experiences should be supported by a prior recognition of the values that define the work (historical, aesthetic, material, environmental, etc.); values can be identified only through a methodological and cognitive process - based on the deepening of stratigraphic successions, urban transformations and direct and indirect investigations - able to direct and guide the chromatic intervention in its fundamental articulations. Values sometimes completely ignored in the name of a 'cherished' exploitation guided solely by economic and material needs. In essence, the failure to recognize these peculiarities puts into practice an attitude that is harmful to architecture; in these cases, we can no longer speak of optimization of values, but only of the production of dis-values which inevitably lead to the aesthetic, historical and material mortification of the architecture of our cities.

Parole chiave: Colore; città; restauro; valorizzazione.

90. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Ostia Antica e i rapporti con le provincie africane*, in «Il Corriere di Tunisi», N. S., a. LXI, n. 181, 1059-1062 [2429-2433], novembre 2018, Editions Finzi, Tunisi 2018, pp. 30-31.

Il contributo s'inserisce nel filone di studi sull'area archeologica di Ostia Antica, specificatamente nei suoi rapporti con le Province africane comprese nell'attuale Tunisia caratterizzati da diversificate influenze, eredità, lasciti e intrecci culturali.

91. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Il paesaggio costiero del litorale romano. Trasformazioni, segni, testimonianze e prospettive per il futuro*, in *Seventh International Symposium Monitoring of Mediterranean coastal areas. Problems and measurement techniques (Il monitoraggio costiero mediterraneo problematiche e tecniche di misura)*, a cura di F. Beninicasa, [Livorno (Italy) 19-21 June 2018], FUP (Florence University Press) (www.fupress.com), Firenze 2018, pp. 117-127, eISBN 978-88-6453-811-2

Lo studio approfondisce la conoscenza dei processi di antropizzazione del paesaggio costiero che si estende fra Civitavecchia, a nord, e Nettuno, a sud, focalizzando l'attenzione su segni morfologici, toponimi relativi alle forme del suolo, testimonianze archeologiche e architettoniche quali tracce, ancora visibili, di un territorio in trasformazione e di culture ormai cancellate dallo scorrere del tempo; segni ancora superstiti e non ancora del tutto alterati dalla 'spontanea' modificazione dell'area che ha provocato, soprattutto nel secolo trascorso, l'incontrollata espansione d'insediamenti urbani abusivi e la costruzione d'importanti infrastrutture. Il contributo indaga il complesso rapporto instauratosi tra valenze diverse del territorio costiero romano, oggi in una situazione tanto diversa dal passato ma ancora con segni fortemente leggibili. In relazione alla complessità del quadro

d'insieme, sarebbe oggi ovvio pensare a un concetto di tutela che, nel campo d'ampliamento dell'ambito della conservazione e del restauro, riesca a coinvolgere beni culturali e ambientali diversi ma strettamente correlati tra loro che determinano i caratteri e le qualità del paesaggio.

The study analyzes the phases of anthropization of the coastal landscape between Civitavecchia, to the North, and Neptune, to the South, focusing attention on morphological evidences, toponyms, archaeological and architectural evidence, Roman roads, port structures, urban settlements, towers, farmhouses, such as traces, still visible, of a territory in transformation; signs still surviving and not altogether altered by the anthropic transformation of the area that has determined, in the last century, the uncontrolled expansion and the construction of Fiumicino airport. The essay investigates the Ostia coastline which, since ancient times, has been 'marked' by the Tiber which, over time, has given rise to phenomena of advancing the coast with the transport of sediments and debris. A complex overview that should be protected by involving cultural and environmental assets, now closely related to each other to determine the characteristics and quality of the current landscape.

92. F. BILANCIA, M. G. TURCO, *La casa dei Crescenzi si apre alla città. OPEN HOUSE e visite guidate*, in "Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", N. S., 2, 2018, pp. 185-187, ISSN 2531-7903.

93. *Tra mare e città. L'attività degli arsenali militari durante la Prima Guerra Mondiale*, in *Basi navali e aree della Regia Marina nella Prima Guerra Mondiale 1914-1918*, a cura di P. Cimbolli Spagnesi, M. G. Turco, S. Isgrò, Ufficio Storico della Marina Militare, Sezione Editoria -U.S.M.M., Roma 2019, pp. 89-130, ISBN 978-88-99642-20-4.

Il contributo sviluppa un'indagine conoscitiva sugli arsenali della Marina Militare durante il periodo interessato dalla Prima Guerra Mondiale; la ricognizione critica di tale patrimonio culturale parte da un inquadramento generale per poi approfondire specifici casi-studio, tra cui emerge, per il ruolo strategico, l'arsenale di Taranto. L'esito dell'indagine, sviluppata attraverso il materiale bibliografico, archivistico e iconografico conservato nell'Archivio Storico della Marina Militare, ha fornito una base conoscitiva indispensabile per lo sviluppo della ricerca, impostata non solo sull'approfondimento delle singole strutture portuali ma anche sul rapporto che, in questo periodo storico, viene a instaurarsi tra arsenali, contesti urbani e paesaggistici. Nell'agosto 1914 (11 agosto), con la dichiarazione di guerra tra Francia e Impero austro-ungarico, appare con evidenza quanto le diverse piazze marittime italiane si trovino in condizioni non rispondenti alle esigenze del momento soprattutto per la mancanza di un sistematico assetto difensivo sull'Adriatico. Il "Piano generale delle operazioni marittime in Adriatico" elaborato dalla Regia Marina prevede una nuova collocazione della flotta nel porto di Taranto, struttura che diviene il fulcro delle operazioni navali italiane, con Brindisi, in contemporanea, che può offrire un approdo soltanto ai navigli leggere e alle siluranti. Attraverso la lettura del "Riassunto dell'opera compiuta nell'anno 1915-1916", si apprende che la struttura tarantina, importante base strategica, richiede immediatamente un significativo impegno sia tecnico sia amministrativo, concentrato soprattutto nell'anno di guerra 1916; ciò comporta: l'ingrandimento dell'arsenale e la nuova sistemazione di officine e magazzini, dovendo la struttura esplicare maggiore attività nei lavori di grandi riparazioni. Numerosi i lavori eseguiti in bacino: nave Cavour, Duilio, navi inglesi come la Dublin silurata in Adriatico,

Regina Margherita, imbarcazione che in soli quattro mesi è oggetto di radicali lavori di trasformazione. Considerevole anche l'impegno per la sistemazione delle artiglierie antiaeree su navigli leggeri e piroscafi.

Nell'Alto Adriatico e nella piazza di Venezia, contestualmente si procede nella difesa marittima, con azioni di rinforzo alle batterie costiere, contro l'attacco di motoscafi o sommergibili, nell'area dell'arsenale di Venezia e di Chioggia (dicembre 1916); si procede, inoltre, alla realizzazione di un progetto d'impianto di rete ferroviaria in arsenale, con tutti i problemi della topografia che "troppo risente dell'antico", situazione che induce a riflettere sulla convenienza, data anche la guerra aerea moderna, di rafforzare e migliorare l'arsenale di Venezia posto a immediato contatto di una città altamente storica. Uno dei fascicoli conservati nell'Archivio della Marina Militare contiene tutte le informazioni dell'ampliamento, con pochi e non dispendiosi lavori, dell'Officina Pirotecnica sull'isola della Certosa. L'isola, infatti, possiede i requisiti desiderabili per una sede pirotecnica e ha un'estensione tale da permettere futuri ingrandimenti.

94. *La Conferenza di Atene del 1931. Rilettura critica di alcuni documenti conservati nell'archivio di Gustavo Giovannoni*, in *Gustavo Giovannoni e l'architetto integrale. Atti del convegno internazionale*, a cura di Giuseppe Bonaccorso e Francesco Moschini, "Quaderni degli Atti", 2015-2016, Accademia Nazionale di San Luca, Roma 2019, pp. 39-46, ISSN 2239-8341; ISBN 978-88-97610-33-5 (Rivista scientifica Area 08 e di classe A)

The Gustavo Giovannoni Archive housed in the Centro di Studi per la Storia dell'Architettura (Rome, Casa dei Crescenzi) has an extensive collection of documents about the architectural debate and events that took place at the Athens Conference (October 1931) sponsored by the Greek government. The final document entitled *The Athens Charter of Restoration* was presented at the end of the conference, gaining worldwide fame due to its international status and regulatory contents. Thanks to the input of hundreds of experts several important problems regarding the protection and restoration of architectural monuments were debated during the conference. Most of Giovannoni's material remains unpublished; it includes photographs and printed documents with interesting in-depth considerations on issues such as: the restoration of individual monuments, the context of architectural works, "environmental rationale", parks and gardens, urban problems and juridical considerations. His neat, accurate notes and correspondence provide a clear but sometimes brutal picture of the activities and personal experience of his sojourn in Athens. The objective of this contribution is to carry out an inclusive review of the activities performed in Italy in the early decades of the twentieth century by focusing on the most important and significant examples of restoration presented during the Conference. These activities include several different kinds of interventions ranging from consolidation to the use of new materials, from restoration/recomposition to removal, and from completion to innovation. Accordingly, this contribution is an opportunity to not only critically review a chapter in the history of restoration, but also to rethink, reassess or question the conceptual basis of culture during that period as well as focus on the cultural and operational effects triggered by the international meeting.

95. F. MARINOS, M. G. TURCO, *Città, verde, monumenti. I rapporti tra Giacomo Boni e John Ruskin*, in *Memories on John Ruskin. Unto this Last*, a cura di Susanna Caccia Gherardini e Marco Pretelli, "RA. Restauro archeologico", a. XXVII, special

issue/2019, novembre 2019, 2 vol., pp. 98-103, ISSN 1724-9686 (print), ISSN 2465-2377 (online) (Rivista scientifica Area 08 e di classe A)

The paper investigates a theme that, in the first half of the twentieth century, was the subject of an important debate: the relationship between the urban green system and the monuments. An interest, probably, derived from the nineteenth-century English tradition; in fact, major figures of the Italian cultural scene, involved in the study of vegetation and gardens (Giacomo Boni, Maria Pasolini Ponti), established close relations with Anglo-Saxon exponents (W. Morris, Ph. Webb, W. D. Caröe). Rome, since the Italian unification, faced the question regarding the relationship between ruins and plants. This approach plays an important role related the urbanization of the city such as the cases regarding the arrangement of Roman Forum and Palatine hill, and the related debate on the *Flora of the ruins*. The research analyzes personalities including Giacomo Boni, and his collaboration with John Ruskin.

96. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Tunisia: il restauro dopo la 'Rivoluzione'. Considerazioni su alcune esperienze*, in *Il restauro nei territori in conflitto*, "Confronti. quaderni di restauro architettonico", a. V, 8-10, gennaio 2016-giugno 2017 [gennaio 2020], pp. 142-152, ISSN 2279-7920, ISBN: 978-88-569-0707-0 (il saggio è stato sottoposto alla procedura del *double-blind peer review process*). Il contributo pone all'attenzione un tema oggi pressante, quello della tutela e della salvaguardia del patrimonio culturale e architettonico cosiddetto 'a rischio'. Anche se la comunità internazionale sembra avere raggiunto piena consapevolezza del fatto che qualsiasi bene culturale sia proprietà di tutta l'umanità e che, in quanto tale, debba essere necessariamente conservato, ci si trova spesso di fronte a 'ricchezze', mobili o immobili, in gravi condizioni d'isolamento, abbandono, fatiscenza, degrado, dovute al disinteresse locale, all'indigenza economica e sociale di alcuni Paesi ma anche alla difficoltà delle organizzazioni internazionali a intervenire in determinati contesti geografici, culturali e confessionali. Negli ultimi anni ulteriori drammatiche vicende hanno richiesto un'attualizzazione dell'argomento attraverso il coinvolgimento di tutte le comunità, anche quelle ritenute socialmente e culturalmente 'difficili'; si sono, infatti, verificate complesse situazioni sociali e politiche che hanno dato luogo a distruzione e traffico illecito di beni artistici e archeologici, ma anche, come emerge dalle ultime cronache internazionali, di conflittualità religiose che hanno innescato l'abbattimento di alcune testimonianze tangibili non riferibili alla cultura autoctona. Attraverso la presentazione della situazione tunisina, caso esemplificativo nell'ambito delle proteste e delle agitazioni che hanno caratterizzato il Maghreb, s'intende richiamare l'attenzione sulle diverse problematiche emerse in tale contesto, nell'ottica di stimolare rapporti di cooperazione e solidarietà per la tutela e il restauro del patrimonio culturale mondiale.
97. G. ROCCO, M. L. ACCORSI, F. BILANCIA, P. GORI, M. G. TURCO, *Attività Sociale 2019*, in "Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", N. S., 3, 2019, pp. 107-109.
98. *Archeologia, verde, città. Il sistema dei giardini a Roma nella prima metà del Novecento*, in Atti Convegno internazionale *Le città universitarie del XX secolo e la Sapienza di Roma*, (Roma, 23-25 novembre 2017), a cura di Bartolomeo Azzaro, "Palladio", N. S., XXXI, nn. 63-64, gennaio-dicembre 2019, vol. III, pp. 47-54, ISSN: 0031-0379.

Il contributo approfondisce un argomento di grande dibattito, a Roma, nella prima metà del Novecento: il sistema del verde cittadino in rapporto ai monumenti. Interesse, probabilmente, mutuato dalla tradizione inglese ottocentesca visto che alcuni personaggi della cultura romana, dediti allo studio della vegetazione e dei giardini (Giacomo Boni, Maria Pasolini Ponti), sul finire del secolo stringono stretti rapporti con esponenti anglosassoni (W. Morris, Ph. Webb, W. D. Carøe). Roma, sin dall'Unificazione italiana, pone la questione del rapporto inscindibile che i ruderi, all'interno della città, hanno sviluppato con il mondo vegetale; il Piano Regolatore del 1873, infatti, già contiene precise indicazioni in merito auspicando l'organizzazione di giardini cittadini, preferibilmente all'inglese. Prescrizioni che acquisiscono un ruolo fondamentale nella configurazione che la città sta assumendo, dando luogo a esperienze uniche; tra queste si ricordano: la ben nota sistemazione dei Fori e del Palatino, con il relativo dibattito sulla "Flora delle rovine"; il giardino progettato nell'angolo tra la ricostruenda chiesa di S. Rita da Cascia e la scala d'Aracoeli; l'organizzazione di largo Argentina e del Tempio di Venere e Roma; la lunga vicenda della Passeggiata archeologica; l'esperimento del parco di Traiano su colle Oppio; il parco Savello sull'Aventino e molti altri. Non meno interessanti le figure di: Giacomo Boni e i continui rapporti di collaborazione con i tecnici dell'Orto botanico, Gustavo Giovannoni, Antonio Muñoz e Raffaele De Vico. Esperienza unica, quella italiana, nell'unione tra giardino e monumento, che viene presentata, con grande successo, anche alla Conferenza di Atene del 1931 e che sarà seguita da numerosi altri progetti per la città.

99. *Le Corbusier e i rapporti professionali con la famiglia Vago, in Realtà dell'architettura fra materia e immagini. Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche*, «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», volume speciale, a cura di Daniela Esposito e Valeria Montanari, N. S., Numero Speciale 2019, volume I, «L'Erma» di Bretschneider, Roma-Bristol 2020, pp. 659-664, ISBN 978-88-9131242-6 (cartaceo), ISBN 978-88-9131250-1 (pdf), ISSN 0485-4152.

La famiglia Vago, composta dagli architetti József (Nagyvárad, 1877-Salies de Béarn, 1947) e Pierre (Budapest, 1910-Noisy-sur-École, 2002), ha rappresentato nella storia dell'architettura del Novecento un riferimento culturale di grande interesse. Spesso padre e figlio si sono trovati coinvolti nei più significativi concorsi di progettazione, hanno partecipato agli eventi dell'architettura moderna e hanno avuto rapporti di collaborazione o di conflittualità con i maggiori interpreti del Novecento; tra questi: Ödön Lechner, Hermann Muthesius, Michel Roux-Spitz, Auguste Perret, Henri Sauvage, Mallet-Stevens e Le Corbusier (La Chaux-de-Fonds, 1887-Roquebrune-Cap-Martin, 1965). Ma è soprattutto con quest'ultimo che sia József sia Pierre si trovano spesso a condividere occasioni professionali e scambi d'idee, ma anche contraddizioni, contrasti e competizioni; è, infatti, con la partecipazione di József e Le Corbusier al concorso internazionale per la sede della Società delle Nazioni a Ginevra, nel 1926, che tra l'architetto magiaro e Le Corbusier s'innesca un'exasperante e infinita polemica. Ma anche Pierre Vago ha avuto modo di relazionarsi e scontrarsi più volte con Le Corbusier, sin dalla sua frequentazione nell'atelier di rue de Sèvres. Il giovane Vago avrà ben presto numerose occasioni per esprimere le sue idee sull'architettura e sulle opere dell'architetto svizzero, che non sempre condivide, sulla rivista "Architecture d'aujourd'hui" di cui è capo redattore. È proprio con la pubblicazione di alcuni numeri speciali della rivista su Auguste Perret (n. 7 del 1932) e su Le Corbusier e Pierre Jeanneret (n. 10 del 1933), che ha inizio la serie di monografie dedicate all'opera dei grandi maestri contemporanei. Dalla lettura del numero monografico dedicato a Le Corbusier e dell'autobiografia di Pierre Vago appare con chiarezza la stima e l'ammirazione per un

grande maestro che, però, spesso si è lasciato andare a un'architettura di natura essenzialmente emotiva e poetica. Analizza, quindi, alcuni dei suoi progetti: la Cité du Refuge de l'Armée du Salut a Parigi, il padiglione svizzero nella città universitaria di Parigi, l'Unità di Abitazione di Marsiglia. Il giovane Pierre rimane affascinato anche dalle capacità organizzative e comunicative del grande maestro svizzero, dai suoi slogan, dalle sue formule; si tratta, però, di un atteggiamento ammirato ma certamente non di cieca e acritica approvazione. Le Corbusier nutre, però, atteggiamenti diversi nei confronti di Pierre, durante i loro numerosi incontri si mostra a volte cordiale, alcune volte accigliato, qualche volta sgradevole. È evidente che, dopo la controversia con József a proposito del concorso per la Società delle Nazioni, Le Corbusier manifesta un rancore riflesso per Pierre, purtroppo mai sopito nel tempo.

100. *Le comunità benedettine e il fenomeno dell'incastellamento*, in *Architettura Eremitica. Sistemi Progettuali e Paesaggi culturali*, a cura di Stefano Bertocci e Sandro Parrinello, Edifir-Edizioni Firenze, Firenze 2020, pp. 252-257, ISBN 978-88-9280-002-1

Il contributo analizza il ruolo che le comunità di san Benedetto hanno avuto sul fenomeno dell'incastellamento, nel periodo compreso tra i secoli IX e X, quando ha inizio un importante processo di fortificazione, principalmente su alture, di modesti nuclei urbani, non sempre preesistenti, messo in atto attraverso l'edificazione di circuiti murari difensivi, di roccaforti e di torri di avvistamento o controllo del territorio. Una necessità questa determinata, soprattutto, dalla fine dell'impero carolingio, nell'887, e dalle cosiddette 'ultime grandi invasioni' dei Saraceni, degli Ungari e dei Normanni. In tale contesto, la diffusione dell'attività dei benedettini, che produce la costruzione di monasteri e abbazie, spinge i monaci a rivolgersi non solo all'impegno religioso ma anche all'offerta di protezione e sostegno alle popolazioni locali, attraverso la creazione di numerosi centri castrali che delineano, in tale modo, una nuova impostazione territoriale, paesaggistica, urbana ed economica.

The process of building a system of castles indicates a process of fortification, on hills or mountains, of villages through the construction of thick walls, fortresses and a tower to control the territory. Between the ninth and tenth centuries the spread of monasticism, which gave a great impulse to the construction of monasteries and abbeys, induced the monks to worry not only about faith but also to support local populations, representing an important socioeconomic point of reference. In this context, territorial control was made possible, above all, by the activity of the Benedictines who spread it, and consolidated a significant policy of founding castral centers, identified as "*rocchae, castra, castella*".

Parole chiave: benedettini, incastellamento, paesaggio

101. *Pierre Vago architetto e urbanista*, in *Pierre Vago e la cultura architettonica del Novecento*, Edizioni Quasar, Roma 2020, pp. 41-62, ISBN 978-88-5491-051-5.

Il volume s'inserisce nel filone d'indagine sull'architettura del Novecento attraverso l'approfondimento della figura dell'architetto francese Pierre Vago e della sua attività progettuale. Vago nasce a Budapest, il 30 agosto 1910, e muore in Francia a Noisy-sur-Ecole, il 27 gennaio 2002. Pierre Vago è stato architetto, urbanista, critico dell'architettura, 'attivista politico' in ambito architettonico, fautore d'importanti istituzioni, come l'Unione Internazionale degli Architetti, e fondatore, con André Bloc, della rivista «L'Architecture d'Aujourd'hui». I suoi interessi spaziano all'interno di una differenziata operatività che va dall'attività professionale, esplicitata in diversi circuiti geografici, alla didattica, tesa alla formazione dei giovani architetti, sino all'elaborazione teorico-concettuale che lo vede

protagonista del Movimento Moderno percepito quale fenomeno socio-culturale piuttosto che atteggiamento di rifiuto verso il passato. Testimone di un secolo di avvenimenti, Pierre Vago è stato figura fondante all'interno della cultura architettonica internazionale, non solo come promotore d'iniziative, ma anche per l'esperienza progettuale, soprattutto durante la fase di ricostruzione postbellica di alcune città francesi: Arles, Tarascona e Beaucaire; per gli incarichi internazionali; per i grandi progetti – la struttura religiosa a Lourdes, il santuario delle religioni monoteiste sul Sinai – e non di meno per la sua attività didattica svolta in seno all'Accademia Internazionale di Architettura di Sofia (Bulgaria). Si tratta di una figura sfaccettata, ancora scarsamente indagata, che offre occasione per spunti e riflessioni sul dibattito culturale e architettonico che si sviluppa tra gli anni che precedono la Seconda Guerra Mondiale e si spinge fino agli ultimi decenni del secolo Ventesimo.

Il volume, pertanto, approfondisce tali contesti, oltre che le esigenze e le esperienze che hanno determinato una 'radicale' e significativa rivoluzione culturale nell'ambito dell'architettura, dell'urbanistica, della tecnologia e della critica architettonica del Novecento; un 'rinnovamento' che ha significato anche riconfigurazione degli spazi urbani distrutti durante la Seconda Guerra Mondiale, in Francia come in Italia. La pubblicazione di questo volume, interamente dedicato a Pierre Vago e un pregresso convegno internazionale, svoltosi il 28-29 marzo 2018 presso Sapienza Università di Roma, vogliono ricordare l'architetto francese proprio in occasione del vicino, prossimo ventennale dalla sua scomparsa. Due importanti occasioni queste che hanno permesso di approfondire l'attività di Vago, e di altri protagonisti francesi e italiani, oltre che di indagare le dinamiche storiche, culturali e architettoniche che hanno caratterizzato il XX secolo.

102. *Le ragioni per un convegno*, in *Pierre Vago e la cultura architettonica del Novecento. Un dibattito tra Francia e Italia*, Edizioni Quasar, Roma 2020, pp. 11-13, ISBN 978-88-7140-720-3.

103. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Gli scavi di Pio VII ad Ostia Antica: le nuove scoperte archeologiche*, in *L'Antichità nel Regno. Archeologia, tutela e restauri nel Mezzogiorno preunitario*, a cura di C. Malacrino, A. Quattrocchi, R. Di Cesare, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Università di Foggia, MArRC Edizioni Scientifiche, © 2020 Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Reggio Calabria 2020, pp. 221-231, ISBN 978-88-7221-979-9

Le rovine della città romana di Ostia, dopo secoli di oblio, ricompaiono nelle mappe a partire dalla fine del XVII secolo. Nella pianta di Giovanni Battista Cingolani (1692) alcuni ruderi e strutture murarie vengono accompagnate, per la prima volta, dall'indicazione: "RUD OSTIENSIA". Nella carta di Giacomo Filippo Ameti (1693) sono presenti solo le parole "Rudera Ostiensia". I primi scavi del sito iniziano nel 1774 per interesse del collezionista inglese Gavin Hamilton e continuano saltuariamente fino alla fine del secolo. Inoltre, l'indagine archeologica ha avuto un grande impulso sotto il pontificato di Pio VII (1800-1823) con la stesura di nuove mappe, disegni e rilievi. Il contributo indaga le attività archeologiche di questo periodo, soprattutto nella zona di Ostia Antica, nei pressi delle Terme Marine e nell'area limitrofa al Tevere, che hanno portato all'elaborazione di nuove ipotesi sulla struttura dell'antica città portuale.

The ruins of the Roman city of Ostia, after centuries of oblivion, reappear on maps starting from the end of the XVII century. In the map by Giovanni Battista Cingolani (1692) several building stones and walls in the countryside are accompanied by the inscription

“RUD OSTIENSIA”. In the map of Giacomo Filippo Ameti (1693) only are present the words “Rudera Ostiensia”. The first excavations of the site begun in 1774 by the English collector Gavin Hamilton and continued occasionally until the end of the century. Furthermore, they had a great impulse with Pius VII (1800-1823) leading to the drafting of new maps and drawings. The article investigates the archaeological activities of this period, especially in the area of Ostia Antica, near the Terme Marine and in the area near the Tiber, which have led to the elaboration of new hypotheses on the structure of the ancient port city.

104. *Las estructuras defensivas costeras del Estado Pontificio entre historia y valorización*, in *Actas I Simposio anual de Patrimonio Natural y Cultural ICOMOS España*, (21, 22 y 23 noviembre 2019), Editores J. L. Lerma García, V. M. López-Menchero Bendicho, A. Maldonado Zamora, Editorial Universitat Politècnica de València, València 2020, pp. 367-375, ISBN 978-84-9048-826-3, DOI: <https://doi.org/10.4995/icomos2019.2020.12513>

El estudio pretende profundizar el conocimiento de los procesos de antropización del paisaje costero entre Civitavecchia, al Norte, y Terracina, al Sur, centrando la atención en el sistema de torres defensivas como evidencia arquitectónica, aún visible, de un territorio en transformación, alterado por la urbanización, a menudo “espontánea”, que ha provocado, sobre todo en el siglo pasado, la expansión descontrolada de los asentamientos ilegales y la construcción de importantes infraestructuras. El trabajo profundiza en la compleja relación establecida entre el sistema costero de torres - hoy en día en una situación muy diferente a la del pasado pero todavía muy legible - por su función original de defensa y control, ya que estas arquitecturas han representado, en el pasado, fuertes señales en el territorio, elementos significativos de gran valor. Completos o reducidos a un estado de ruina, estos testimonios, en su mayoría desarmados a mediados del siglo XIX, son aún capaces de contar importantes acontecimientos históricos y arquitectónicos. El objetivo de este trabajo, a través del estudio de fuentes archivísticas, iconográficas y los levantamientos in situ de muchas de estas estructuras, es, además de investigar la historia, proponer acciones para la recuperación y valorización de estas fábricas.

Palabras clave: torres defensivas costeras, Estado Pontificio, Lacio, historia de la arquitectura, recuperación y valorización.

The paper aims to deepen the knowledge of the anthropization processes of the coastal landscape of Lazio, between Civitavecchia, to the north, and Terracina, to the south, focusing attention on the system of defensive towers as architectural evidence, still visible, of a territory in transformation, altered by urbanization, often “spontaneous”, which caused, especially in the last century, the uncontrolled expansion of illegal settlements and the construction of important infrastructures. The work investigates, above all, the complex relationship established between the system of coastal towers – today very different from the past but still legible – for their function of defense and control, since these architectures represented in the past, strong signs in the area, significant elements of great value. Intact or reduced to the state of ruin, these testimonies, mostly abandoned in the mid-nineteenth century, are still able to tell important historical and architectural events. The contribution, through the study of archival and iconographic sources and the survey, has as its objective not only to investigate history, but also to propose actions for the recovery and enhancement of these structures.

Keywords: coastal defensive towers, Papal State, Lazio, history of architecture, restoration and enhancement

105. *Gli stadi di Italia '90. Una mostra per ricordare*, in *La questione degli stadi fra tutela e adeguamento*, “Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell’Architettura”, N. S., 4, 2020, pp. 53-56, versione digitale ISBN 978-88-5491-146-8 / ISSN 2531-7903, versione a stampa ISSN 2611-3147

Il recente ‘caso’ sollevato dalla proposta di demolizione dello Stadio di Firenze, dedicato ad “Artemio Franchi”, e il cosiddetto emendamento ‘sbloccastadi’ indirizzato ad accelerare gli interventi di adeguamento degli impianti sportivi, ha riportato alla memoria vicende già vissute, nel corso degli ultimi decenni, da alcune strutture realizzate in occasione dei Mondiali di calcio svoltisi in Italia nell’estate del 1990, peraltro proprio su candidatura del dirigente sportivo fiorentino. Il contributo analizza, infatti, le vicende di una mostra organizzata nell’ambito del Congresso dell’Unione Internazionale degli Architetti svoltosi a Montréal (Canada) nel maggio 1990 (*Mostra degli stadi* 1991); l’articolo analizza le numerose debolezze degli stadi costruiti in quell’occasione, mettendo in evidenza l’‘invecchiamento’ precoce che ha colpito tali edifici specialistici.

106. *Il convento dei Domenicani di Livorno: “Da contenitore di uomini a contenitore di carte”*, in *La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo. The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon*, IX Congresso AISU, a cura di Marco Pretelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, AISU (Insights, 1), Sezione B6 *Istituzioni religiose e costruzione della città: dinamiche di globalizzazione e di apertura/chiusura delle comunità*, Torino 2020, pp. 533-ISBN 978-88-31277-01-3.

The paper analyses Livorno’s development since the 17th century when the Dominican Friars settled there. In 1695, they were given land in an expanding area: “New Venice”. After the suppression of the convent, the complex was used for ecclesiastical administration. During the French domination, the building was turned into a prison. A recent restoration of the former Dominican convent for use by the State Archives offered a complex opportunity to learn about its religious history.

Il documento analizza lo sviluppo di Livorno dal XVII secolo, quando vi si stabilirono i frati domenicani. Nel 1695, viene data loro una porzione di terreno all’interno di un’area in espansione: la “Nuova Venezia”. Dopo la soppressione del convento, il complesso viene adibito all’amministrazione ecclesiastica. Durante la dominazione francese, l’edificio viene trasformato in prigione. Un recente restauro dell’ex convento domenicano ad uso dell’Archivio di Stato ha offerto l’opportunità per conoscere la sua complessa storia religiosa e architettonica.

Parole chiave: Dominican Order, Livorno, Urban transformation; Ordine dei Domenicani, Livorno, Trasformazioni urbane

107. *Il patrimonio costiero tra storia e paesaggio: ri-conoscere per valorizzare*, in *Restauro: temi contemporanei per un confronto dialettico*, REUSO2020, Simposio Internazionale, a cura di Giovanni Minutoli, DIDA Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze, Firenze 2020, pp. 384-395, ISBN 9788833381206.

The aim of the current contribution, through the study of archival and iconographic sources, is to deepen typological characters and construction techniques, as well as the recovery and enhancement actions of some towers located in the Lazio coast, today mostly abandoned and disused. The study analyzes deepens the diversified anthropization processes of the Lazio coastal landscape, on the Tyrrhenian Sea, between Civitavecchia, to

the North, and Terracina, to the South, focusing attention on the defensive towers on the coast. It is a rich and unique heritage, still mostly intact, within a territory widely modified by spontaneous urbanization of the past century which has caused the uncontrolled expansion of illegal settlements and the construction of important infrastructures, such as the international Fiumicino airport. A complex overview that should be protected by involving cultural and environmental assets, now closely related to each other to determine the characteristics and quality of the current landscape.

Keywords

Coastal towers, Papal States, architectural restoration, enhancement, landscape

108. *Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta*, in *La città palinsesto. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*, IX Convegno Internazionale CIRICE, Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli 2020, Sezione E1 *Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia* (in corso di pubblicazione).

Il contributo si propone di riflettere sulla sempre più crescente rilevanza che le vestigia antiche assumono all'interno di contesti altamente stratificati dove il collegamento tra passato e presente si definisce e si risolve entro lo spazio della città attuale e dove ogni singolo elemento richiama direttamente l'altro, così da delineare le relazioni che intercorrono fra insieme e parti; attraverso lo studio di alcuni casi esemplari s'intende proporre una metodologia comune finalizzata alla valorizzazione, gestione e fruizione di ambiti urbani, intesi come sistemi complessi.

This paper aims to reflect on the growing importance assumed by ancient vestiges within highly stratified contexts where the connection between past and present is defined and resolved within the space of the current city and where every single element directly recalls the other, thus to delineate the relationships between the whole and the parts; through the study of some examples, it is intended to propose a common methodology for the enhancement, management and use of urban areas, understood as complex systems.

Keywords

Archeologia, città contemporanea, presente/passato.

Archaeological ruins, contemporary city, present/past.

110. M. G. TURCO, F. MARINOS, *Città, monumenti, accessibilità*, in *L'accessibilità nel patrimonio architettonico/Accessibility in architectural heritage. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro/Approaches and experiences between technology and restoration*, a cura di/edited by Maria Luisa Germanà, Renata Prescia, Collana AA Accessibilità Ambientale, Antefirma Edizioni, Conegliano (TV) 2021, pp. 202-213, ISSN 2704-906X, ISBN 978-88-32050-94-3.

“It is only since the end of the 1980s that the discipline of restoration has begun to tackle the theme of accessibility”, in buildings and historical/archaeological contexts (*Introduzione*, in *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma 2008, p. 1). In enhancing our heritage certain requirements are necessary with a view to wider usability: a broad vision of the problems to be addressed and training geared towards complexity and not only to specialized aspects. Therefore, compatible, and “innovative” strategies must be found to improve the accessibility of historical buildings and sites. In fact, in restoration, an uncritical application of laws, rules and standards is not enough; it is

necessary to know how to harmonize conservation requirements with the aim of making assets available to everyone. This paper addresses the various problems related to accessibility regarding urban, archaeological and monumental areas, through the analysis of significant interventions conducted in recent years and through certain didactic experiences developed in the Restoration Laboratory in the Faculties of Architecture and Engineering, Sapienza University of Rome.

111. *Dal paesaggio allo “spirito del luogo”. Carte del restauro, convenzioni, dichiarazioni*, in *Giardini e parchi storici, elementi ‘portanti’ del paesaggio culturale. Pluralità di aspetti e connotazioni*, a cura di Maria Letizia Accorsi, Massimo de Vico Fallani, Giada Lepri, “Nuovi Strumenti, 4”, L’Erma di Bretschneider, Roma-Bristol 2021, pp. 93-103, ISSN 2612-4734, ISBN cartaceo 978-88-913-1910-4, ISBN DIGITALE 978-88-913-1913-5

Il restauro dei giardini e parchi storici, oggetto di un corso attivato presso la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio a partire dal 2013, rappresenta un tema estremamente attuale nell'ambito della conservazione e tutela del patrimonio architettonico e storico-artistico. Nel volume, si è voluto dar conto dell'approccio multidisciplinare necessario per definire correttamente l'iter progettuale della pratica restaurativa. In Italia, il tema dei giardini e dei parchi, all'interno della città storica, inizia a essere oggetto di attenzione solo a partire dalla fine del XIX secolo, con l'Unificazione dello Stato, insieme alla consapevolezza di conservare e valorizzare le antiche vestigia. La realizzazione e la riorganizzazione del verde urbano s'intensifica, però, a partire dai primi decenni del XX secolo nell'ambito delle programmazioni urbanistiche rese necessarie per le esigenze di Roma capitale. Si analizzano, quindi i documenti internazionali relativi alle ‘questioni’ del verde, dei giardini e del paesaggio, partendo compresa la Carta del restauro dei giardini storici di Firenze, del 1981, per arrivare alle più recenti acquisizioni come il Document on historic urban public parks, del 2017.

Restoration of historical gardens and parks, subject of a post-graduate course within the Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio at the University of Rome La Sapienza, is the main theme of this collection of essays. The topic will be analysed from different perspectives representing the variety of fields related to it. In Italy, the theme of gardens and parks, within the historic city, begins to be the object of attention only from the end of the nineteenth century, with the Unification of the State, together with the awareness of preserving and enhancing the ancient ruins. The construction and reorganization of urban greenery intensified, however, starting from the early decades of the twentieth century in the context of urban planning of Rome as the capital of the State. The essay, then, analyze the international documents relating to the ‘issues’ of greenery, gardens and landscape, starting with the Charter for the restoration of historic gardens in Florence (1981) to arrive at the most recent acquisitions such as the Document on historic urban public parks (2017).

112. *L’Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura e i progetti per Ostia*, in “*Bollettino d’Arte*”, Volume speciale *OSTIA. Architettura e città in cento anni di storia*, pp. 57-70, ISBN 9788891322166.

The Artistic Association of the Cultori of Architecture (AACAr) is founded on January 23, 1890, by the architect Giovanni Battista Giovenale and a group of twenty-four founding partners, linked to the world of architecture, art and literature, lovers of monuments, gathered in one objective: follow the the post-unitary events through intensive activity and

control of multiple initiatives that characterize the culture of the century life. The article analyzes the activities of the Association who had a decisive role in the late nineteenth century and the first decades of the century successes. It is careful organization not only to professional protection but also, and above all, the promotion of “benevolence” and “cult” of architecture, in all its many facets, with a free and democratic approach. Many interests ranging from urbanism to the restoration of monuments, architecture aesthetics, the preservation of historic centers to educational and professional issues.

In 1915, Paolo Orlando, assessor of the Municipality of Rome, entrusts to the Roman society the study to build a township in Ostia and to draft of the Urban Development Plan (February 1916). The graphic and photographic documentation preserved at the Centro Studi di Storia dell'Architettura allows to identify in Gustavo Giovannoni, member and president of AACAr, the main protagonist of the Plan for Ostia Marina as well as the town planning directions and for the incidence on architectural and architectural aspects.

L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura (AACAr) viene fondata il 23 gennaio 1890 dall'architetto Giovanni Battista Giovenale e un gruppo di soci fondatori, tutti legati al mondo dell'architettura, dell'arte e della letteratura, amanti dei monumenti, riuniti per un unico obiettivo: seguire le vicende *post*-unitarie della Capitale attraverso un'intensa attività propositiva e di controllo delle molteplici iniziative che caratterizzano la vita culturale di fine Ottocento. Il contributo analizza la laboriosità dell'Associazione, attenta non solo alla tutela professionale ma anche, e soprattutto, alla promozione della «benevolenza» e del «culto» dell'architettura, in tutte le sue sfaccettature. Molteplici gli interessi che si muovono tra urbanistica e restauro dei monumenti, tra architettura ed estetica, tra salvaguardia dei centri storici e problematiche didattiche-professionali. Nel 1915 Paolo Orlando, assessore all'Agro Romano e all'Annona del Comune di Roma, affida al sodalizio romano lo studio completo per l'edificazione di una borgata a Ostia e per la redazione del relativo Piano Regolatore (febbraio 1916). La documentazione grafica e fotografica conservata presso il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura permette d'individuare nella figura di Gustavo Giovannoni, membro e presidente dell'AACAr, il principale protagonista della proposta d'impianto per Ostia Marina, sia per quanto riguarda gli indirizzi urbanistici sia per l'incidenza su aspetti progettuali e architettonici.

109. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Ostia Antica e le Province africane: contatti, scambi, influenze ed eredità. Problematiche di studio e prospettive di valorizzazione*, in “Restauro archeologico”, n. 2, 2020, pp. 4-17, ISSN 1724-9686 (print) | ISSN 2465-2377 (online) (in corso di pubblicazione).

Il contributo s'inserisce nel filone di studi sull'area archeologica di Ostia Antica, specificatamente nei suoi rapporti con le Province africane comprese nell'attuale Tunisia caratterizzati da diversificate influenze, eredità, lasciti e intrecci culturali. In ambito ostiense l'intreccio di interessi e culture è ampiamente testimoniato dai diversificati culti e religioni che hanno lasciato edifici significativi legati alle diverse forme di religiosità (culti pagani greco-romani, di origine orientale, religione ebraica e cristiana), o dagli edifici termali legati alle esigenze delle diverse comunità ostiensi provenienti da tutto il bacino del Mediterraneo. Ma soprattutto il Piazzale delle Corporazioni di Ostia Antica, è oggetto di un particolare approfondimento visto che tale struttura, retrostante la scena del Teatro, ha rappresentato nell'antichità un punto d'incontro tra civiltà diverse, luogo dove le comunità dei mercanti stranieri, associati su base etnica o per la propria origine, ritrovavano il proprio gruppo etnico di commercianti. Un luogo d'incontro commerciale dove alcune comunità del Nord-Africa e della Tunisia avevano depositi e magazzini di rappresentanza

delle compagnie di navigazione e di commercio delle principali città del Mediterraneo e delle provincie d’Africa: tra questi i *naviculari* africani e le comunità di Alessandria, Sabratha, Cartagine. La bibliografia corrente, infatti, ha messo in evidenza come Ostia, grazie alla sua strategica posizione geografica, fosse diventata, nell’antichità, luogo di esportazione e importazione di merci, dove le navi giungevano da varie provincie come l’Africa. Esemplicando, si vuole ricordare che, nel rapporto tra Ostia e il territorio tunisino, nel 278 a. C., nel porto romano sbarca la flotta Cartaginese, inviata in aiuto dei Romani nella guerra contro Pirro e a seguire, nel 211 a. C., Ostia costituisce la base da cui partono le trenta quinqueremi di Publio Cornelio Scipione, dirette in Africa alla conquista definitiva di Cartagine. Senza dimenticare che le due città-stato, Roma e Cartagine, hanno avuto sempre l’esigenza di regolare le reciproche convenienze oltre che le rispettive zone di influenza; per secoli le due popolazioni hanno operato da alleate, condividendo interessi economici e metodologie di espansione.

Keywords: Ostia Antica; Provincie africane; Tunisia; Valorizzazione; Porti-città; Reti mediterranee; Antichità; Paesaggi urbani; Scambi multietnici.

113. *La cultura a Roma tra Ottocento e Novecento. Il ruolo delle donne, in Al femminile. L’architettura, le arti e la storia*, Franco Angeli, Milano 2021 (in corso di pubblicazione).

114. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Archeologia e Tutela. Le iniziative di Pio VII per Roma e Ostia Antica*, in *Tra Roma e il Mare. Patrimoni culturali e ambientali, sviluppo sostenibile e cittadinanza attiva*, atti del Convegno internazionale organizzato dalla Università Roma Tre, Sapienza Università di Roma, Ècole Française de Rome, British School at Rome, Roma, Dipartimento di Economia aziendale-Università Roma Tre (in corso di pubblicazione).

Dopo gli “escavamenti” di antichità settecenteschi, condotti con il solo scopo di arricchire il mercato antiquario, il pontificato di Pio VII Chiaramonti viene ricordato per le prime sistematiche ricerche e per alcune iniziative per la città ma anche per le attività archeologiche in alcune aree esterne come Ostia e Porto. Un periodo che apre nuove strade per l’*archeologia e per le prime leggi di tutela*: il Chirografo pontificio (1802) e l’Editto del cardinal Pacca (1820), con il suo successivo Regolamento (1821).

Parole chiave: scavi archeologici, chirografo pontificio, editto Pacca, Pio VII, Ostia Antica
After the eighteenth-century “excavations” of antiquity conducted with the purpose of enriching the antiques market, the pontificate of Pius VII Chiaramonti is remembered for the first systematic research and restoration in the center of Rome but also for archaeological activities in peripheral area such as Ostia and Porto. These activities were accompanied by articulated protection Laws: the Chirograph of 1802, the Edict of Cardinal Pacca (1820) and its subsequent Regulations (1821).

Keywords: antiquity, chirograph edict, cardinal Pacca, Pius VII, Ostia Antica

115. S. GALLICO, M. G. TURCO, *Esperienze del colonialismo nell’Archivio di Gustavo Giovannoni (CSSAr, Roma). Rilettura critica di alcuni documenti tra archeologia, architettura e urbanistica*, in *Atti giornata di studio Per Giovanni Carbonara, studi e ricerche*, (Roma, 10 settembre 2015) (in corso di pubblicazione).

116. *The cultural heritage between abandonment, conflict, and natural risk. Possible protection and safeguard actions*, First International Conference in Architecture, Urban Planning and Restoration, Sapienza University of Rome (Italy), Roma, Aula

Magna, piazza Borghese 9, Facoltà di Architettura 2nd February 2017 (in corso di pubblicazione).

117. D. ESPOSITO, M. G. TURCO, *Il patrimonio teatrale in Italia. Le tendenze contemporanee della conservazione*, in *São Carlos National Theatre's architectural heritage. A proposal for its conservation and renovation*, (in corso di pubblicazione).
118. M. G. TURCO, *Architettura e liturgia: il rinnovamento dell'area presbiterale nel XX secolo*, in *Gio Ponti e la Concattedrale di Taranto. Lettere al committente Guglielmo Motolese (1964-1979)*, a cura di Vittorio De Marco, Silvana Editrice (in corso di pubblicazione).
119. *La conservazione delle memorie storiche. Strategie operative 'compatibili'*, in *La dimensione progettuale tra storia e restauro. Alcuni casi di studio*, a cura di M. Docchi, M. Piera Sette, M. G. Turco, Gangemi Editore (in corso di pubblicazione).
120. *Antico e moderno, un dialogo aperto*, in Atti del 4° Convegno internazionale *Architetture contemporanee*, International Academy of Architecture (Accademia Internazionale di Architettura), (in corso di pubblicazione).
121. *S. Cecilia in Trastevere, confessione e cappella del Bagno - S. Maria della Scala, cappella della Madonna del Carmine e dell'Assunta - tre cappelle a S. Gregorio al Celio, Triclinium Pauperum, S. Andrea e S. Barbara - Ss. Nereo e Achilleo, cappella presbiteriale - S. Paolo fuori le Mura, cappella di S. Lorenzo - S. Cesareo, cappella presbiteriale*, in *Architettura della magnificenza: le cappelle gentilizie a Roma tra Cinquecento e Seicento*, a cura di S. Benedetti, Poligrafico e Zecca dello Stato-Libreria dello Stato, collana Grandi Volumi (in corso di pubblicazione).
122. *S. Michele di Pavia - La Sacra di S. Michele di Susa - Architettura Romanica e Gotica in Sardegna. Itinerari*, in *Capolavori dell'architettura in Italia. Il Romanico e il Gotico*, a cura di M. Fagiolo (in corso di pubblicazione).

(Maria Grazia Turco)

11 agosto 2021